Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

738ª seduta pubblica

mercoledì 11 gennaio 2017

Presidenza del vice presidente Gasparri,
indi della vice presidente Lanzillotta

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO 5

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 73

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 103

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 5

DISEGNI DI LEGGE

Deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento, in ordine al disegno di legge:

(624) ***MARTELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena***:

PRESIDENTE 5

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE 6, 9, 15, 16, 17
MARINO MAURO MARIA *(PD)* 5
ZANDA *(PD)* 6
ROMANI PAOLO *(FI-PdL XVII)* 7
BOTTICI *(M5S)* 8
TOSATO *(LN-Aut)* 9
ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 10
DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* 10
BONFRISCO *(CoR)* 11
BIANCONI *(AP (Ncd-CpI))* 13
BELLOT *(Misto-Fare!)* 14
MARTELLI *(M5S)* 14
SANTANGELO *(M5S)* 15, 16, 17
FALANGA *(ALA-SCCLP)* 17

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2224) ***Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fucci; Fucci; Grillo ed altri; Calabrò ed altri; Vargiu ed altri; Miotto ed altri; Monchiero ed altri; Formisano)*:

(1134) ***BIANCO ed altri. – Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e di responsabilità in ambito medico e sanitario***:

(1648) ***ROMANO ed altri. – Norme per la tutela della salute, per la disciplina del rischio clinico e della responsabilità professionale medica*** *(Relazione orale)*:

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2224, con il seguente titolo: Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie:

PRESIDENTE 18, 19, 20
CUOMO *(PD)* 18
BIANCO, *relatore* 19
PAGLIARI *(PD)* 19
STEFANI *(LN-Aut)* 20

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 21

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2224, 1134 e 1648:

PRESIDENTE 21, 22, 23, 29, 30, 31, 36, 37, 38, 39
CUOMO *(PD)* 21, 28, 31, 38
GAETTI *(M5S)* 22, 26, 37, 38
BIANCO, *relatore* 23, 29, 37, 39
FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute* 23, 30, 37, 39
D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)* 25, 34
STEFANI *(LN-Aut)* 27, 37, 39
FALANGA *(ALA-SCCLP)* 29, 30, 31
RANUCCI *(PD)* 30
PUPPATO *(PD)* 32
PUGLIA *(M5S)* 33, 35
DE CRISTOFARO *(Misto-SI-SEL)* 34
DE BIASI *(PD)* 35

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 40

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2224, 1134 e 1648:

PRESIDENTE 40, 41, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 49
STEFANI *(LN-Aut)* 41, 48, 51
BIANCO, *relatore* 42, 43, 44, 45, 47, 48
FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute* 42, 44, 45, 48
D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)* 42, 43, 49
DE BIASI *(PD)* 43
RANUCCI *(PD)* 44
CUOMO *(PD)* 48
BIGNAMI *(Misto-MovX)* 48
DE PIN *(GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL))* 53
COMPAGNONE *(ALA-SCCLP)* 55
ROMANO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 58

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI E AD UNA RAPPRESENTANZA DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE DELL'ALTO ADIGE

PRESIDENTE 61

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2224, 1134 e 1648:

PRESIDENTE ... 71
PETRAGLIA *(Misto-SI-SEL)* ... 61
AIELLO *(AP (Ncd-CpI))* ... 63
GAETTI *(M5S)* ... 65
ZUFFADA *(FI-PdL XVII)* ... 67
DE BIASI *(PD)* ... 68
SANTANGELO *(M5S)* ... 71
BIANCO, *relatore* ... 71

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2017 ... 72

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 2224

Articolo 4 ... 73

Emendamenti e ordine del giorno precedentemente accantonati ... 73

Articolo 8 ... 75

Emendamenti ... 76

Articolo 9 ... 80

Emendamenti ... 81

Articolo 10 ... 86

Emendamenti e ordine del giorno ... 88

Articolo 11 ... 92

Emendamenti ... 92

Articolo 12 ... 93

Emendamenti e ordine del giorno ... 93

Articolo 13 ... 95

Emendamento ... 95

Articolo 14 ... 96

Emendamenti e ordine del giorno ... 97

Articolo 15 ... 98

Emendamenti ... 99

Articolo 16 ... 100

Emendamenti ... 101

Articoli 17 e 18 ... 101

Emendamento al titolo del disegno di legge ... 101

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ... 104

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ... 133

CONGEDI E MISSIONI ... 133

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati ... 133
Annunzio di presentazione ... 134
Assegnazione ... 135

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere ... 135
Trasmissione di documenti ... 136

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione ... 136

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Interrogazioni, apposizione di nuove firme ... 136

Interpellanze ... 136

Interrogazioni ... 140

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento ... 144

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta ... 152

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea ... 163

Interrogazioni da svolgere in Commissione ... 163

AVVISO DI RETTIFICA ... 164

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente GASPARRI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,35).*
Si dia lettura del processo verbale.

BERGER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 dicembre 2016.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.
Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,38).*

Deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge:
(624) *MARTELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena* (ore 9,38)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 624.

Sull'ordine dei lavori

MARINO Mauro Maria *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Mauro Maria *(PD)*. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire sull'ordine del giorno per comunicare, ritenendolo utile per il dibattito dell'Assemblea, che l'Ufficio di Presidenza della 6ª Commissione, nella seduta di ieri, ha deliberato la conclusione dell'indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano e la tutela del risparmio, anche con riferimento alla vigilanza, la risoluzione della crisi e la garanzia dei depositi europei. Ho voluto citare questo titolo perché volevo far comprendere anche l'ampiezza dell'opera che era stata impostata.

Questa indagine conoscitiva è stata avviata nel febbraio 2016 e ha svolto 23 audizioni che hanno visto impegnati esponenti del consiglio di vigilanza della BCE, della magistratura, della Banca d'Italia e di associazioni di categoria. L'indagine conoscitiva veniva considerata prodromica alla Commissione d'inchiesta auspicata in più disegni di legge.

Come dicevo, ieri l'Ufficio di Presidenza, anche alla luce del dibattito che si era sviluppato sia in Aula sia sui *media*, ha ritenuto che non fosse opportuno restringere il campo dell'azione svolta ad un solo soggetto e, contemporaneamente, che non fosse nemmeno vanificato il lavoro precedentemente svolto: questa, infatti, è la nostra seconda indagine conoscitiva. Oltre tutto (ci tengo a sottolinearlo perché più volte se n'è parlato in Assemblea e io mi sono permesso di intervenire una volta sola) era stato fatto con lo spirito di rendere subito operativa quella ricerca di trasparenza che ritenevamo necessaria per un tema così delicato. Come dicevo, quindi, l'Ufficio ne ha deliberato la conclusione, stabilendo il deposito della relazione conclusiva per il 17 gennaio, la votazione della stessa per il 25 gennaio e l'avvio della procedura legislativa per la Commissione d'inchiesta in 6ª Commissione il 31 gennaio con il deposito di un testo base unificato risultante dai 13 disegni di legge presentati volti ad istituire la Commissione parlamentare. Li ricordo anche per spiegare la *ratio* della proposta: due dei suddetti disegni di legge riguardano il Monte dei Paschi di Siena, uno il Banco di Desio e della Brianza, quattro le quattro banche poste in risoluzione, quattro il sistema bancario in generale e due la Banca popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Come dicevo, la volontà di poterci occupare di tutto questo, continuando un'azione che è stata svolta proficuamente con la collaborazione di tutti i commissari, ci ha portato a questa risoluzione. Volevo comunicare all'Assemblea queste determinazioni sperando che potessero costituire un elemento utile per il dibattito. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 92, comma 2, del Regolamento, sull'intervento del senatore Marino potrà intervenire un senatore per Gruppo.

ZANDA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(PD)*. Signor Presidente, mi faccia preliminarmente esprimere i miei auguri di pronta guarigione al presidente del Consiglio Paolo

Gentiloni che sappiamo aver avuto poco fa un lieve malore per fortuna superato. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Bonfrisco)*.

Sentito l'intervento del presidente Marino, vorrei innanzi tutto formulare due osservazioni: in primo luogo, nella giornata di ieri sia l'Aula della Camera che quella del Senato avevano all'ordine del giorno, in contemporanea, il tema della Commissione d'inchiesta sulle banche: Può succedere e ieri è successo. Osservo poi anche che relativamente alla Commissione d'inchiesta sono stati presentati in Senato da vari Gruppi 13 disegni di legge. Tali disegni di legge sono stati tutti abbinati, come abbiamo sentito poco fa dal presidente Marino, per essere discussi insieme, comE è logico e come prevedono i nostri Regolamenti. Abbiamo sentito poco fa che la Commissione finanze, dopo una seria e necessaria indagine, inizierà con urgenza, a partire dal 31 gennaio prossimo, l'esame di un testo che tenga conto del contenuto dei suddetti 13 disegni di legge. Oggi, però, noi siamo chiamati ad esprimerci sull'urgenza, di fatto superata dalla decisione della Commissione finanze, di un solo disegno di legge che rappresenta soltanto una parte delle iniziative legislative all'esame del Senato.

Presidente, le chiedo pertanto di far esprimere l'Assemblea, ai sensi del comma 3 dell'articolo 92 del nostro Regolamento, sulla necessità che l'urgenza richiesta non riguardi un solo disegno di legge, ma l'insieme di quelli oggi all'esame della Commissione finanze, che, come abbiamo sentito, sono tutti egualmente urgenti.

Svolgo brevemente una considerazione finale, perché il tema che stiamo trattando è molto rilevante. La nostra priorità assoluta è la piena trasparenza. Questo è l'obiettivo ed è la prima ragione per la quale i senatori del Gruppo del Partito Democratico hanno presentato tra i primi, più di un anno fa, una proposta di Commissione d'inchiesta sul sistema bancario.

Chiediamo, quindi, trasparenza e non altro. Il Parlamento e gli italiani debbono sapere perché alcune nostre banche sono andate in crisi e comprendere quali rimedi vengono approntati. Abbiamo anche un profondo rispetto per il sistema bancario italiano, di cui conosciamo la complessiva condizione positiva e del quale ben conosciamo il delicatissimo ruolo per la nostra economia e stabilità e anche per la stessa nostra sicurezza nazionale, che proprio in queste ore vediamo seriamente insidiata su altri e altrettanto delicati comparti. In tempi così difficili come i nostri, Presidente, la Commissione d'inchiesta dovrà, quindi, trovare una strada anche normativa per raggiungere il massimo risultato in termini di trasparenza, mantenendo intatta la forza, la credibilità e il prestigio del nostro sistema bancario. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, rivolgo anch'io un pensiero di solidarietà al Presidente del Consiglio, che ha subito questa mattina un piccolissimo intervento. Essendoci passato personalmente, posso capire anche meglio.

Il Presidente della Commissione finanze ci ha illustrato le conclusioni dell'indagine e ha anche fatto la proposta, che a questo punto condividiamo, di un testo base da presentare - se non ho capito male - il 31 di questo mese, tenuto conto del fatto, presidente Zanda, che al momento il meccanismo di bicameralismo paritario, quale è rimasto dopo l'esito referendario, consente a questa Camera di parlare della Commissione d'inchiesta; ma la Camera ieri ha approvato all'unanimità, su proposta dell'omologo di Forza Italia, presidente Brunetta, una mozione - leggo testualmente la parte finale del dispositivo - che «impegna se stessa, i propri organi, ciascuno per le proprie competenze, a deliberare in ordine all'istituzione di un Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato del sistema bancario italiano». I Presidenti delle due Camere dovranno decidere quale sarà la Camera che sarà investita in prima lettura dell'esame del provvedimento sull'istituzione di questa Commissione d'inchiesta. Siamo anche noi d'accordo che la procedura di urgenza riguardi i 13 disegni di legge che prevedono una Commissione d'inchiesta. Come ricordava prima il presidente Marino, alcuni si interessano di situazioni particolari e altri di altre banche, ma alla fine è giusto che ci sia un disegno di legge omnicomprensivo che riguardi un'indagine, oggetto della Commissione d'inchiesta, su tutto il sistema bancario nell'evoluzione che ha subito e nelle parti che hanno rappresentato un problema per i risparmiatori che hanno investito.

Siamo d'accordo anche noi che la procedura di urgenza, a questo punto dei lavori del Senato, riguardi tutte le iniziative legislative che potrebbero determinare alla fine la proposta e la presentazione di un unico testo base sull'evoluzione e su quanto accaduto nel sistema bancario italiano negli ultimi anni. Presidente Zanda, dopo saranno le due Camere a decidere quale sia il percorso iniziale che dovrà essere fatto. Dico solamente e sommessamente che, visto che in questa sede abbiamo il provvedimento sul MPS e il milleproroghe, nel bilancio complessivo potrebbe essere corretto che sia la Camera ad affrontare in prima lettura il disegno di legge di istituzione della Commissione d'inchiesta, altrimenti andremmo ad affollare questo ramo del Parlamento a discapito dell'altro. Comunque è un problema di Regolamenti o di intese fra le Camere.

Noi siamo in ogni caso d'accordo - come volevo sottolineare nel mio intervento - sull'istituzione della Commissione e sull'accettazione della procedura d'urgenza per quanto riguarda tutti i 13 disegni di legge presentati.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, è verissimo che noi in Commissione finanze abbiamo svolto un'indagine conoscitiva sul sistema bancario; anzi, abbiamo svolto due indagini conoscitive in due anni. La procedura d'urgenza, però, significa tempi dimezzati, lo sappiamo benissimo; altrimenti è inutile che deliberiamo l'urgenza. Alla Camera è stata approvata una mozione per impegnare la Camera stessa. Sappiamo benissimo - e lo abbiamo già visto con la pubblicità sul gioco d'azzardo - che, quando le due Ca-

mere sono impegnate sullo stesso argomento e quando c'è l'urgenza sul medesimo argomento nei due rami del Parlamento, si blocca tutto.

Non vorrei quindi che questo fosse un giochino per poi rallentare l'effettiva costituzione della Commissione d'inchiesta. In Ufficio di Presidenza abbiamo deliberato che, se non ci fosse stata l'urgenza, saremmo partiti il 31 gennaio. Io credo che, visto che abbiamo il provvedimento salva banche in Commissione, si possa fissare l'urgenza, a partire dal 31 gennaio, per realizzare un testo unico finalizzato ad istituire una Commissione d'inchiesta. Però ai primi di marzo dobbiamo essere in Assemblea a discuterne, che ci sia o no un testo, perché altrimenti è il solito lancio della notizia che la maggioranza in qualche modo è d'accordo a difendere i cittadini italiani, ma poi tutto si blocca.

Noi siamo dunque favorevoli ad unire i testi e a modificare il testo, ma vogliamo fare subito la Commissione d'inchiesta e vogliamo che in quest'Aula, ai primi di marzo, si deliberi l'istituzione di una Commissione d'inchiesta e si faccia poi il secondo passaggio alla Camera. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. La Presidenza si associa alle espressioni augurali nei confronti del Presidente del Consiglio. Sappiamo che è già operativo, quindi le sue condizioni gli consentono di svolgere la sua attività.

TOSATO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSATO *(LN-Aut)*. Signor Presidente, naturalmente anche il Gruppo della Lega Nord è favorevole ad affrontare il tema della Commissione d'inchiesta nella sua complessità e non solo relativamente alla situazione del Monte dei Paschi, che forse è la più grave, ma non è l'unico problema del mondo bancario italiano.

È giusto fare una riflessione complessiva, però vorrei anche dire al Presidente del Gruppo del Partito Democratico che qui non è il Partito Democratico che accelera, perché il Partito Democratico per un anno ha tenuto fermo in Commissione finanze l'*iter* per l'approvazione di questa Commissione d'inchiesta. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

È passato più di un anno dal novembre 2015, quando sono state depositate le proposte di legge. Noi, da subito, in Commissione finanze abbiamo dichiarato che era inutile fare un'operazione conoscitiva, con 23 audizioni, per varare questo tipo di Commissione d'inchiesta, perché era già stata fatta. Si è trattato di un'inutile ripetizione, attuata consapevolmente dal Partito Democratico con un solo intento, dilatorio e di rinvio, per non affrontare questa delicata tematica. Abbiamo perso più di un anno per vostra responsabilità.

Ora c'è un'improvvisa accelerazione da parte vostra, dopo la riunione nella direzione del Partito Democratico al Nazareno. Ma, onestamente, che si venga a dire che il Partito Democratico è determinato ad andare in questa direzione, che vuole accelerare e che non teme la trasparenza contrasta con

quella che è stata la realtà dei fatti negli ultimi tredici mesi, mesi di inattività, di inerzia e di colpevoli ritardi, durante i quali la situazione del mondo bancario non è migliorata, ma è addirittura peggiorata.

Quindi, basta colpevoli ritardi; sicuramente bisogna accelerare. A questo punto chiediamo certezze anche perché siamo evidentemente a fine legislatura e probabilmente siamo anche oltre tempo massimo.

Faccio un'ultima osservazione: noi riteniamo che, dopo che per un anno si è affrontato questo tema in Commissione finanze, con tutta una serie di audizioni, il luogo deputato ad avviare l'*iter* per l'istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta debba essere il Senato, a meno che quel lavoro venga messo a frutto e non sia gettato al vento con un *iter* che dovrà ricominciare alla Camera dei deputati.

Concludo il mio intervento confidando che questa attuazione venga portata avanti in un modo accelerato, così come richiesto anche dalla collega del Movimento 5 Stelle, senza inutili, ulteriori ritardi. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZELLER *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, anche il Gruppo Per le Autonomie-PSI-MAIE si associa alla richiesta della trattazione congiunta dei 13 disegni di legge, tra i quali c'è anche un disegno di legge a prima firma del collega Buemi del nostro Gruppo. Anche noi auspichiamo che si arrivi a breve all'approvazione di questi testi.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, siamo d'accordo nel fare in modo che questa Assemblea possa votare la procedura d'urgenza per tutti i disegni di legge, depositati ormai da tempo, che chiedono l'istituzione di una Commissione di inchiesta sui vari casi che si sono, ahimè, manifestati in questi ultimi due anni di crisi. Una crisi molto pesante che ha coinvolto - lo voglio qui ricordare - non soltanto MPS ma potremmo citare i casi più significativi: dalla banca delle Marche alla Banca popolare dell'Etruria, alla Cassa di risparmio di Ferrara a quella di Chieti; Banca popolare di Vicenza, Banco di Desio e della Brianza, Veneto Banca. Abbiamo, purtroppo, una situazione molto complessa e di sofferenza che non riguarda, appunto, solo MPS.

Questo lavoro, con l'impegno che - a quanto pare - oggi il Senato assumerà con il voto, arriva con un certo ritardo. Lo voglio sottolineare perché anche ieri, durante la discussione in Commissione affari costituzionali sul decreto-legge salva banche, abbiamo fatto presente che per un lungo periodo

vi è stata una colpevole inerzia da parte del Governo Renzi. Vorrei ricordare che per tutto l'anno trascorso abbiamo ascoltato reiterate rassicurazioni da parte del Governo, in particolare del ministro Padoan (che per la verità sono state ripetute anche ieri), sulla solidità del nostro sistema bancario. Anche l'intervento pubblico messo in atto con il decreto-legge è stato, ahimè, tardivo e questo, a nostro avviso, ha fatto lievitare anche i costi dell'intervento stesso.

Abbiamo un assoluto bisogno di trasparenza e presenteremo un emendamento al provvedimento che renda finalmente chiaro a tutti i nomi dei grandi debitori insolventi. Riteniamo sia assolutamente necessaria - ma anche in questo caso, ahimè, tardiva - l'istituzione di una Commissione di inchiesta su quanto è accaduto: omissioni di vigilanza e cause che hanno portato a questa situazione.

Per tutti questi motivi, spetta al Parlamento - a questo punto al Senato - fare chiarezza quanto prima su tutte le vicende che hanno riguardato - torno a ripetere - non solo MPS ma anche altre banche. La Commissione dovrà verificare oltretutto - che sia chiaro - la responsabilità degli amministratori, dei *manager* e anche l'attività di vigilanza o la mancata attività di vigilanza.

Per quanto riguarda la questione della concomitanza con la decisione della Camera, ricordo che ieri la Camera dei deputati ha approvato una mozione che impegna il Parlamento a esaminare un disegno di legge avente ad oggetto l'istituzione di una Commissione di inchiesta. Credo che se oggi voteremo a favore della dichiarazione di urgenza su un testo unificato riusciremo a fare un passo in avanti più rapidamente e i tempi indicati dal Presidente della Commissione finanze e tesoro potranno essere dimezzati.

BONFRISCO *(CoR)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(CoR)*. Signor Presidente, diceva Bauman, scomparso proprio qualche giorno fa, che il più grande ostacolo a trovare risposte è la nostra lentezza nel cercarle. È innegabile che su questo tema qualche lentezza l'abbiamo accumulata.

Certo, la complessità e la delicatezza del tema e del suo sistema, interessato dall'istituzione di una Commissione di inchiesta proposta da ben 13 disegni di legge presentati praticamente da tutti i Gruppi parlamentari, ci impongono, ancora una volta, di trattare il tema con l'urgenza, la cautela e la responsabilità che questo caso, come altri, merita.

Noi dobbiamo però ricordare che il percorso che ci ha portato stamane qui in Assemblea si ripete per la seconda volta, dopo che qualche mese fa fui io a chiedere, con la procedura d'urgenza, di poter valutare se fosse giunto e fosse ormai maturo il tempo per consentire al Parlamento di riappropriarsi di un ruolo che non è quello delle inchieste o di sostituirsi al potere o alla funzione di altri, bensì - secondo me -quello di poter comprendere appieno - qua sta la grande differenza - cosa è accaduto al sistema bancario europeo e, in particolare, a quello italiano e quali sono state anzitutto le re-

sponsabilità politiche delle vigilanze e delle burocrazie italiane ed europee nell'affrontare correttamente quel problema che oggi vediamo sulle spalle dei risparmiatori in virtù di un *bail in,* che quest'Assemblea ha votato con grande leggerezza. Nel mentre valutiamo, ancora una volta, l'urgenza dell'istituzione di una Commissione di inchiesta sul complessivo sistema del credito in Italia, dobbiamo affrontare il doloroso tema del *bail in* ed essere pronti, con un decreto-legge che quest'Assemblea esaminerà per prima, a mettere in moto il meccanismo del *bail out*.

Mi spiego meglio. Noi ci troviamo in una curiosissima condizione. Altri Paesi e Governi hanno affrontato prima il tema di come intervenire sulla tenuta complessiva della tutela del risparmio e, dopo, hanno fatto scattare il *bail in*. Noi abbiamo invece prima fatto scattare il *bail in* e solo adesso ci preoccupiamo di come intervenire - inevitabilmente dovremo farlo - per salvaguardare il complessivo risparmio degli italiani attraverso il *bail out* di cui tratteremo in un decreto-legge che è alla nostra attenzione.

Il decreto-legge ha un titolo impegnativo, riguardante la tutela del risparmio, e questo ci indica una strada anche nell'affrontare il tema della Commissione di inchiesta. Infatti, la presentazione (in alcuni casi avvenuta solo qualche mese fa) di 13 disegni di legge da parte di tutti i Gruppi e l'incardinamento avvenuto ieri in Commissione finanze e tesoro concludono e riassumono un lavoro frutto delle proposte e delle valutazioni di molti Gruppi e colleghi senatori che solo nel mese di novembre scorso hanno terminato di proporre all'attenzione dell'Assemblea e della Commissione finanze e tesoro le loro valutazioni su alcune banche. C'è Monte dei Paschi, come ha ricordato prima il senatore Marino, ma ci sono anche altri territori che oggi soffrono per il venir meno di un ruolo del credito che rischia di sconquassare il sistema economico, se non anche la tenuta sociale di alcuni territori.

L'oggetto della Commissione d'inchiesta è questo, oltre alla trasparenza che è il primo obbligo che abbiamo verso il cittadino, il quale non è sempre nelle condizioni di poter comprendere appieno ciò che legge sui giornali o le informazioni che riceve. Del resto, come poteva farlo quel cittadino quando in tanti anni di pensiero unico sulla finanza ingegnerizzata e degenerata si sono lette intere pagine di assoluta adesione a un modello finanziario tanto diverso dal nostro da aver creato sconquasso nel mondo e oggi nel nostro Paese aver minato profondamente la tenuta di quel risparmio che è garantito dalla Costituzione? Peraltro, faremmo bene a leggere per intero l'articolo 47 della Costituzione per capire di cosa si dovrà occupare questa Commissione d'inchiesta, frutto dell'analisi e del lavoro che in Commissione finanze è stato finalmente accelerato e che deve vedere presto l'Assemblea del Senato affrontare questo delicato tema; il Senato, infatti, ha lavorato su questo fronte da tempo intraprendendo, attraverso l'indagine conoscitiva, un preciso e profondo lavoro di raccolta di informazioni che oggi costituiscono il miglior substrato per poter valutare in una Commissione d'inchiesta quali sono i confini di questa inchiesta e cosa ci interessa davvero far emergere in essa. A me interessa che il Parlamento sia pienamente consapevole di ciò che è accaduto sul piano della proposta del credito nel nostro Paese, che non è solo il frutto di una crisi partita nel 2008 attraverso

sistemi finanziari tutti ispirati a una logica di profitto rapido e immediato che hanno determinato uno *shock* finanziario e il determinarsi poi nell'economia reale di un vuoto di credito che ha messo in ginocchio il sistema economico italiano.

Per questo ringrazio tutti i colleghi della Commissione che hanno fatto, come me e molto meglio di me, un lavoro certosino e preciso che oggi è il miglior modo per essere rapidi. Per essere rapidi sul serio e concreti occorre partire da lì, proseguire su quella strada e rendere il più presto possibile all'Assemblea un prezioso lavoro di conoscenza e di consapevolezza di qual è la vera posta in gioco, che è il ruolo di questo Parlamento e non il sostituirsi ad altri poteri e ad altre responsabilità. La nostra responsabilità è invece quella di sapere, conoscere e legiferare su un tema che ci riporta indietro di tanti anni, per poter mettere in evidenza come una grande legge bancaria dopo la crisi del 1929 aveva tenuto il sistema economico nel suo insieme, soprattutto quello europeo e quello occidentale, in un grande equilibrio che è stato invece minato da una *deregulation* che ci ha portato oggi fin qua e porta tutti i Governi a dover rispondere non solo dal punto di vista politico, ma anche da quello economico e finanziario di colpe di altri.

BIANCONI *(AP (Ncd-CpI))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI *(AP (Ncd-CpI))*. Signor Presidente, intanto noi desideriamo ringraziare il presidente Marino e la Commissione finanze per il lavoro che in essa è stato svolto, perché è stato propedeutico al tema che stiamo trattando oggi e che affronteremo prossimamente in sede di Commissione d'inchiesta, che certamente avrà i tempi ristrettissimi che le sono propri.

A noi interessa la trasparenza totale su quanto accaduto. A noi interessano la conoscenza precisa di tutti i meccanismi e anche le ipotesi di modifiche legislative, che possano mettere in grande solidità il nostro sistema bancario.

Ci interessa questa solidità bancaria, perché abbiamo un senso di grande responsabilità verso i nostri cittadini e perché dobbiamo tutelare i nostri cittadini che certamente sono, in questo momento, assolutamente sbandati, senza alcun tipo di certezza rispetto a una situazione che riguarda non solo la banca sulla quale stiamo facendo un ragionamento preciso e puntuale con un decreto, ma tutto il sistema bancario nazionale.

Per questo anche noi, signor Presidente, chiediamo che la Commissione d'inchiesta possa analizzare i tredici disegni di legge depositati in Commissione, segno evidente che questo Parlamento e quest'Assemblea parlamentare hanno tutto l'interesse a scandagliare a 360 gradi uno dei nostro capisaldi: il credito e la solidità delle nostre banche, certamente senza entrare in conflitto con quelli che già oggi stanno indagando su questo caso.

Noi siamo il Parlamento e dobbiamo dare solidità. Noi dobbiamo conoscere e garantire trasparenza. Noi dobbiamo tutelare i nostri cittadini ma, nello stesso tempo, dobbiamo fare anche i legislatori. Quindi, una Commissione d'inchiesta potrà anche aiutarci ad individuare le correzioni da

poter mettere in atto per una maggiore tutela del nostro sistema. *(Applausi dal Gruppo AP (Ncd-CpI))*.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT *(Misto-Fare!)*. Signor Presidente, anche noi di Fare! non possiamo che essere favorevoli a una trattazione congiunta di questo grande problema riguardante il sistema bancario nazionale, e non solo, giacché abbiamo visto che purtroppo il coinvolgimento è di natura ben più ampia.

Rimanendo, però, al problema nazionale, non possiamo che essere soddisfatti del lavoro, durato un anno, svolto dalla Commissione finanze, della quale io ho fatto anche parte. So dunque benissimo come sono state svolte le audizioni e anche questo grande lavoro, che hanno portato poi ai risultati che quest'Assemblea, sicuramente, potrà *in primis* utilizzare per dare risposte ai cittadini sulla trasparenza e su quanto, purtroppo, è accaduto.

Come Fare!, però, ci rammarichiamo di una cosa. Un anno fa, nel gennaio 2016, presentammo una mozione. Ebbene, quanto riportato all'inizio di questo disegno di legge, che chiede la costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta, richiama appunto proprio quelli che sono i punti che nella mozione avevamo espresso, ovvero la richiesta di verificare quale fosse la responsabilità degli organi deputati alla vigilanza, in particolare la Banca d'Italia.

In un insieme di punti ben precisi e dettagliati, che andavano a toccare le problematiche evidenti del sistema bancario e le falle del nostro sistema bancario, chiedevamo che questa mozione venisse trattata con urgenza, per verificare cause che dessero risposte fondamentali ai cittadini sulla trasparenza, ma anche sulla responsabilità, che è giusta e dovuta, di chi dovrebbe tutelare il sistema e, probabilmente, non lo ha fatto. Se un rammarico c'è, per noi è questo: non aver potuto assistere, dopo un anno, alla trattazione di questa mozione.

Nonostante questo, apprezziamo la riflessione complessiva e il lavoro, svolto dalla Commissione finanze che ci consente di fornire risposte chiare, precise e, quindi, di trattare in maniera veloce e celere l'argomento.

Se a fine gennaio si riuscirà ad incardinare la questione in Commissione, il giorno successivo noi potremo procedere a trattare questa problematica in Aula e, grazie al lavoro proposto e sulla base di dati precisi ed efficaci, a trattare tutto quanto riguarda questo sistema.

Siamo in ritardo? Probabilmente sì e lo abbiamo visto. Ciò non toglie che, comunque, possiamo e dobbiamo accelerare, alla luce di questo nuovo elemento che emerge, in un lavoro che sia unitario, che riguardi l'intera problematica e tutto ciò che in questo periodo ha interessato il sistema bancario cosicché i cittadini possano rendersi conto delle risorse perse e delle fatiche sopportate. Quindi, bisogna assolutamente dare una risposta concreta, decisiva, efficace e veloce. *(Applausi dal Gruppo Misto)*.

MARTELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Martelli, per il suo Gruppo è già intervenuta la senatrice Bottici.

MARTELLI *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo la cortesia di poter intervenire brevemente come presentatore del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI *(M5S)*. Signor Presidente, la questione sta nei seguenti termini. Questo disegno di legge avrebbe bisogno di andare avanti da solo, in primo luogo perché è stato depositato ad aprile 2013 e, inoltre, perché più argomenti attribuiamo ad una stessa Commissione di inchiesta e più, necessariamente, il tempo da dedicare a ciascun filone diminuisce.

Se veramente il vostro interesse è quello di ottenere l'urgenza sui tredici disegni di legge che riguardano il resto, noi proponiamo di votare innanzitutto l'urgenza sul disegno di legge che ho presentato. Vorrei davvero capire per quale motivo voi non vogliate farlo, perché oggettivamente un motivo non c'è, a meno che non ci sia una specie di contrasto personale nei confronti del Movimento. Separatamente, poi, potreste pensare a un testo unico sul resto. È una cortesia, quella che vi chiedo. *(Commenti del senatore Zanda).*

Senatore Zanda, non mi guardi così. Come lei potrà constatare, la questione del Monte dei Paschi di Siena da sola è più rilevante di tutte le altre messe assieme: per il volume di denaro che coinvolge, per i problemi che ha creato e per la durata della situazione. Il Monte dei Paschi vale dieci volte tutti i problemi delle altre banche messe assieme.

È quindi importante che si voti adesso l'urgenza di questo disegno di legge. Dopodiché, non c'è problema a dichiarare l'urgenza anche di tutti gli altri testi e portarli in Aula, perché sicuramente il Movimento ha interesse - come spero lo abbiano tutti - a fare chiarezza su quello che successo, senza aspettare che arrivi il Presidente dell'ABI a darci gentilmente l'elenco delle persone che hanno ricevuto più soldi, i prestiti più grossi. Non dovremmo aspettare che sia l'autorità bancaria a dire queste cose.

La cortesia che vi chiedo è dunque la seguente: dichiariamo pure urgenti i disegni di legge sul sistema bancario, ma portiamo separatamente e alla svelta in Aula la questione del Monte dei Paschi, poiché tale disegno di legge è incardinato da un anno e mezzo. Improvvisamente cosa può essere successo? Niente. Semplicemente portiamo avanti quel disegno di legge: questa è la cortesia che vi chiediamo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione, ai sensi dell'articolo 92, comma 3, del Regolamento, della proposta avanzata dal senatore Marino Mauro Maria, che sostanzialmente estende la dichiarazione di urgenza a tutti i disegni di legge connessi al disegno di legge n. 624, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, gentilmente può ripetere a quale articolo del Regolamento stiamo facendo riferimento?

PRESIDENTE. L'ho appena detto: si tratta dell'articolo 92, comma 3.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, ma l'articolo 92, comma 3, dice: «Ove il Senato sia chiamato dal Presidente a decidere su tali richiami (...)». Ma in questo caso noi parliamo di richiami sull'ordine del giorno. L'articolo in base al quale dovremmo fare questa votazione è l'articolo 77 sulle dichiarazioni d'urgenza, che non ha alcun legame con l'articolo a cui sta facendo riferimento.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, stiamo votando sulla proposta avanzata dal presidente Marino e su cui le faccio presente che tutti i Gruppi si sono dichiarati d'accordo, così come la senatrice Bottici, che è intervenuta poco fa in Aula, ai sensi del Regolamento, a nome del suo Gruppo, come risulterà nel Resoconto. Pertanto poniamo in votazione una proposta su cui tutti i Gruppi, compreso il suo, si sono dichiarati d'accordo. Ripeto, prima è intervenuta anche la senatrice Bottici.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, ciò che lei ha detto non è scritto in nessun Regolamento se non nel suo. La senatrice Bottici ha espresso un'altra considerazione, che riguarda la votazione che lei ha annunciato, perché non si possono accorpare. Se c'è una richiesta di urgenza per tredici disegni di legge, il senatore Zanda, come da Regolamento (articolo 77), ne faccia richiesta in questa seduta e la si potrà votare nella prossima seduta utile. In questo momento l'unica richiesta di urgenza è quella del senatore Martelli sul disegno di legge che ha presentato ed è quella che va messa in votazione oggi. Non si può accorpare assolutamente la richiesta fatta dal senatore Zanda, rispetto alla quale bisogna seguire l'*iter* previsto dall'articolo 77 votando nella prossima seduta utile e non in questa. Diversamente, sarebbe un precedente gravissimo.

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, lei ha potuto illustrare le sue ragioni. Confermo che la votazione sulla proposta del senatore Zanda è stata fatta alla luce delle informazioni che ha fornito all'Assemblea il presidente Marino sui lavori della Commissione. Pertanto, la votazione sull'ordine dei lavori è precedente ad altre eventuali votazioni. *(Commenti del senatore Santangelo)*.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta avanzata dal senatore Marino Mauro Maria.

È approvata.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Perché non mi fa parlare?

PRESIDENTE. Intanto abbiamo proclamato l'esito della votazione. Su cosa vuole intervenire, senatore Falanga?

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, intervengo per dirle che non può governare l'Aula in questo modo così prepotente. Ho chiesto di intervenire dopo l'intervento del senatore Santangelo per sostenere che quella tesi era corretta e lei non mi ha dato la parola. Anzi, con un gesto volgare, lei, Presidente, non mi ha consentito di intervenire. Questo non conviene a chi ha la responsabilità di governare questa Assemblea. Mi sono spiegato? Lei è un maleducato, Presidente!

PRESIDENTE. Ne prendo atto. L'Aula si è pronunciata e anche il suo Gruppo è intervenuto. Noi abbiamo applicato l'articolo 92 del Regolamento. Tutti i Gruppi si sono pronunciati e poi abbiamo votato.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo sempre ai sensi dell'articolo 92, comma 2, del Regolamento: la votazione che ha precedentemente indetto non ha motivo di esistere. È incredibile, perché l'articolo 92 non recita assolutamente quello che lei ha detto. La invito a leggerlo all'Assemblea, perché è impossibile che il Senato possa essere guidato con questa modalità.

Questa volta il senatore Zanda ha fatta una richiesta, ma la richiesta del senatore Zanda ha motivo di esistere ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento: la richiesta avanzata dal senatore Zanda non può assolutamente essere accorpata con la richiesta fatta in precedenza, signor Presidente, quantunque ne dicano gli Uffici. Lei mi dica secondo quale articolo e quale comma ciò ha ragione di essere e li leggiamo insieme.

PRESIDENTE. Le ribadisco che prendiamo atto del voto dell'Assemblea che ha approvato l'estensione della dichiarazione d'urgenza a tutti i disegni di legge connessi al disegno di legge n. 624. La Presidenza ritiene quindi assorbita la questione dell'articolo 77 dal voto precedente, sul quale - le ribadisco - i Gruppi hanno avuto possibilità di esprimersi ai sensi del Regolamento: anche il suo Gruppo si è espresso a favore.

SANTANGELO *(M5S)*. Ma non è così! Ai sensi di che?

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito questo punto all'ordine del giorno. *(Proteste del senatore Santangelo)*.

Seguito della discussione dei disegni di legge:
(2224) ***Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fucci; Fucci; Grillo ed altri; Calabrò ed altri; Vargiu ed altri; Miotto ed altri; Monchiero ed altri; Formisano)*
(1134) ***BIANCO ed altri. – Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e di responsabilità in ambito medico e sanitario***
(1648) ***ROMANO ed altri. – Norme per la tutela della salute, per la disciplina del rischio clinico e della responsabilità professionale medica***
(Relazione orale) **(ore 10,23)**

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2224, con il seguente titolo: ***Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2224, già approvato dalla Camera dei deputati, 1134 e 1648.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2224, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta del 24 novembre sono stati approvati gli articoli 6 e 7 ed è mancato il numero legale sulla votazione dell'emendamento 8.200.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 8.200.

CARDIELLO *(FI-PdL XVII)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.200, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Gli emendamenti da 8.201 a 8.203 sono stati ritirati.

CUOMO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUOMO *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 8.201 è stato ritirato in quanto avevamo sottoscritto l'8.206 presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

La tempestività con cui è iniziata la discussione su questo emendamento non ci ha consentito di metterci immediatamente in linea con il seguito dei lavori e quindi molti di noi non ricordavano a che punto ci si trovasse. Sarebbe quindi stato - e sarebbe - opportuno, forse, che il relatore prendesse per un momento la parola per riprendere il percorso dal punto in cui l'avevamo lasciato, perché molti ricordano che erano stati espressi i pareri sugli emendamenti, ma non si era proceduto ad alcuna votazione sull'articolo. È quindi difficoltoso adesso riconnetterci sistematicamente su chi ha ritirato degli emendamenti e ne ha sottoscritti degli altri. Probabilmente, come le suggerivo, sarebbe stato utile dare per un momento la parola al relatore e riprendere il percorso da dove lo avevamo interrotto per dare più ordine ai nostri lavori.

PRESIDENTE. Se il relatore vuole intervenire, lo può chiedere in qualsiasi momento.

BIANCO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, la ringrazio, vorrei intervenire molto brevemente. Ricordo di aver formulato l'invito agli estensori degli emendamenti 8.201 e 8.203 (l'emendamento 8.202 era stato ritirato) a convergere sull'emendamento 8.206, analogo quanto a contenuto, forma e merito.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.204, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

PAGLIARI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARI *(PD)*. Signor Presidente, chiedo che venga apportata una correzione rispetto al voto che ho appena espresso, che intendeva essere contrario e non favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.205.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.205, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Tarquinio.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.206, sul quale chiedo al relatore se conferma il parere favorevole già espresso. Una verifica si rende opportuna, dato l'intervallo di tempo dopo il quale torniamo ad esaminare il provvedimento.

BIANCO, *relatore*. Sì, signor Presidente, lo confermo.

STEFANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, in realtà posso anche comprendere l'intento del relatore, il quale ha formulato un parere favorevole nei confronti dell'emendamento 8.206. Con questa proposta, si introduce la possibilità di consentire il procedimento cosiddetto di mediaconciliazione nelle cause di responsabilità del personale sanitario. L'articolo 8 prevede appunto la possibilità di avviare una mediazione, cioè di fare, prima di accedere alla causa vera e propria, un accertamento tecnico preventivo. In pratica si effettua una perizia che già stabilisce quali sono le cause e le responsabilità ed è un modo molto efficace per raggiungere una conciliazione o anche una proposta effettiva di mediazione e di transazione sul procedimento.

Prevedere la media conciliazione significa concedere ancora una possibilità a questi organismi di mediazione, che sono nati per evitare le cause nei tribunali e quant'altro. Tali organismi di media conciliazione, però, talvolta non fanno altro che creare un aggravio di attività, perché spesso sono praticamente inutili. Se la media conciliazione non la si fa con una perizia, praticamente l'attività svolta, che il cittadino deve pagare, perché la media conciliazione va pagata, risulta inutile. Parimenti, anche se non è obbligatoria l'assistenza di un avvocato, è ovvio che se si fa un tentativo di conciliazione con un'azienda ospedaliera e con medici per casi di responsabilità sanitaria, che tra l'altro sono molto complessi, è impossibile farlo da solo, pertanto si deve avere comunque un avvocato. Quindi si deve sostenere non solo la spesa per adire l'organismo di media conciliazione, ma anche quella dell'avvocato.

Togliere questa opportunità, a mio avviso, consentirebbe di fare l'accertamento tecnico preventivo e di effettuare immediatamente una perizia che potrebbe essere assolutamente risolutiva. Invito pertanto il relatore (e, parimenti, il rappresentante del Governo) a rivedere il loro parere e a valutare la possibilità di accogliere quest'emendamento.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.206, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Gli emendamenti 8.207 e 8.208 sono preclusi.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.209, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Sta assistendo ai nostri lavori una delegazione di docenti e studenti del Liceo classico e scientifico «Socrate» di Roma che il Senato saluta e ringrazia per la presenza.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2224, 1134 e 1648 (ore 10,32)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.210, presentato dai senatori Mandelli e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.211, presentato dai senatori Gaetti e Taverna, identico all'emendamento 8.212, presentato dai senatori Stefani e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.213, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.214, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.215, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.216, identico agli emendamenti 8.217 e 8.218.

CUOMO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUOMO *(PD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 8.216, in quanto il suo principio e il suo contenuto sono stati assorbiti dall'emendamento 8.206, che è stato approvato.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto e, poiché è stato ritirato anche l'emendamento 8.217 del senatore Ranucci, chiedo ai senatori Palma e Malan se intendano ritirare per analoga valutazione l'emendamento 8.218.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
L'emendamento 8.219 è stato ritirato.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.220, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.221, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.222, presentato dai senatori Gaetti e Taverna, identico all'emendamento 8.223, presentato dai senatori Stefani e Volpi.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8, nel testo emendato.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 9.218 è molto semplice e permette di specificare il momento di riferimento per la quantificazione del massimale poiché dette norme, nell'attuale formulazione, lasciano incertezza in merito alla determinazione del massimale stesso. Siccome certi risarcimenti riguardano un tempo differito anche di qualche anno rispetto all'evento, questo potrebbe cambiare anche gli aspetti assicurativi. Si tratta pertanto semplicemente di una specificazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.
Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BIANCO, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 9.200, 9.3, 9.201, 9.202, 9.203, 9.204, 9.205, 9.12, 9.206, 9.207, 9.208, 9.19, 9.209, 9.210, 9.211, 9.212, 9.213, 9.214, 9.215, 9.217, 9.218, 9.219, 9.220 e 9.221.

Esprimo invece parere favorevole sugli emendamenti 9.216 e, naturalmente, 9.500.

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.200.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.200, presentato dai senatori Scavone e Compagnone.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.3, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 9.5 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.201, presentato dalla senatrice Simeoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.202, presentato dalla senatrice Simeoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.203, presentato dai senatori Stefani e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.204, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.205, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.12, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.206, presentato dalla senatrice Simeoni e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 9.207 è improcedibile.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.208, presentato dalla senatrice Simeoni e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.19, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9.209, presentato dalla senatrice Simeoni, fino alle parole «sociosanitaria pubblica».
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 9.210.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.211, presentato dai senatori Gaetti e Taverna, identico all'emendamento 9.212, presentato dai senatori Stefani e Volpi.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 9.213 è improcedibile.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.214, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.
(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.215, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.216, presentato dalla senatrice Padua e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 9.217 a 9.219.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.500, presentato dal relatore.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 9.220 e 9.221 sono improcedibili.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Signor Presidente, innanzi tutto vorrei porgere il mio benvenuto al Sottosegretario nella sua nuova veste di rappresentante del Ministero della salute.

Colleghe e colleghi, le immagini dell'ospedale di Nola che abbiamo visto in questi giorni e che hanno fatto riscontro ad una serie numerosa di dichiarazioni, alcune veramente improvvide e incredibili nel loro contenuto, mi aiutano e mi sorreggono nel motivare la presentazione dell'emendamento 10.201.

Le attuali polizze assicurative coprono, com'è ben noto, soltanto la responsabilità professionale del medico o, più in generale, del personale sanitario per motivi di negligenza, di imprudenza e imperizia. Non è previsto che venga estesa la copertura anche ai casi in cui il danno sia determinato dal *deficit* strutturale cagionato da negligenze da parte dell'amministrazione. Come nel caso del povero paziente del Pronto soccorso dell'ospedale di Nola che ha chiesto di ricevere le prestazioni professionali, il danno che eventualmente il paziente potrebbe ricevere non essendo ricoverato in un letto ma depositato - oserei dire - a terra non può ricadere sul medico o sul personale sanitario: evidentemente deve ricadere su una amministrazione negligente che non è stata capace di realizzare le strutture idonee. Siccome molto

spesso il danno si determina anche per motivi inerenti a *deficit* strutturali e organizzativi rispetto ai quali gli operatori della sanità non hanno di fatto un livello di corresponsabilità, ho pensato di proporre, attingendo al patrimonio di buonsenso, questo emendamento che prevede che venga introdotta la previsione che i danni possano essere cagionati non soltanto per responsabilità professionale del medico e del personale sanitario, ma anche da carenze strutturali e organizzative di presidi, determinati dalla carenza di organico, che sono evidentemente imputabili alla gestione dell'ente. Credo si tratti di un emendamento che possa essere accolto e, in tal senso, formulo il mio auspicio.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, illustro l'emendamento 10.206.

Vi chiedo una particolare attenzione su questa semplice proposta perché nella normativa al nostro esame, allo stato dell'arte, si dice che tutti i professionisti sanitari devono essere assicurati, e su questo siamo tutti perfettamente d'accordo. Vi chiedo però di mettervi nei panni di un professionista sanitario che da solo deve scegliere quale assicurazione stipulare e, quindi, deve conoscere in modo approfondito tutte le clausole di una polizza. Capite che questo non fa parte del bagaglio professionale di molti professionisti sanitari perché nella vita hanno imparato a fare qualcos'altro. Con l'emendamento chiedo allora, visto che tutte le strutture sanitarie hanno dei uffici legali, che siano questi a scegliere e a chiedere all'assicurazione che assicura la struttura di predisporre delle polizze per i professionisti sanitari (che loro stessi pagheranno). Questo, garantisce che l'assicurazione che andranno a sottoscrivere sia giusta e non preveda alcune clausole particolari. Voglio citarne una: la clausola di recesso. Molti sanno che tante assicurazioni professionali hanno questa clausola secondo cui, quando un professionista viene chiamato in causa, l'assicurazione ha facoltà di disdire successivamente la polizza. A questo punto, il professionista si troverebbe scoperto e, secondo il comma 3 di questo articolo, non potrebbe neanche più esercitare la sua professione.

L'emendamento affronta, inoltre, un altro aspetto estremamente interessante: se l'assicurazione dell'azienda è la stessa del professionista sanitario, anche il discorso della rivalsa verrebbe meno perché, in ogni caso, sarebbe la stessa assicurazione a dover pagare. Quindi anche questa sarebbe un'ulteriore possibilità per ridurre il contenzioso.

Chiedo pertanto di fare particolare attenzione a questo emendamento e chiedo al relatore, poiché immagino che verrà espresso un parere contrario, di valutare una trasformazione di questo emendamento in un ordine del giorno, per dire quantomeno alle aziende di aiutare i propri professionisti mettendogli sul piatto queste polizze. Altrimenti va a finire che il professionista, cercando di risparmiare qualche euro, poi "cade" in un'assicurazione che nel momento del bisogno non lo tutelerà. Credo quindi che questo sia un emendamento di grande buon senso e di grande spirito pratico; spero per l'appunto che, se non verrà accettato come emendamento, possa essere quantomeno accettato come ordine del giorno.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, anche noi abbiamo proposto un emendamento all'articolo 10, al fine proprio di evidenziare una grossissima problematica che sta attorno a questo disegno di legge e un po' a tutta la responsabilità medica (mi riallaccio a quanto già riferito dal collega Gaetti).

Con l'impianto previsto da questa nuova normativa si prevede espressamente un'azione diretta da parte del danneggiato nei confronti del medico. Il medico deve dotarsi di una copertura assicurativa necessaria, nel caso in cui venisse convenuto in causa per un risarcimento del danno. Voi capite, signori, che medici che esercitano professioni quali quella del ginecologo (in materia proprio di ostetricia) o del neurochirurgo hanno dei preventivi per polizze assicurative che superano i 10.000 o i 15.000 euro annuali. Si sta parlando di somme che sono inaffrontabili da parte di medici attualmente incardinati all'interno di strutture ospedaliere, i quali possono vantare delle retribuzioni che non gli permettono sicuramente di affrontare questi carichi.

Noi abbiamo sollevato questa problematica riguardo a questo disegno di legge. Il nostro emendamento 10.207 prevede un intervento, che possiamo anche aggiustare per come è stato previsto nella nostra proposta, da parte delle aziende ospedaliere e delle ASL. Il singolo che si trova ad affrontare il mondo del mercato delle compagnie assicuratrici non ha la possibilità e la capacità (con tutto il rispetto, perché ognuno fa il suo lavoro) di scegliere quale sia la polizza più adeguata. Nel disegno di legge è prevista una forma di monitoraggio delle condizioni base, ma, signori, non possiamo esporre i medici e far perdere loro tempo, invece di dedicarsi alla propria formazione professionale e alla propria attività, per cercare la polizza assicurativa che permetta di avere il premio più basso, perché a volte il premio basso è associato a condizioni che magari non coprono tutto.

Vi porto l'esempio di quanto è stato fatto dalla Regione Veneto. La Regione Veneto si è resa conto di questa difficoltà ed è intervenuta ponendo in essere una sorta di mediazione (passatemi l'espressione), di aiuto e di supporto dei medici, al fine di rinvenire sul mercato le migliori polizze. Con questo non si deve intendere che le ASL stipulino polizze a favore dei dipendenti, come abbiamo anche proposto, perché comprendiamo quali possono essere le difficoltà normative. Ma la Regione Veneto quantomeno si è fatta carico, approfittando del proprio potere contrattuale, di rinvenire delle polizze più favorevoli, per non lasciare i medici in balia di un mondo veramente molto difficile. Per cui noi, con questo emendamento, continuiamo ad insistere su questa problematica.

Ben venga una ristrutturazione, una revisione di tutto l'ambito della responsabilità medica sotto il profilo giuridico, che è comunque complesso, ma dobbiamo tener conto della parte assicurativa. Non si può pensare di ragionare sull'uno senza l'altra.

Per questa ragione siamo anche disponibili a trasformare l'emendamento 10.207 in ordine del giorno al fine di rendere partecipe il Governo di questa problematica e di farsi parte diligente curando la parte assicurativa, per fare in modo che non vi siano discrasie in tutto il sistema.

CUOMO *(PD)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del relatore e del Governo perché il tema che stiamo affrontando rispetto a questo articolo 10 riguarda l'obbligo di assicurazione. Nell'articolo 10 diciamo infatti che le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private devono essere provviste di copertura assicurativa; quindi, c'è un'obbligatorietà per queste strutture di dotarsi di copertura assicurativa.

L'emendamento che ho presentato, il 10.203, estende l'obbligo di contrarre alle imprese assicuratrici perché se noi prevediamo un obbligo per le strutture sanitarie pubbliche e private a contrarre polizze e non lo prevediamo per le imprese assicuratrici potremmo trovarci nella condizione che le assicurazioni non stipulino polizze alle aziende sanitarie pubbliche e private. Se parliamo in particolare delle aziende pubbliche, per poter contrarre una polizza un'azienda pubblica deve fare una procedura a evidenza pubblica: non può stabilire una contrattazione di tipo privato o una trattativa privata plurima con più soggetti assicurativi; deve indire una gara di appalto, che ha i suoi tempi e costi, e soprattutto deve stabilire parametri precisi per poter preparare un capitolato d'appalto. Se a questa gara, per esempio, non partecipa nessuno perché non c'è alcun obbligo di nessun genere, come farà mai un'azienda sanitaria a dotarsi di una polizza assicurativa?

Questo argomento è già stato affrontato, signor Presidente, signor Sottosegretario, con il relatore e anche con i colleghi della Commissione competente, e si pensa di rimandare il tema alla discussione che faremo sul decreto-legge concorrenza, il quale probabilmente conterrà norme che riguarderanno le imprese assicuratrici; gradirei, invece (e lo propongo al relatore e al Governo), che l'Assemblea affronti il tema in questo provvedimento, proprio perché stiamo per approvare l'articolo 10.

Pensate per un attimo alle immagini che stanno facendo il giro d'Italia dal punto di vista mediatico, che riguardano l'ospedale di Nola, vicenda che si arricchisce ogni giorno di nuovi spunti e nuovi elementi. Ebbene, se pensiamo a quello che è successo in quell'ospedale (dove la responsabilità dei medici emerge a fronte di una carenza d'informazione presunta rispetto all'azienda sanitaria locale e quindi alla direzione generale), nel caso di specie, con una polizza assicurativa per danni, se non ci fosse una polizza specifica che spiegasse bene le casistiche e quali rischi si coprono, come faremmo a stabilire quali possono essere i risarcimenti? Ecco perché se non c'è un obbligo a contrarre anche per le imprese assicuratrici corriamo il rischio di lasciare scoperto questo punto, che è qualificante del provvedimento al nostro esame. Invito, quindi, a una riflessione approfondita su questo tema, perché ci troveremmo nella condizione in cui alcune aziende sanitarie sia pubbliche che private potrebbero non avere la possibilità di contrarre alcuna polizza, quindi questo articolo sarebbe vanificato e resterebbe inattuato proprio per la difficoltà, o meglio per la mancata volontà di obbligare le imprese assicuratrici, analogamente a quanto si fa per le RC auto.

Noi obblighiamo gli automobilisti a contrarre una polizza, ma fondamentalmente obblighiamo anche le imprese di assicurazione a stipulare una polizza con gli assicurati. Se non c'è questo doppio obbligo, credo che anche su questo tema corriamo il rischio di determinare delle scoperture con la conseguente inattuabilità della disposizione in esame.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, visto che procediamo alla votazione degli emendamenti preannuncio che su taluni di essi io e i colleghi del mio Gruppo intendiamo apporre la firma, con il consenso dei presentatori.

PRESIDENTE. Senatore Falanga, ce lo comunicherà quando arriveremo alla votazione degli emendamenti in questione.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.200 e 10.4. Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento 10.201, non perché il merito non sia condiviso, ma poiché - a giudizio del relatore - il suo contenuto è già compreso nel testo licenziato dalla Commissione.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 10.202 e 10.203 e, naturalmente, favorevole sull'emendamento 10.500. Esprimo parere contrario anche sull'emendamento 10.204, identico all'emendamento 10.205. Il tema dell'obbligo assicurativo, che sapete essere delicatissimo, è già stato affrontato nella replica del relatore. Anche il tema della polizza RC auto è stato oggetto di valutazione in sede europea, essendo un obbligo considerato (almeno questo è il capo di imputazione) contrario ai principi di libera circolazione dei servizi e della concorrenza. Si tratta, quindi, di un problema delicatissimo che non è contenuto nel provvedimento in esame perché attiene a un principio più generale che dovremo affrontare.

Esprimo, naturalmente, parere favorevole sull'emendamento 10.501. Quanto all'emendamento 10.206, identico all'emendamento 10.207, esprimo parere contrario. Anche in questo caso credo sia ragionevole immaginare il ritiro degli emendamenti e la presentazione di un ordine del giorno che - vi chiedo di fare attenzione - inviti il Governo a valutare le modalità attraverso le quali le Regioni (qui dobbiamo metterci d'accordo, se le Regioni o le aziende, che sono due cose diverse) possano favorire la stipula di contratti di assicurazione da parte dei professionisti. Quello che viene contestato (non perché siamo contrari noi, ma perché su questo tema è intervenuta una pronuncia negativa mi pare proprio della Corte di cassazione) è che siano le aziende a stipularle in favore di terzi. Invito pertanto a presentare un ordine del giorno che esorti il Governo a valutare le modalità attraverso le quali i professionisti possano accedere a polizze che coprano la rivalsa (stiamo infatti parlando di questo, cioè di rivalsa) per colpa grave o dolo. Credo che, se formulato in questi termini, l'ordine del giorno possa essere accettato.

Il parere è poi contrario sugli emendamenti 10.32 e 10.33 e favorevole sull'emendamento 10.208. Il parere è inoltre contrario sugli emendamenti 10.209, 10.210, 10.211 e 10.212, identico all'emendamento 10.213.

PRESIDENTE. Invito il senatore Gaetti e la senatrice Stefani a pronunciarsi sull'invito del relatore a ritirare gli emendamenti 10.206 e 10.207 e a presentare un ordine del giorno.

GAETTI *(M5S)*. Accolgo l'invito del relatore.

STEFANI *(LN-Aut)*. Accolgo anche io l'invito del relatore.

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.200.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

RANUCCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RANUCCI *(PD)*. Signor Presidente, ringraziando il relatore per la sua spiegazione, ritiro l'emendamento 10.204.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.200, presentato dai senatori Mandelli e Rizzotti.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.4, presentato dai senatori Di Biagio e Aiello.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.201, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Bruni.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, io volevo chiedere al senatore D'Ambrosio Lettieri di poter aggiungere la nostra firma all'emendamento 10.201.

PRESIDENTE. L'emendamento 10.201 è stato respinto, quindi si tratta di una firma postuma.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.202, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Bonfrisco.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.203.

CUOMO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUOMO *(PD)*. Signor Presidente, ho ascoltato la spiegazione del relatore e, nonostante le buone intenzioni, non mi ritengo soddisfatto, quindi annuncio il voto favorevole sull'emendamento da me presentato, perché ritengo che con questa condizione creeremo una violazione di legge palese da parte delle aziende sanitarie, che non riusciranno a contrarre alcuna polizza e, se non troveranno un'impresa di assicurazione che farà loro la polizza, contravverranno a un obbligo di legge disposto dall'articolo 10 al nostro esame.

Pertanto, non affrontando questo tema stamattina (e probabilmente non so se riusciremo a farlo in altri provvedimenti), potremmo creare le condizioni per cui i direttori generali o anche gli stessi responsabili medici, non avendo polizza assicurativa, siano portati a violare un articolo di legge che stiamo approvando questa mattina.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, in merito a questo emendamento con doveroso rispetto e garbo, dico al relatore che probabilmente ha poca conoscenza di un contratto. Dire che già nella norma licenziata dalla Commissione è prevista tale possibilità è del tutto sbagliato, perché quando si stipula una polizza di assicurazione e vi è l'obbligatorietà di tale polizza assicurativa bisogna anche indicare quali rischi essa deve coprire. Infatti, adempiere alla semplice imposizione della norma di stipulare una polizza senza alcuna specificazione del tipo di responsabilità che la stessa va a coprire mi sembra una sorta di norma in bianco che non serve a nulla.

Tuttavia noi non voteremo comunque a favore dell'emendamento 10.203 del senatore Cuomo, perché egli tralascia di considerare che il rapporto contrattuale è governato dall'autonomia negoziale: mentre noi possiamo imporre alle strutture pubbliche di munirsi di una polizza assicurativa, non possiamo imporre a un soggetto privato una determinata attività contrattuale; è questa la ragione. Per quanto io apprezzi il senso e le finalità dell'emendamento, c'è questa forzatura che da tecnico non mi sembra si possa superare. Per questa ragione non voteremo l'emendamento del senatore Cuomo e per questo ho chiesto al senatore D'Ambrosio Lettieri di apporre, anche se in modo postumo, la nostra firma al suo emendamento 10.201, che era di buon senso, ragionevole e che comunque era opportuno fosse inserito nella norma proprio per le ragioni che ho detto. Infatti, prevedere la stipulazione e la obbligatorietà di una polizza senza contenuti non ha senso. Al relatore voglio anche aggiungere che prevedere, peraltro, «senza oneri aggiuntivi» significa che quelle somme andranno detratte da diverse spese di assistenza per i cittadini. Non forniamo, cioè, le siringhe agli ospedali e con quei soldi imponiamo all'ente di stipulare una polizza inutile, che non serve a niente, perché non si sa cosa andrà a coprire.

Se questo è un modo di governare la sanità nel nostro Paese, allora io devo dissentire, da cittadino prima ancora che da parlamentare. Non è sopportabile, peraltro, quella arroganza. Tutti ormai hanno parlato di Nola. Ebbene, io sono anche stanco, perché le dichiarazioni e i provvedimenti assunti dal Governatore della Campania, come la sospensione del direttore sanitario e di altri sanitari di quella struttura, non meritano neanche di essere commentati, in quanto espressione di una arroganza, di una scostumatezza istituzionale, di una incompetenza, di una incapacità e di un atteggiamento fascista, ma non di quei valori portati dagli amici dell'allora Movimento sociale italiano, bensì di quei valori più beceri che la storia ha severamente criticato e condannato. *(Applausi del senatore Barani)*.

Noi oggi abbiamo ancora qualche espressione di tal genere tra coloro che amministrano le nostre strutture e i nostri organismi. E ahimè, lo dico da povero cittadino campano, proprio la mia Regione è governata in questo modo. *(Applausi dei senatori barani e Palma)*.

PUPPATO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUPPATO *(PD)*. Signor Presidente, la discussione in corso su questo emendamento ha il valore e il vantaggio di evidenziare un problema sempre più rilevante e che noi non possiamo semplicemente cassare, non inserendolo nell'ambito di un disegno di legge di questa rilevanza.

Il problema che si pone è che stiamo andando sempre di più, quasi seguendo le orme del mercato americano nell'ambito sanitario, verso una responsabilità oggettiva dal punto di vista sanitario. Ci avviciniamo sempre di più alla possibilità che, se si verifica un fatto rilevante come quello di una invalidità permanente o di un danno letale, ci ritroviamo con un'accusa perpetrata nei confronti del sistemo medico e sanitario, talvolta anche alla ri-

cerca di un risarcimento relativo al danno subito da un congiunto. Tale circostanza lascia in questo momento abbastanza scoperta la categoria sanitaria, in presenza inoltre di un sistema assicurativo, quello italiano, parzialmente inadeguato (bene ha fatto il collega Cuomo a evidenziarlo con il suo emendamento) a fornire garanzie dal punto di vista economico. È evidente a tutti, infatti, che questo emendamento presenta un grosso limite. È chiaro che io posso anche, teoricamente, imporre dal punto di vista pubblico che le compagnie assicurative italiane debbano andare a offrire una garanzia di responsabilità civile e professionale al committente e al richiedente; evidentemente, però, ciascuna compagnia che non intenda assumere quel rischio ha un margine di possibilità operativa nel non offrire una tariffa adeguata alle condizioni economiche del richiedente, ponendosi così al di fuori delle sue disponibilità. Quindi, offrire un'opportunità di copertura assicurativa non significa automaticamente poterla stipulare, perché se chiedo cento quando ricevo uno evidentemente quella copertura assicurativa risulta del tutto inappropriata e mi ritrovo impossibilitata ad avere una vera copertura. Il problema resta. Siamo in quella terra di mezzo in cui non esistono ancora compagnie molto specializzate nel settore della responsabilità civile professionale adeguate ad offrire tariffe di mercato ma, nel contempo, ad avere quella capacità di analisi, anche finanziaria ed economica, che permetta loro di offrire una copertura in cambio di un premio, ovvero di una tariffa adeguata.

Il problema posto dal collega Cuomo è tutt'altro che irrilevante e non lo vedo completamente risolto dal disegno di legge in corso. Pertanto mi asterrò, perché è evidente che questo emendamento ha un valore provocatorio, ma ha un suo grosso significato. Vorrei quindi che non si cassasse questo emendamento senza prima renderci effettivamente conto che non possiamo scrivere una norma senza garantire che coloro i quali sono tenuti ad osservarla possano effettivamente trovare sia sul mercato assicurativo sia dal punto di vista della premialità, quindi del costo assicurativo, un'adeguata risposta nel mercato italiano.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 10.203 ha ben altro scopo oltre a quello di bandiera, come in un certo prima ha affermato la senatrice Puppato, perché esso ha una sostanza costituita dall'obbligo a contrarre. In pratica, si tratta di una norma molto combattuta dalle compagnie assicurative, che fu introdotta nell'ordinamento italiano all'interno del testo unico sulle assicurazioni private e che fu attaccata proprio dalle compagnie assicurative.

Che cosa vogliamo fare? Vogliamo fare ancora una volta un regalo alle compagnie assicurative non inserendo l'obbligo a contrarre anche per queste fattispecie di assicurazione professionale sanitaria? In un certo qual senso, se non si inserisce l'obbligo a contrarre noi diamo ancora una volta il coltello dalla parte del manico alle imprese assicurative. L'introduzione

dell'obbligo a contrarre all'interno del settore RC auto non è avvenuta immediatamente nel nostro ordinamento, ma possiamo dire che è avvenuta negli ultimi anni. Quando fu introdotto, il Parlamento ne parlò in maniera molto favorevole dicendo che si trattava di una norma a favore dei cittadini, cioè a favore della controparte nel contratto assicurativo. In questo caso la controparte rispetto alle compagnie assicurative sono gli enti pubblici sanitari. Quindi noi cosa vogliamo fare? Ancora una volta non abbiamo fatto esperienza?

Signor Presidente, se il collega Cuomo me lo consente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 10.203 e invito i colleghi a ragionare. Non possiamo aspettare il disegno di legge sulla concorrenza, perché sappiamo benissimo che quando non si vuole fare una cosa, la si rimanda a qualche altro provvedimento futuro, che poi non si fa. Poiché è adesso che si sta discutendo di questo tema, introduciamo tale norma ora, dando un messaggio chiaro ai cittadini e ai nostri enti pubblici sanitari e dando tale possibilità - come l'abbiamo data allora ai cittadini, controparti delle compagnie assicurative - ai nostri enti pubblici, che diventeranno controparte rispetto alle compagnie assicurative.

Pertanto il mio voto su questo emendamento sarà favorevole.

DE CRISTOFARO *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, chiedo al senatore Cuomo di poter sottoscrivere l'emendamento 10.203.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Signor Presidente, abbiamo ascoltato la puntuale ed ampia valutazione e illustrazione che il collega Cuomo ha fatto del suo emendamento, nonché le valutazioni e illustrazioni che i colleghi che mi hanno preceduto hanno fatto per meglio comprendere il punto di criticità che si intende affrontare.

Intanto chiedo al collega Cuomo di poter sottoscrivere il suo emendamento, ma chiedo anche di poter apporre la mia firma all'eventuale trasformazione dell'emendamento 10.203 in un ordine del giorno, ove mai il collega Cuomo ottenesse - e io glielo suggerirei - dal relatore e dal Governo un parere favorevole ad un suo accoglimento, perché possa rimanere traccia di un impegno al Governo ad affrontare quello che può essere un punto di criticità. Dobbiamo assolutamente evitare il rischio che la mancata approvazione di questo emendamento possa determinare un *vulnus* nell'ambito dell'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

Per cui chiedo, nei tempi supplementari, che il relatore e il Governo vogliano riconsiderare la loro valutazione negativa sull'emendamento e, in

via alternativa, chiedo al collega Cuomo di avanzare al Governo e al relatore la richiesta di accogliere un eventuale ordine del giorno in tal senso.

DE BIASI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BIASI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei soltanto segnalare che questo provvedimento è stato lungamente esaminato, per più di un anno ormai, dalla Commissione sanità ed è stato esaminato in prima lettura dalla Camera dei deputati.

Il punto in discussione nasce da un'esperienza concreta. Dobbiamo sapere che negli anni passati le imprese assicurative non avevano più alcuna intenzione di assicurare e quindi il punto delicato su cui abbiamo cercato di lavorare è quello di contemperare le esigenze del mondo sanitario con l'impossibilità, perché sarebbe patetico, di condurre e dirigere un mercato, come quello assicurativo, attraverso un provvedimento di tipo sanitario. È chiaro che l'argomento si completerà con la legge sulla concorrenza, che è la sede propria in cui discutere di questo argomento, e non inserendo una parte che sarebbe sinceramente poco lavorata nel disegno di legge al nostro esame.

Quindi, ritengo che il tema esista e sicuramente vada affrontato, come abbiamo detto più volte, come il relatore ha espresso nella sua relazione e il dibattito che si è svolto fuori di qui ha rimarcato più volte. È un tema che va però inserito nell'ambito corretto che è quello della concorrenza, anche perché vi sono elementi tecnici che possono essere definiti solo da una legge di quella natura.

Per cui ritengo che la presentazione di un ordine del giorno possa contemperare le esigenze che sono state sollevate da diversi colleghi con l'esigenza però di mantenere un testo che è già molto complicato e dettagliato nei termini che la materia richiede.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha già parlato, senatore Puglia.

PUGLIA *(M5S)*. Vorrei intervenire alla luce delle dichiarazioni svolte dalla presidente De Biasi.

PRESIDENTE. La questione è stata rivolta semmai al presentatore dell'emendamento che potrebbe valutare se trasformarlo in ordine del giorno. Le concedo la parola, ma sia molto stringato, senatore Puglia.

PUGLIA *(M5S)*. Sarò stringatissimo, Presidente. A questo punto, alla luce di quello che è stato detto, sarebbe opportuno che la Presidenza riaprisse i termini per emendare il disegno di legge sulla concorrenza, i cui termini sono chiusi.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.203, presentato dal senatore Cuomo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.500, presentato dal relatore.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Gli emendamenti 10.204 e 10.205 sono stati ritirati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.501, presentato dal relatore.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Gli emendamenti 10.206 e 10.207 sono stati trasformati nell'ordine del giorno G10.206 che, essendo stato accolto dal Governo, non sarà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.32, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.33, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.208, presentato dal senatore Floris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.209, presentato dai senatori Mandelli e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.210, presentato dalla senatrice Petraglia e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 10.211 è improcedibile.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.212, presentato dai senatori Gaetti e Taverna, identico all'emendamento 10.213, presentato dai senatori Stefani e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo la sostituzione dell'articolo 11 con quello da me formulato nell'emendamento 11.200, che ritengo maggiormente garantista non solo per gli esercenti la professione sanitaria, ma anche e soprattutto per le aziende sanitarie ed i pazienti, i quali avrebbero maggiore certezza di ottenere le somme rispettivamente riconosciute alle prime in sede di rivalsa ed ai secondi a titolo di risarcimento del danno. Si precisa inoltre che questa norma, così come è formulata, risulta conforme alle disposizioni inerenti alle coperture assicurative delle altre professioni, quale ad esempio il decreto del Ministero di giustizia del 22 settembre 2016, che disciplina le condizioni essenziali ed i massimali minimi delle polizze assicurative per gli avvocati. Mi sembra che traslare a tutto il mondo professionale le stesse norme sarebbe un atto di buon senso.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, mi unisco a quanto già espresso dal senatore Gaetti, visto che l'emendamento presentato del nostro Gruppo ha le stesse motivazioni e la stessa formulazione di quello da lui presentato, per sottolineare una difficoltà che purtroppo si realizza nella pratica.

Quando viene denunciato un sinistro, considerando che nei casi di responsabilità medica vi può essere la previsione di somme ingenti a titolo di risarcimento del danno, spesso l'assicurazione presenta poi la disdetta ai sensi del contratto. Ovviamente, questo crea problematiche non da poco. Per questo abbiamo ritenuto di inserire la previsione per cui nelle condizioni di polizza dev'essere previsto obbligatoriamente il divieto di recedere da parte dell'assicuratore nel caso di una denuncia di sinistro.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 11.200, identico all'emendamento 11.201, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

STEFANI *(LN-Aut)*. Insisto per la votazione dell'emendamento 11.201.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.201.

CUOMO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUOMO *(PD)*. Signor Presidente, non parteciperò al voto sugli emendamenti in esame e neanche a quello sull'articolo, perché, ascoltate le dichiarazioni rese dai colleghi nella discussione sull'articolo 10, in cui è stato asserito che non si poteva prevedere un obbligo per le assicurazioni di contrarre polizze, non capisco per quale motivo possiamo invece prevedere un obbligo per le assicurazioni di estendere la garanzia assicurativa. Se non possiamo prevedere un obbligo in un modo, non vedo per quale motivo potremmo poi prevederne un altro.
Voler spostare i riferimenti normativi che ci impegnano su questo disegno di legge ad un successivo provvedimento sono abbastanza inusuali per un'Assemblea parlamentare e per questo motivo, onde evitare ulteriori contrasti e divergenze rispetto ad un provvedimento che su alcune parti non mi vede per niente d'accordo, non parteciperò al voto.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.201, presentato dai senatori Stefani e Volpi.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, basta leggere il breve comma 3 dell'articolo 12, che prevede che l'impresa di assicurazione ha diritto di rivalsa verso l'assicurato nella misura in cui avrebbe avuto contrattualmente

diritto di rifiutare o di ridurre la propria prestazione. Ecco, questo è un comma di cui chiedo la soppressione, in quanto spinge i professionisti sanitari ad una medicina di tipo astensionistico, in quanto, di fronte a un caso particolarmente complesso o che potrebbe avere un esito non troppo felice, proprio per la complessità del quadro, dovrebbero astenersi.

Si tratta di una norma a favore non tanto del professionista, quanto del diritto alla salute del paziente: credo sia opportuno sopprimere il comma 3, di modo che dalla medicina difensiva non si passi ad una medicina di tipo astensionistico.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, come Gruppo della Lega Nord abbiamo proposto emendamenti volti sia a sopprimere il comma 3, sia eventualmente a formularlo in una maniera diversa al fine di evitare proprio ciò che veniva anticipato. Quello che si vorrebbe assolutamente evitare è che il medico si trovi nella difficoltà di temere l'azione di rivalsa e in tal senso condizioni il proprio operato al fine di evitare di subire una causa futura. Per questo si parla di medicina astensionistica o addirittura difensiva: nel momento in cui il medico si trova di fronte ad un caso particolare, ovviamente prescriverà l'esame in più, effettuerà magari una TAC in più o troverà l'occasione di evitare di affrontare quella problematica, passandola ad un collega o ad un'altra situazione, proprio per non esporsi. Per questa ragione riteniamo che debba essere riformulato, se non eliminato, il comma 3. Ovviamente, eliminandolo, varranno le norme generali, abbiamo quindi chiesto anche una diversa formulazione al fine di dire «no» al fatto che il diritto di rivalsa avvenga nella stessa misura in cui lo stesso assicurato avrebbe avuto il diritto di rifiutare o di ridurre la propria prestazione. Facciamo in modo, quanto meno, di applicare le norme conseguenti al codice civile.

Per questa ragione auspichiamo che ci possa essere un parere favorevole da parte del relatore e del Governo, quanto meno sulla formulazione dell'emendamento 12.203 (Testo 2).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e l'ordine del giorno in esame.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 12.200, 12.201, 12.202, 12.204, 12.205 e 12.206. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 12.203 (testo 2) e sull'ordine del giorno G12.100.

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.200, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.201, identico all'emendamento 12.202.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.201, presentato dai senatori Gaetti e Taverna, identico all'emendamento 12.202, presentato dai senatori Stefani e Volpi. *(Segue la votazione)*.
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.203 (testo 2), presentato dai senatori Stefani e Volpi.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti e i docenti dell'Istituto superiore «Giordano Bruno» di Perugia, che stanno seguendo i nostri lavori. Benvenuti al Senato. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2224, 1134 e 1648 (ore 11,38)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.204, presentato dai senatori Stefani e Volpi.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.205, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.206, presentato dai senatori Gaetti e Taverna.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G12.100 non verrà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale è stato presentato un emendamento che invito i presentatori ad illustrare.

GAETTI *(M5S)*. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Gaetti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 13.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, l'articolo 14 offre una occasione che a nostro avviso dovrebbe essere ulteriormente integrata, prevedendo un fondo di garanzia. Noi riteniamo che debba essere inserita nella norma la possibilità che tale fondo intervenga anche nell'ipotesi in cui non vi sia una copertura assicurativa, nel caso in cui l'assicurazione abbia formulato un recesso oppure per difficoltà inerenti la compagnia stessa.

La problematica che abbiamo sollevato con l'emendamento 14.201 è relativa al fatto che purtroppo nel mercato delle polizze assicuratrici, soprattutto quando si cerca una polizza con il prezzo al ribasso, possono esservi compagnie che provengono da Paesi stranieri, che magari non hanno una particolare serietà o non hanno una compagine o una struttura solida. Quindi, onde evitare che non vi sia il risarcimento perché la compagnia è inesistente, è fallita o è in condizioni disastrose, questa formulazione concede la possibilità che intervenga il fondo di garanzia.

PRESIDENTE. Il restante emendamento e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 14.200 (testo 2) e 14.201 (testo 2).

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G14.200, esprimo parere favorevole se i presentatori accettano di trasformare l'impegno in una raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore D'Ambrosio Lettieri, accetta la proposta di trasformazione avanzata dal relatore?

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Sì, Presidente.

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore e accolgo l'ordine del giorno G14.100 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.200 (testo 2), identico all'emendamento 14.201 (testo 2).

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.200 (testo 2), presentato dai senatori Gaetti e Taverna, identico all'emendamento 14.201 (testo 2), presentato dai senatori Stefani e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, non sono riuscito ad esprimere il mio voto, che sarebbe stato favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatore Caliendo.

Il Governo, quindi, accoglie l'ordine del giorno G14.100 come raccomandazione.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Signor Presidente, insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se lei insiste per la votazione, si deve mettere ai voti il testo che risulta agli atti. Chiedo pertanto al relatore se conferma il parere favorevole.

BIANCO, *relatore*. Ovviamente, Presidente, non so se sia opportuno mettere ai voti una raccomandazione, comunque possiamo anche metterla ai voti.

PRESIDENTE. Senatore D'Ambrosio Lettieri, se si pone in votazione l'ordine del giorno, si vota il testo che impegna il Governo. L'accoglimento come raccomandazione non comporta la votazione, essendo una segnalazione di altro tenore. Se lei, come è suo diritto, insiste per la votazione, si vota il testo come è scritto e non so se in quel caso il relatore esprimerà parere favorevole. Senatore Bianco, dica lei.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, credo che la raccomandazione sia molto utile, laddove il senatore D'Ambrosio Lettieri opportunamente sottolinea l'opportunità di individuare un cosiddetto Fondo di Area terapeutica. Il problema nell'ordine del giorno è che tecnicamente le risorse con cui finanziare questo Fondo, che derivano dal fondo di garanzia, sono assolutamente irrisorie. Il merito è corretto, ma la previsione tecnica dell'ordine del giorno forse lo vanifica, perché le risorse sono veramente irrisorie.

PRESIDENTE. Lei insiste perché il senatore D'Ambrosio Lettieri accetti il suo invito a trasformarlo in raccomandazione. Il senatore D'Ambrosio Lettieri può decidere se accogliere l'invito o se insistere, come mi era sembrato, per la votazione.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Presidente, insisto per la votazione perché l'impegno è finalizzato alla valutazione da parte del Governo dell'opportunità di destinare parte delle risorse ai danni derivanti da alea terapeutica. L'ordine del giorno non può essere più omeopatico di così. Chiederei cortesemente che, in coerenza con quanto concordato, vi sia un parere favorevole.

PRESIDENTE. Il senatore D'Ambrosio Lettieri sottolinea che l'ordine del giorno impegna il Governo a «valutare l'opportunità», quindi la formula è molto elastica.

DE BIASI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BIASI *(PD)*. Infatti, Presidente, penso non ci sia alcun problema a votare l'ordine del giorno, anche se mi corre l'obbligo di dire che avevamo deciso insieme che sarebbe stata una raccomandazione.

PRESIDENTE. Il relatore e il rappresentante del Governo ci devono dire formalmente se il parere diventa favorevole. Li invito quindi ad esprimersi nuovamente.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, anche il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G14.100, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14, nel testo emendato.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 15.

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

RANUCCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RANUCCI *(PD)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 15.200.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.201.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.201, presentato dai senatori Palma e Malan.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.8, presentato dai senatori Di Biagio e Aiello.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.202, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri senatori, identico all'emendamento 15.203, presentato dai senatori Compagnone e Scavone.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.204, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.205, presentato dai senatori Compagnone e Scavone.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.206, presentato dal senatore Di Biagio.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.1.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.1, presentato dai senatori Di Biagio e Aiello.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.200, presentato dai senatori D'Ambrosio Lettieri e Bonfrisco.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 16.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 17.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 18.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 18.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

L'emendamento Tit.200 sarebbe precluso.

BIANCO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei suggerire al senatore Romani una riformulazione dell'emendamento Tit.200, da cui risulterebbe il seguente titolo del provvedimento: «Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie».

PRESIDENTE. Senatore Romani, accoglie la riformulazione proposta dal relatore?

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Tit.200 (testo 2).

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento Tit.200 (testo 2), presentato dal senatore Romani Maurizio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, precedentemente accantonato, e degli emendamenti e ordine del giorno ad esso presentati. Essendo stato accantonato nel mese di dicembre, invito il relatore e il rappresentante del Governo a ricordare all'Assemblea il parere a suo tempo espresso sugli emendamenti e sull'ordine del giorno.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 4.207 e favorevole sul 4.208, qualora venga riformulato sostituendo le parole: «I familiari (o gli aventi titolo)» con le seguenti: «I familiari o gli altri aventi titolo».

FARAONE, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. È chiaro il riferimento della riformulazione proposta dal relatore dell'emendamento 4.208 ad una legislazione innovativa entrata da poco in vigore.

Senatore Gaetti, accetta tale proposta, che in qualche modo è un atto dovuto?

GAETTI *(M5S)*. Sì, Presidente, e ritiro l'emendamento 4.207.

BIANCO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO, *relatore*. Signor Presidente, credo che a questo punto sia da ritirare anche l'ordine del giorno G4.100, che verte sulla stessa materia.

PRESIDENTE. Senatore Gaetti, lo ritira?

GAETTI *(M5S)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.208 (testo 2).

CUOMO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUOMO *(PD)*. Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento 4.208 (testo 2).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

STEFANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, anche il Gruppo Lega Nord chiede di apporre la propria firma all'emendamento 4.208 (testo 2), e approfitto per confermare che sull'emendamento 10.213 tutto il Gruppo ha votato a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento 4.208 (testo 2) e che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.208 (testo 2), presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4, nel testo emendato.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Signor Presidente, la mia è una dichiarazione di voto molto semplice, che parte, intanto, dal metodo seguito.

Credo che ancora una volta la Commissione sanità abbia dato prova di una politica dialogante che, pur mantenendo ferme le posizioni rinvenibili dalle diverse sensibilità politiche, riesce a trovare punti di equilibrio che vanno nella direzione di intercettare i bisogni del Paese, i bisogni della comunità, e consegnano al Paese una produzione legislativa che colma dei *vulnus*.

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA (ore 11,59)

(*Segue* D'AMBROSIO LETTIERI). Sì, *vulnus*, perché di questo bisogna parlare quando si fa riferimento al tema complesso e delicato della responsabilità professionale in ambito sanitario, perché le implicazioni relative all'argomento non sono soltanto quelle più percepite, visibili, conosciute ed emergenti che riguardano la tutela della salute, ma sono anche di natura economica, etica, culturale e addirittura di natura antropologica.

Il tema non è nuovo, è antichissimo. Lo scriveva Ippocrate, dicendo: «Che ci siano tra i malati curati dai medici, alcuni che guariscono perfettamente è un fatto che tutti riconoscono; ma siccome non tutti guariscono, per questa ragione l'Arte è ormai biasimata, e quelli che ne dicono male, pren-

dendo a pretesto i malati che soccombono alle malattie, sostengono che chi ne scampa lo deve al caso e non all'Arte».

Con la loro profonda valenza culturale, le considerazioni che Ippocrate fa nel suo noto trattato, attualizzate ai tempi nostri, ci raccontano di come e quanto lo squilibrio esistente fino a ieri - direi oggi sostanzialmente sanato con il provvedimento in esame - fra l'atto professionale erogato dall'operatore della sanità e il paziente che di quella prestazione si giova sia stato lungamente compromesso da una serie di contingenze. Mi riferisco a contingenze che hanno determinato un *vulnus* nel rapporto fra paziente e medico (parlo in particolare del medico riferendomi alla casistica che lo vede come protagonista principale sulla scena dell'erogazione della prestazione sanitaria, senza naturalmente escludere gli altri professionisti) *vulnus* che è stato oggetto anche e non di rado di atteggiamenti di tipo speculativo.

Vi era poi un altro aspetto, che era il rischio che il paziente rimanesse privo di una risposta inerente alla qualità delle prestazioni ricevute e la garanzia che esse fossero coerenti con le acquisizioni scientifiche. Ebbene, l'attesa durata tanti anni (non solo della comunità scientifica, ma più in generale della comunità) oggi trova riscontro e una risposta adeguata.

Va ricordato che il disegno di legge in esame è di iniziativa parlamentare: il mio collega Fucci, membro della Camera dei deputati, è stato il primo firmatario di un disegno di legge avente ad oggetto questa materia. Il provvedimento colma un *vulnus* e risolve uno squilibrio nel rapporto tra operatore sanitario e paziente: rivaluta e pacifica questo rapporto attraverso la restituzione dell'atto medico a una dimensione di trasparenza e possibilità di accesso a tutte le implicazioni che, intorno ad esso, si vanno a determinare, restituendo al cittadino diritti che sino a oggi erano negati.

Attraverso questo provvedimento riusciamo a dare maggiore sicurezza alle cure e i principi che ruotano intorno alla gestione del rischio clinico e della prevenzione hanno un riscontro prioritario e rappresentano la stella polare del provvedimento. Ricordo altresì l'obiettivo di una virtuosa circolazione delle informazioni fra i vari livelli istituzionali, da quello centrale e ministeriale, al coinvolgimento dell'Agenas, fino ad arrivare alla struttura sanitaria territoriale.

Penso alle linee guida, che rappresentano sostanzialmente le buone pratiche clinico-assistenziali alle quali ci si deve adeguare e alle quali bisogna dimostrare di essersi adeguati, alla revisione del livello di responsabilità penale, che aveva raggiunto un livello di afflittività assolutamente ingiustificato, come ingiustificata era la preclusione del cittadino all'accesso alle informazioni che riguardavano le prestazioni che aveva ottenuto.

Un altro aspetto importante è che la medicina difensiva riduce il suo livello di virulenza - oserei dire - atteso il fatto che, individuate delle norme che riequilibrano il sistema, indubbiamente non vi sarà più il ricorso a quegli atteggiamenti che nel loro complesso hanno portato a definire medicina difensiva il sistema di protezione che si era determinato per la tutela anche della posizione dell'operatore della sanità.

Vi è poi l'effetto deflattivo del contenzioso: in questo senso sono particolarmente contento del fatto che sia stato accolto un mio emendamento attinente alla possibilità della media-conciliazione. Sono poi da considerare

gli effetti sui costi delle polizze assicurative, il recupero di vitalità - fatto non marginale - per le scuole di specializzazione che avevano addirittura conosciuto il rischio di spegnersi: mi riferisco soprattutto alla ginecologia, all'ortopedia e alla chirurgia, stante la ormai assoluta indisponibilità dei medici a seguire quei percorsi specialistici che erano e sono tra i più alti in termini di conflitto fra medico e paziente. È quindi un aspetto fondamentale che riguarda i profili di tutela della salute, che conferisce alla nostra sanità un livello di qualità certamente superiore, ma che determina anche cospicuo risparmio, se è vero (come è vero) che i costi della medicina difensiva sono stimati (questo ci dicono le fonti ministeriali) in circa 10 miliardi, senza considerare a quanto ammontano i costi del contenzioso medico-legale, che ogni anno registra 30.000 richieste di risarcimento danni per presunte *malpractice*.

Io credo che oggi stiamo per approvare una legge assolutamente positiva. Lo facciamo dando prova del fatto che la politica può consegnare al Paese provvedimenti importanti e di questo voglio ringraziare tutta l'Assemblea, tutti i colleghi della Commissione, il relatore e i colleghi che, con spirito di maturità e con grande senso di responsabilità, hanno contribuito ad animare un dibattito qualitativamente elevato, il cui risultato è scritto nelle buone pagine del provvedimento che andremo ad approvare e che noi Conservatori e Riformisti approveremo con soddisfazione. *(Applausi dal Gruppo CoR).*

STEFANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, anticipiamo fin da subito il voto di astensione da parte di tutto il Gruppo della Lega Nord sul provvedimento in discussione in quanto riteniamo che esso, sebbene introduca una seria normativa in un ambito peraltro molto complesso, alla fine non raggiunga i propri obiettivi.

Facciamo riferimento a una materia che presenta sicuramente delle difficoltà. Tuttavia, già sul procedimento scelto non possiamo non sollevare grandi perplessità.

Questo provvedimento è stato affidato alla Commissione sanità. Senza nulla togliere alla competenza e al valore dei commissari della 12ª Commissione permanente, non ci si può non accorgere che il provvedimento parla squisitamente in termini strettamente giuridici. Si modifica addirittura l'impianto che da anni, in dottrina e in giurisprudenza, è stato consolidato sul titolo in base al quale l'azienda ospedaliera risponde.

Si è parlato per anni del contratto sociale, si è parlato per anni della responsabilità contrattuale, con un insieme di requisiti e di presupposti di azione. Ora, è stata modificato, per la parte riguardante addirittura l'azione di responsabilità nei confronti dei medici, un articolo di responsabilità *extra* contrattuale, così recependo parte di opinioni diverse.

Questa materia doveva essere trattata unitamente alla Commissione giustizia. Questo non per dire che quando di una materia si occupa la Com-

missione giustizia tutto è perfetto, ma che la Commissione giustizia doveva necessariamente intervenire. Come Commissione ci siamo espressi solo con un parere che in parte, tra l'altro, è stato anche recepito, ma la materia doveva essere trattata unitariamente.

Ma passiamo al contenuto del disegno di legge. Si ritiene che, al di là delle singole normative, dell'applicazione di tale articolo, di tale comma, della legge Balduzzi e del comma 3, il rapporto tra medico e paziente è informato necessariamente su un rapporto di fiducia, ed è in quel rapporto di fiducia che risalta la nobiltà dell'attività del medico.

Non è vero che il paziente che può denunciare in misura maggiore il medico sarà un paziente più tutelato. L'approccio del medico in questa maniera potrebbe essere influenzato e potrebbero esserci aree di grigio nelle quali il medico potrebbe scegliere addirittura di fare o di non fare.

Per arrivare a creare un sistema all'interno del quale l'azione del medico deve ritenersi obbligatoria (perché è un diritto, non del medico ma del paziente, quello ad essere curati), l'impianto normativo doveva semplicemente prevedere percorsi sanitari, magari con procedure più snelle, in un'ottica di totale collaborazione e ribaltando quell'idea per cui l'indennizzo e il risarcimento sono sinonimo di fallimento o di imperdonabile errore medico.

Signori, la medicina, propriamente, non è una scienza, ma un'arte. E il medico non è come l'artigiano che crea l'oggetto. Sappiamo benissimo che non è una prestazione di risultato. Il medico deve fare quanto possibile.

Per aiutarmi in questa dichiarazione di voto, perdonatemi se faccio ora mie parole che non sono sicuramente di un avvocato o di un parlamentare, ma di medici. E qui le voglio ripetere, perché fanno parte delle ragioni per le quali riteniamo opportuno astenerci.

Esistono idee che, essendo ormai diffuse, anche se comunemente rifiutate, possono essere giuste o, quantomeno, possono sembrare vere. Sono anni che raccontano che medico e paziente sono ormai diventati le controparti; che il paziente, per essere tutelato, deve poter denunciare il medico; e che il medico, per ben curare, deve avere sul collo il fiato di avvocati, assicuratori e giudici. E così il medico, per proteggersi, è bene che scriva sempre tutto, anche le cose più banali e inutili. Più scrivi e più ti autotuteli. Cartelle cliniche ormai diventate dei tomi enciclopedici, consensi informati ormai sovrapponibili a contratti di acquisto; descrizioni di atti operatori simili a compendi di anatomia, di fisiologia e di tecnica chirurgica, intramezzati da commenti quali «non essendo possibile», «vista la situazione», «in considerazione del quadro», «alla luce del referto intraoperatorio». Quasi tutto fosse già pronto e destinato a un dibattito processuale.

Dietro a tutto ciò, che non è comico considerata la drammaticità dell'ambito in cui succede, c'è una sola cosa: la paura. Da una parte, la paura di morire o di non essere curati e, dall'altra parte, la paura di non poter curare come vorremmo e potremmo da medici. Sapete qual è la verità? Che la paura non si vince né tantomeno si cancella incutendone una più grande. *(Applausi dei senatori Bignami e Centinaio).* Anzi, le paure si alimentano e crescono esponenzialmente, man mano che si diffondono da una persona all'altra. E la paura blocca: blocca la mente, il cuore e fa tremare le mani, quelle mani che fanno sì che tu sia un buon medico.

Queste sono le parole che provengono da alcuni sanitari commentando questo disegno di legge. Per questa ragione arriveremo sicuramente ad avere a breve una normativa, ma non possiamo dimenticare che dobbiamo conservare l'immagine per la quale paziente e medico sono dalla stessa parte. Infatti, nel momento in cui il medico si trova di fronte un paziente che vede come sua potenziale controparte, un potenziale attore in un procedimento civile che chiede il risarcimento dei danni e che denuncia davanti alla procura, non avrà con quel paziente un rapporto di vicinanza e collaborazione, ma lo vedrà come un avversario. Questo non deve essere: non deve accadere che il paziente, nel momento in cui entra in una struttura e si mette nelle mani di un medico, prima va dall'avvocato per vedere come riuscire a trovare delle soluzioni per un domani.

Non dobbiamo agire per prevenire una eventuale causa; dobbiamo cercare di costruire il più possibile un clima di assoluta collaborazione. Ripetiamo, medico e paziente sono dalla stessa parte. In tutto questo si incardina il problema delle polizze, perché se hai una responsabilità, devi munirti di una polizza. Come ricordavamo prima in dichiarazione di voto di singoli emendamenti, i ginecologi sono i medici con le più alte sinistrosità, ma non perché siano incompetenti o imperiti, bensì perché svolgono tantissime attività. Ogni qualvolta nasce un bambino, si è di fronte a una delle più grandi responsabilità. Un neurochirurgo che interviene all'interno del cranio e opera su superfici minime, si trova ad avere delle proposte di polizze per ipotesi di responsabilità elevatissime. Ma non siamo in quei Paesi stranieri dove i medici guadagnano 150.000 euro all'anno. Stiamo parlando di medici, che operano nelle nostre strutture prendendosi delle responsabilità enormi, che non arrivano a 2.000 euro. È questa la cosa che non ha senso.

Pertanto, ci auguriamo che questo provvedimento ci veda uniti, così come lo siamo stati nell'accogliere degli ordini del giorno, fra cui uno firmato da me e dal senatore Gaetti, volto a verificare ciò che succede nel mondo assicurativo.

Noi esprimeremo un voto di astensione, ma auspichiamo che non venga mai tralasciata la problematica e che si continui sempre a lavorare nel senso non di creare nuove armi di battaglie cercando continuamente il capro espiatorio, ma per stabilire una vera collaborazione, considerato che la sanità e la salute si reggono proprio su un mondo particolare, difficile e complesso in cui tutti devono sentirsi membri di una squadra. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

DE PIN *(GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PIN *(GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL))*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, sentire e leggere di sicurezza delle cure e di diritto alla salute, alla luce della situazione in cui versa il sistema sanitario pubblico italiano, mi fa davvero rabbrividire. Abbiamo visto come siano diminuiti i finanziamenti e la spesa per la sanità pubblica in questi anni. Una sanità, la no-

stra, che conta liste di attesa improponibili per un esame diagnostico, ritardi che foraggiano la corruzione e creano un doppio binario di pazienti: quelli che devono attendere a discapito della loro salute e quelli che hanno una corsia preferenziale, perché pagando riescono a sopperire alla mancanza.

Oltre 200 procedure diagnostiche rese a pagamento, aumento dei *ticket* e sempre più persone che rinunciano al fattore prevenzione a causa degli elevati costi e delle suddette attese: tredici mesi per una risonanza magnetica; un anno per una mammografia o una TAC. Capirete bene che viene a perdersi, ovvero a stravolgersi completamente il termine di diagnosi preventiva. Potrà effettivamente cautelarsi soltanto chi, a pagamento e privatamente, potrà saltare la fila.

Vi rendete conto che tra ritardi e disorganizzazione dovuti a mancanza di risorse e finanziamenti, a una gestione spesso sconsiderata da parte dei dirigenti che gestiscono gli ospedali, la gente si vede costretta a rinunciare alle cure? Questo sarebbe il diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione?

Lo dimostrano i dati, perché è in costante aumento la spesa sanitaria annuale sostenuta dai pazienti di tasca propria. Quindi più hai soldi e prima e meglio ti curi. Dopo di che cosa importa della stragrande maggioranza della popolazione che già a stento riesce ad arrivare alla fine del mese? Bella uguaglianza, onorevoli colleghi!

A me sembra che con questo disegno di legge si cerchi di voler mettere le mani avanti, se consideriamo anche la situazione in cui versa il personale sanitario. Infatti, nella stragrande maggioranza dei nostri ospedali si assiste ad una grave carenza di personale e l'età media dei lavoratori è sempre più alta a causa della mancanza di *turnover*.

Tutte le ore mancanti non vengono mai coperte, se non a discapito del personale rimasto in servizio con turni massacranti, sottopagato poi rispetto agli altri colleghi europei. Sono in aumento, tra l'altro, a causa delle situazioni di sofferenza, i casi di sindrome da *burnout*. Tutto ciò mentre sempre più giovani infermieri e ostetriche sono costretti a rifugiarsi in altri Stati europei per vedersi garantito un tenore di vita degno di questo nome.

Nonostante questo marasma, che si traduce in carenza di diritti con cui si infrange la nostra Costituzione, che si fa? Invece di sanare la critica situazione attuale si va ad intaccare ancora maggiormente la posizione dei pazienti. Mentre fino a oggi era il medico a dover dimostrare che il danno provocato al proprio paziente non fosse la conseguenza della sua azione colposa, oggi è il paziente stesso a dover dimostrare l'esistenza del caso di malasanità avvenuto a suo discapito, un paziente che ricordiamo essere la parte debole in questo rapporto, colui che non potrebbe mai avere gli strumenti tecnico-scientifici e le conoscenze adeguate per comprendere la portata dell'errore o negligenza di un medico; lo stesso che dovrebbe procurarsi informazioni da quelle stesse strutture coinvolte che naturalmente non avrebbero alcun interesse a collaborare effettivamente e che si sa potrebbero sempre tirare fuori cartelle vaghe e imprecise.

Quindi, caro paziente, avrai liste di attesa lunghissime, molto spesso dovrai pagare di tasca tua, ma se e quando riuscirai a curarti e si verificherà

un danno a tuo discapito sarai tu stesso, vittima, a dover dimostrare la negligenza e l'impreparazione del dottore.

Senza contare che si parla di un fantomatico fondo senza avere nessun'altra certezza a riguardo. Verrà esclusa la responsabilità penale del medico, anche per colpa grave, se rispetterà le buone pratiche e le linee guida previste, come a dire che ci si potrà trincerare al sicuro dietro un testo, evitando l'adozione delle scelte terapeutiche più adeguate e sfociando verso una standardizzazione a discapito del rapporto medico-paziente, per un risarcimento che già oggi tarda ad arrivare e facendo sì che coloro che si sono resi colpevoli con il loro operato, ma salvi dalle linee guida, continueranno ad operare nelle stesse strutture mettendo in pericolo altri pazienti.

Forti dubbi mi suscita, poi, l'effettivo ruolo delle società scientifiche in quanto unici soggetti legittimati a produrre le linee guida considerando, soprattutto, che non esiste ancora una norma che individua i requisiti di responsabilità e qualità delle medesime società.

Mi sorge il dubbio che occorrerebbe stilare delle linee guida, più che altro, su come si gestisce la sanità pubblica e gli ospedali per favorire davvero i pazienti, assicurare una effettiva uguaglianza e non intercedere sempre e solo a favore delle potenti *lobby*, promettendo finanziamenti e posti di lavoro solo per fini propagandistici.

Pertanto, nel rispetto delle diverse sensibilità presenti all'interno del Gruppo Grandi Autonomie e Libertà, annuncio il mio voto contrario.

COMPAGNONE *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE *(ALA-SCCLP)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, ormai da molto tempo si è diffuso nell'opinione pubblica un senso di diffidenza nei confronti degli operatori sanitari, nell'errata convinzione - come è stato detto da qualche altro collega - che la medicina sia onnipotente, una scienza esatta, cosa che non è: come è stato detto, la medicina è un'arte praticata da uomini nei confronti di altri uomini. Un eventuale risultato sfavorevole è sempre stato quindi letto dal paziente come riconducibile ad un loro inappropriato comportamento o ad una inadeguatezza del funzionamento delle strutture assistenziali. I dati a nostra disposizione ci dicono che dal 1994 al 2015 il numero dei sinistri da responsabilità professionale medica denunciati si è triplicato, arrivando fino a 34.000 casi. Vi è stato quindi un aumento delle denunce sia nei confronti di singoli medici, sia nei confronti delle strutture sanitarie (circa 20.000) con un aumento del 255 per cento rispetto al 1994.

Credo che tutto ciò sia anche legato ad una cattiva informazione da parte degli organi di stampa, che spesso preferiscono fare sensazionalismo, perché fa molta più *audience* dare la notizia di un caso di malasanità. Ogni notizia poi viene ribaltata e ripetuta per decine di volte al giorno per più giorni, facendo apparire il singolo caso come una regola, quando invece quotidianamente migliaia di persone vengono salvate, e ci sono casi di

grande dedizione di medici nei confronti dei pazienti. Tutto questo però non fa notizia, mentre si prediligono lo *scoop* ed il sensazionalismo. Tutto questo ingenera la paura e la diffidenza dei cittadini nei confronti della sanità italiana, che tra l'altro è una delle migliori al mondo, e dei medici italiani, che pure sono fra i migliori al mondo.

La conseguenza di tutto ciò, come è stato già detto, è la medicina difensiva, il cautelarsi da parte dei medici, che determina due effetti assolutamente negativi: da una parte l'aumento dei costi, enormi, pagati dalle strutture sanitarie, perché poi si fanno una serie di esami, si pongono in essere attività diagnostiche e terapeutiche inutili e - cosa ancor più paradossale - non si tutela il paziente, ma al contrario si fa una cattiva sanità. In questo modo, infatti, viene meno il presupposto fondamentale della buona sanità, ovvero il rapporto fiduciario tra il medico ed il paziente. Il paziente si deve sentire tutelato dal proprio medico ed il medico investito di questa fiducia per cui farà di tutto per aiutare il paziente. Quando questo rapporto viene meno, inficiato da questa cattiva informazione e da questi atteggiamenti, si determina da una parte l'atteggiamento difensivo da parte del medico con relativo aumento dei costi, e dall'altra, spesso, una cattiva attività terapeutica nei confronti del paziente.

Infatti, come ha detto bene anche la collega Stefani, riguardo a quanto riferiscono molti medici - e come ho potuto constatare anch'io, avendo trent'anni di attività ospedaliera alle spalle - non c'è niente di peggio che immaginare di fare un intervento chirurgico pensando che quel paziente domani sarà un tuo nemico, che dovrai rendere conto di ogni minima cosa e che, pur con tutta la tua buona volontà, dovrai difenderti da lui, che per te doveva essere un amico e invece può diventare un nemico. Questa è una cosa gravissima, della quale - voglio denunciarlo con fermezza - hanno grande responsabilità i sistemi d'informazione, che devono farsene carico e smettere di diffondere questo tipo di cultura. Dovrebbero fare invece una corretta informazione, spiegando che la medicina non è una scienza esatta, ma un'arte.

Era necessario quindi che il Parlamento si occupasse di questo specifico problema e lo affrontasse. Lo si è fatto da quasi un anno, dal 28 gennaio, quando la Camera ha licenziato il testo che poi è approdato in Commissione sanità. C'è stato quindi un lungo *iter*, con lo sforzo di mettere insieme tanti testi diversi, uno dei quali l'avevo scritto anche io, con i colleghi senatori Lucio Romano e Scavone. È poi stata svolta tutta una serie di ragionamenti sugli emendamenti, volti a migliorare il testo stesso. Anche il nostro Gruppo ne ha presentati diversi, uno dei quali concernente la responsabilità penale del medico, che ha trovato una certa soddisfazione nella riformulazione dell'articolo 6 da parte del relatore. Tale articolo, infatti, che è centrale nell'impianto del provvedimento, è stato integralmente sostituito a seguito dell'approvazione dell'emendamento del relatore 6.100. Possiamo quindi dire che complessivamente si è fatto un buon lavoro.

Oltre alla riformulazione dell'articolo 6, vorrei ricordare brevemente i contenuti più interessanti di questo provvedimento.

All'articolo 2 si prevede, per esempio, che le Regioni possano affidare all'ufficio del difensore civico la funzione di garante del diritto alla salute. In ogni Regione è istituito il Centro per la gestione del rischio sanitario e la

sicurezza del paziente, con la funzione di raccogliere i dati sui rischi e gli eventi avversi al contenzioso generato e di trasmetterli all'Osservatorio nazionale per le Buone Pratiche sulla sicurezza della sanità, che poi provvederà ad individuare le idonee misure alla prevenzione e alla gestione del rischio sanitario.

Questo è molto importante: si fa cioè una sorta di prevenzione dei rischi, perché raccogliendo tutta la casistica si può vedere dove ci sono delle falle e dove si sbaglia, quindi si può correggere. Questo è un fatto assolutamente positivo, perché a lungo termine potrà portare ad una riduzione dei contenziosi.

Sulla trasparenza dei dati viene previsto che la direzione sanitaria della struttura sanitaria, entro sette giorni dalla presentazione della richiesta da parte degli interessati aventi diritto, fornisca la documentazione. Questo è volto certamente alla tutela e alla maggiore trasparenza nei confronti del paziente.

All'articolo 8 viene inserito il tentativo obbligatorio di conciliazione con l'obbligatorietà di partecipazione non solo di tutte le parti, ma anche delle compagnie di assicurazione, che sono soggetto importante, com'è emerso nel dibattito in Assemblea su questo aspetto, che bisognerà ulteriormente monitorare e su cui sarà necessario porre attenzione.

Pensiamo che questo possa essere uno strumento efficace per prevenire la proliferazione dei contenziosi, che come al solito ingolfano anche le aule giudiziarie. Non è inutile infatti ricordare, cari colleghi, che il 95 per cento dei procedimenti penali per lesioni personali colpose a carico di esercenti della professione sanitaria si conclude con un proscioglimento mentre, per quanto riguarda la sede civile, le richieste di risarcimento vengono accolte solamente nel 34 per cento dei casi. Questo la dice lunga sulla giustezza delle procedure e dei procedimenti che vengono messi in atto. Bisognerebbe fare in modo che anche da parte della magistratura si fosse più cauti nell'aprire procedimenti giudiziari in questo senso.

È importante ad esempio aver previsto all'articolo 11 l'estensione della copertura assicurativa anche agli eventi accaduti nei dieci anni precedenti alla conclusione del contratto assicurativo, anche se si sarebbe potuto specificare meglio in ordine ai contenuti della polizza assicurativa e all'operabilità temporale della medesima.

È vero infine che sull'articolo 9, che prevede l'azione di rivalsa nei confronti dell'esercente la professione sanitaria, si sarebbe potuto fare meglio; l'emendamento presentato in merito da me e dal collega Scavone mirava a questo, ma purtroppo non è stato accolto dall'Assemblea. Si poteva certamente fare di meglio.

Allo stesso modo si poteva fare uno sforzo in più nel formulare l'articolo 15 riguardante la nomina dei consulenti tecnici e dei periti nei giudizi di responsabilità sanitaria. Rimane ferma infatti la necessità che in questo tipo di giudizio, proprio per la sua delicatezza, sia necessario che i consulenti e i periti nominati abbiano cognizione di causa della materia. Ecco perché avevamo ritenuto che l'individuazione e il coinvolgimento, per esempio, delle società scientifiche che hanno redatto le linee guida sarebbe stato assolutamente positivo.

Ci sentiamo di dire che certamente questo testo mira a costruire un equilibrio più giusto tra i medici, nella tutela della loro professione, che sono chiamati a svolgere con serenità, e il diritto dei cittadini di sentirsi tutelati.

Da taluni questo provvedimento è stato salutato come un risultato storico. Noi, molto più prudentemente, pensiamo si tratterà di una buona legge, di un buon inizio che poi, come tutte le leggi fatte dagli uomini, andrà monitorata e testata. Vedremo. Speriamo bene. Si tratta comunque certamente di un passo in avanti.

Per questo motivo annuncio il voto favorevole del mio Gruppo. *(Applausi dal Gruppo ALA-SCCLP. Congratulazioni)*.

ROMANO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signora Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, nell'anticipare il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie-PSI-MAIE, vorrei sottoporre alla vostra attenzione un'argomentazione che può essere inclusa in due ambiti: uno squisitamente bioetico e uno squisitamente biopolitico.

Nell'ambito bioetico noi sappiamo che tale argomentazione esaminata alla luce di principi e di valori morali rappresenta anche uno studio normativo per quanto riguarda il comportamento umano nell'ambito delle scienze, della vita e della salute. D'altra parte, il tema biopolitico è molto dibattuto già dalla sua iniziale definizione di Michel Foucault che la definisce una sorta di dominio della vita, declinata attraverso un dominio della politica sulla vita e della vita stessa.

Qualcuno mi potrebbe chiedere perché questo tipo di argomentazione; noi non possiamo esprimere un giudizio in merito ad una legge, non possiamo esprimere un parere favorevole o no, se non analizziamo il contesto culturale, i principi e i valori di riferimento. A me preme sottolineare qual è lo stato attuale - lo dico da clinico, da senatore e da bioeticista - per quanto riguarda il riduzionismo sociale che caratterizza non la relazione - attenzione ai termini in ambito bioetico e biopolitico - ma il rapporto medico-paziente. Questo perché il rapporto medico-paziente è un'anonimia tra due soggetti che contrattualizzano la loro non relazione. Vale a dire che nella dimensione del sociale umano il riduzionismo si ricollega all'essere individuo che contrattualizza, medico con paziente, un comportamento assistenziale che possa essere il migliore possibile. Noi abbiamo dimenticato che nella dimensione del sociale umano l'essere individuo è un surrogato della dimensione dell'essere persona. Infatti, nella dimensione della relazionalità, ovvero persona come fatto relazionale, si va a costruire ciò che in ambito dell'attività assistenziale si chiama alleanza terapeutica, alleanza di cura, relazione medico-paziente. A me non sembra un rapporto, ma piuttosto una relazione che si basa su di un'alleanza che, ancor più che terapeutica, è un'alleanza di cura. Scusate, molte volte si usa questa sorta di sinonimia tra cura

e terapia; eppure non è così: la terapia è infatti inclusa nella cura, ma non rappresenta la cura stessa. Vorrei richiamare alla vostra attenzione su una differenza sostanziale tra cura e terapia; la terapia non è altro che un evento che si realizza nella contingenza di uno stato patologico; quindi, usando una terminologia propria nell'ambito della filosofia e della bioetica, una realtà di ordine ontico. Ne viene di conseguenza che la relazione nasce nella contingenza di una patologia. Non può essere però la terapia sinonimo di cura, perché la dimensione della cura, che è propria anche della realtà non solo assistenziale medica, ma anche socio assistenziale, è la dimensione ontologica di due persone che si incontrano in una riconosciuta fragilità.

Ed è quella fragilità di essere umano in quanto paziente che trova nell'altro, in quanto medico, il suo alleato. Credo che ciò rappresenti la finalità di questo disegno di legge, una finalità che si è cercato di tradurre in norme che, anche se non perfette, in quanto perfettibili iscritte nelle cose della natura umana, pur tuttavia cerca di ricomporre quel rapporto e ritradurlo in una dimensione di relazione.

Ma per quale motivo? Perché già di per sé è difficile dar luogo ad una relazione tra due soggetti quando vi è una diversità di ordine antropologico, di ordine contenutistico e direi ancor più di ordine semantico. Noi sappiamo come esista un vero e proprio conflitto nel rapporto medico-paziente, un conflitto tra principi fondativi, tra libertà e bene e tra che cosa si intenda per libertà da parte del medico e come questa, invece, venga declinata dal paziente stesso, e che cosa rappresenti il bene, se rappresenta il bene totale della persona in quanto paziente oppure un bene semplicemente meccanicistico o di ordine biomedico.

Inoltre, l'altro conflitto è tra autonomia e beneficità: su questo vorrei soffermarmi qualche secondo per un motivo molto semplice, perché nell'ambito del rapporto medico-paziente vi è sempre la declinazione dei quattro principi del cosiddetto principialismo anglosassone di Beauchamp e Childress. Per costoro sono quattro i principi che uniformano il rapporto medico-paziente: il principio di giustizia, il principio di autonomia, il principio di beneficialità e il principio di non maleficenza. Se dovessimo porre questi quattro principi sullo stesso piano, non riusciremmo a trovare davvero un principio assoluto di riferimento che possa prevalere sugli altri. Eppure tra questi quattro ve n'è uno che è sicuramente superiore: il cosiddetto principio di beneficialità, cioè il venire incontro alle esigenze non solo terapeutiche ma di cura nei confronti del paziente stesso. Gli altri tre principi - giustizia, autonomia e non maleficenza - vengono in un secondo momento.

In ragione del principio di beneficialità evidentemente si va a rideclinare l'ordito di questo disegno di legge, che presenta anche alcuni aspetti estremamente significativi, che ha trovato il consenso della stragrande maggioranza della Commissione igiene e sanità. Devo sottolineare, a tale proposito, l'opportuno intervento fatto dal collega senatore Laniece che, con totale condivisione da parte del sottoscritto, ha introdotto la telemedicina, per esempio, che è un ramo della medicina spesso posto nell'ombra ma che rappresenta, di per sé, buona parte del futuro oltre che dell'attualità della medicina stessa. Il senatore Laniece ha presentato un disegno di legge in merito, dando luogo quindi ad un miglioramento attraverso la telemedicina introdot-

ta in un disegno di legge, non solo all'assistenza sanitaria ma anche alla fruibilità delle cure e alla diagnosi precoce.

Certo, non sono mancate alcune osservazioni critiche poste da alcuni in merito al disegno di legge stesso. Una di queste vorrei sottoporla alla nostra attenzione ed è la *vexata quaestio* del consenso informato: a tale proposito ringrazio il Governo per avere accolto il mio emendamento, trasformato in ordine del giorno, che puntualizza gli aspetti caratterizzanti del consenso informato. Molte volte il consenso informato oggi sottoscritto sì, è informato, ma non condiviso. Ne viene di conseguenza che attraverso la rideclinazione corretta del consenso informato, di cui devo dire questo provvedimento aveva assolutamente bisogno ma che è stato rimandato ad altro progetto di legge in corso di esame alla Camera, si sarebbe potuto riqualificare ulteriormente la relazione medico-paziente attraverso la puntualizzazione del consenso, sì, informato ma soprattutto condiviso da parte del paziente stesso, attraverso un riequilibrio di due principi configgenti: il principio di autonomia da parte del medico e il principio di autonomia e di libertà da parte del paziente stesso.

Auspico che quanto prima sul consenso informato si arrivi a una puntualizzazione che sia estremamente dettagliata perché solo così, attraverso un consenso informato e, soprattutto, condiviso, si può riprendere quella relazione, quell'alleanza di cura e terapeutica che è il fondamento, il fine ultimo e la *mission* non solo dei medici, ma di tutti coloro che sono coinvolti per il bene e la salute del paziente.

Credo che questo possa rappresentare un aspetto importante del disegno di legge, che cerca di riproporre un'alleanza attraverso una ridefinizione per quanto riguarda la responsabilità civile e penale, in modo da ridurre quella deriva che caratterizza proprio la medicina difensiva oggi è ampiamente e massivamente presente sia nella formulazione della medicina difensiva positiva che nella medicina difensiva di tipo negativo.

A conclusione della mia dichiarazione di voto, che ribadisco essere a favore del disegno di legge, aggiungo che si è cercato di fare in modo che dalla dimensione di "stranieri morali", propria del contrattualismo, si passasse all'espressione "amicizia morale". Dal solo principio di autonomia, che caratterizza oggi il contrattualismo, si cerca di passare alla beneficità, che è del personalismo; dall'essere per sé e interessati alla tutela dei propri interessi (quello del paziente e quello del medico che confliggono nel contrattualismo) a essere per l'altro nella dimensione dell'alleanza di cura; dalla separatezza che caratterizza, ancora una volta, il contrattualismo alla relazione del noi, che caratterizza invece il personalismo; da un tempo circolare - ricordando cosa sia la proiezione della salute - si cerca di passare a un tempo lineare, dalla solitudine dell'assistenza alla solidarietà della alleanza di cura. Dalla dimensione solamente del curare, che è propria del contrattualismo, attraverso questo disegno di legge si vuole passare alla dimensione non solo del curare, ma ancor più e meglio a quella del prendersi cura.

Infine, per l'ultimo ma non ultimo, mentre nella dimensione del contrattualismo si declina il bene del paziente solo come bene biomedico (che è il fondamento e che significa fare bene tecnicamente) si aggiunge un altro

aspetto a me e a tutti molto caro che consiste non solo nel fare bene tecnicamente, ma nel fare il bene del paziente stesso.

Concludo il mio intervento. Ringrazio per l'attenzione riservatami e ribadisco il voto favorevole del Gruppo per le Autonomie-PSI-MAIE. *(Applausi dal Gruppo Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e dei senatori Bencini, De Biasi e Battista)*.

Saluto a rappresentanze di studenti e ad una rappresentanza delle associazioni venatorie dell'Alto Adige

PRESIDENTE. Le nostre tribune oggi sono molto affollate e, quindi, dobbiamo fare un certo numero di saluti.

Sono presenti gli allievi e i docenti del Liceo scientifico «Antonio Gallotta» di Eboli, in provincia di Salerno, che stanno nel primo ordine delle nostre tribune. Benvenuti in Senato. *(Applausi)*.

Sono altresì presenti gli allievi dell'Istituto tecnico commerciale «Antonio Pacinotti» di Pisa, che sono, invece, nel secondo ordine di tribune. Li salutiamo e diamo il nostro benvenuto mentre assistono ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Infine, assistono ai nostri lavori i rappresentanti delle associazioni venatorie dell'Alto Adige, ai quali rivolgiamo il nostro benvenuto. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2224, 1134 e 1648 (ore 12,48)

PETRAGLIA *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA *(Misto-SI-SEL)*. Signora Presidente, Sinistra Italiana conferma il voto contrario al disegno di legge che avrebbe dovuto avere l'obiettivo importante di offrire un quadro giuridico più chiaro e di maggior tutela per gli operatori sanitari e di provare a semplificare il contenzioso medico-paziente. In realtà, oggi ci troviamo dinanzi a un disegno di legge che garantisce una maggiore tutela giuridica ai professionisti sanitari, alle aziende sanitarie sia pubbliche che private, rispetto all'azione del risarcimento di danni, ma non c'è un uguale aumento delle garanzie e delle tutele per i cittadini pazienti. Si sarebbe potuto fare molto di più per bilanciare il diritto dei cittadini e delle cittadine di vedere riconosciuto il torto e il danno subito e, contestualmente, garantire una maggiore tutela ai medici e al personale sanitario, pur nell'autonomia dell'esercizio della professione.

La libertà di azione del medico risulta invece limitata perché vincolata a precise linee guida, che diventeranno non più strumenti facoltativi di consultazione e di riferimento, bensì strumenti che rischieranno di imprigio-

nare l'autonomia del medico e fondamentali per la tutela della responsabilità.

Si scarica sul malato l'onere della prova di un'eventuale malasanità, un malato costretto a districarsi tra natura contrattuale ed extracontrattuale della responsabilità; e tutto diventerà più complicato in un settore già di per sé di difficile interpretazione e accertamento. Ma forse questo è proprio l'obiettivo che si voleva perseguire: ci sarà anche quella che si chiama giuridicamente l'inversione dell'onere della prova. Insomma il cittadino, per far fronte a questo nuovo onere, dovrebbe avere conoscenze scientifiche e della dinamica degli eventi che ovviamente non ha, dovrebbe avere accesso a informazioni che non sono sempre nella sua disponibilità, dovrebbe avere a disposizione prove, chiedendole a chi ha più poteri di lui e non ha alcun interesse a dargliele e che farà di tutto per ostacolare anche gli obblighi sulla trasparenza. Insomma, come fa materialmente un malato a provare la responsabilità del medico nelle migliaia e migliaia di casi clinici diversi, con tutte le loro infinite complessità?

Si sarebbe potuto fare di più per riequilibrare il diritto dei cittadini a vedere riconosciuto il torto subito e, contestualmente, per garantire una maggiore serenità ai medici e al personale sanitario; ma questo equilibrio non è stato rispettato. Siamo infatti dinanzi a una evidente diminuzione del livello di tutela del cittadino vittima di sanità. Si pone una limitazione per i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, circoscrivendo la responsabilità degli operatori sanitari alle sole ipotesi di colpa grave ed escludendo addirittura dalla nozione di colpa grave le ipotesi in cui, fatte salve le rilevanti specificità del caso concreto, siano state rispettate le buone pratiche clinico assistenziali e le raccomandazioni contemplate dalle linee guida, come definite e pubblicate ai sensi di legge. È evidente che questa limitazione restringe in modo rilevante l'ambito di tutela di chi usufruisce della prestazione sanitaria e ciò si rileva ancora più grave nel sistema penale, che pone al centro di tutto il sistema di accertamento e repressione dei reati il valore della vita e dell'incolumità fisica. Questo era già tutto accaduto con il decreto Balduzzi e con i tre anni di applicazione, che avevano ben evidenziato tutto questo.

Sulla limitazione della responsabilità penale alla sola imperizia, con esclusione della negligenza e dell'imprudenza, parametri necessari per definire la colpa penale (come tanti colleghi hanno spiegato anche oggi, nei loro interventi, e nei mesi precedenti, in cui abbiamo affrontato la discussione di questo disegno di legge), la Corte di cassazione si è già divisa, lasciando intendere le problematicità e le falle di questa limitazione. Oggi, con questo disegno di legge, ci portiamo dietro e consolidiamo ulteriormente le storture che avevamo evidenziato in tanti nel decreto Balduzzi. Nel testo è stata tolta una parte importante, quella che riguardava il rischio clinico, tutte norme di prevenzione e gestione del rischio sanitario che avrebbero potuto far sì che tutte le strutture, pubbliche e private, attivassero una funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario. Tenere insieme il rischio clinico e la responsabilità avrebbe avuto un valore diverso.

Nel provvedimento c'è un tema delicato, che riguarda il sistema delle assicurazioni e la scelta di molte Regioni, in questi anni, di smettere di paga-

re le assicurazioni delle aziende e dei medici che avrebbero potuto tutelare anche i professionisti e non solo le strutture. Questo ha aperto ad un vero mercato assicurativo e comprendiamo bene la necessità di inserire almeno i minimi sui premi assicurativi; ma si è deciso di abbandonare i cittadini e il sacrosanto diritto alla tutela della propria incolumità, esponendoli a molte incertezze e lungaggini giudiziarie e burocratiche. E siccome spesso parliamo di danni subiti nel momento in cui invece si cerca aiuto per la propria salute, ci saremmo aspettati un sistema che si facesse carico, al di là delle truffe, del cittadino in difficoltà e non un sistema che si difende. Questo è particolarmente grave quando si parla di strutture pubbliche.

Insomma, per noi ci sono moltissime criticità, tante questioni aperte e una certezza: la legge rappresenta uno scambio tra la tutela, l'impunità giuridica e l'autonomia del medico e indebolisce la tutela dei diritti dei cittadini.

Siccome sono in gioco interessi costituzionalmente rilevanti, come il diritto alla salute, non può bastare una strozzatura delle vie d'accesso alla giustizia senza indagare le vere ragioni della malasanità, che è un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale, legato troppo spesso a tagli e a scelte politiche sbagliate, come nell'ultimo caso di cui tutti hanno parlato. Mi riferisco alla vicenda di Nola, che in questi giorni è sui giornali, dove si fa finta che non esistano gravi responsabilità politiche di chi governa la sanità in quella Regione. Forse sarebbe stato maggiormente necessario intervenire anche sui tempi della giustizia, perché questo è uno dei temi che riguardano la possibilità di tutela dei cittadini.

Vorrei infine aggiungere, tra le criticità che abbiamo già evidenziato, anche la bruttissima gestione dei lavori d'Assemblea rispetto a questo disegno di legge. A memoria dei tre anni passati, non ricordo un disegno di legge che abbia avuto un *iter* così diversificato e frastagliato. Devo dire che i colleghi e le colleghe della Commissione sanità hanno avuto molta pazienza ad accettare i continui rinvii del provvedimento; il che dimostra, però, solo ed esclusivamente un dato politico: le difficoltà e le criticità politiche sono talmente alte che persino la maggioranza ha avuto difficoltà ad approvare questo disegno di legge in poche sedute, in un normale *iter* legislativo, come siamo abituati a fare.

Per tutti questi motivi confermo il nostro voto contrario. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL)*.

AIELLO *(AP (Ncd-CpI))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIELLO *(AP (Ncd-CpI))*. Signora Presidente, già in sede di discussione generale abbiamo avuto modo di esprimere la nostra opinione in merito a questo disegno di legge. Lo abbiamo voluto, abbiamo partecipato convintamente in Commissione e anche in Assemblea, nel corso della discussione generale, all'approvazione stessa del progetto. Per questo, ancora una volta, a nome del mio Gruppo vorrei ringraziare il relatore, la Commissione sanità e l'Assemblea nella sua interezza, naturalmente nel rispetto delle di-

versità che sono emerse anche in sede di dichiarazione di voto. Riteniamo, però, doveroso da parte nostra fare ancora qualche breve e ulteriore precisazione proprio per rafforzare quello che è stato il nostro lavoro come Gruppo, in sede di discussione in Assemblea così come in Commissione, e perché, ancora una volta, riteniamo opportuno precisare i punti per noi essenziali, quelli per i quali ci siamo battuti per l'approvazione di questo importantissimo provvedimento.

Anzitutto, ci tengo a precisare un aspetto fondamentale: noi riteniamo che il rapporto tra medico e paziente non sia un'alleanza; lo gridiamo con forza, signora Presidente. È un rapporto basato sulla fiducia tra due soggetti, per cui il medico o l'operatore sanitario, nel caso in cui venga contattato dall'utente, e quindi dal paziente - o come vogliamo definirlo - lavora e ha l'obbligo di lavorare secondo due principi fondamentali: la scienza e la coscienza. Sono solo due, ma sono gli aspetti fondamentali per cui un medico o un operatore sanitario deve rispondere alla richiesta di qualità di prestazione, alla richiesta di salute: la scienza e la coscienza. Non ci sono altri riverberi; non può esserci alcun tentennamento o *escamotage* giuridico, pur nel rispetto dei colleghi che hanno fatto valutazioni squisitamente giuridiche, circa l'approvazione di questa norma.

Riteniamo che la competenza era e rimane della Commissione sanità, proprio in virtù del fatto che si tratta di rapporto tra medico e paziente/utente, di una richiesta di salute, in cui il medico, secondo scienza e coscienza, deve garantire una determinata qualità di prestazione. La responsabilità medica è una responsabilità professionale prima che penale; è inutile che giriamo intorno al discorso: è una responsabilità professionale (di scienza e di coscienza) prima che penale. E proprio su questo rapporto abbiamo basato i nostri interventi, insieme a colleghi di altri Gruppi politici.

Vogliamo comunque rimarcare alcuni passaggi importanti, come il riequilibrio del rapporto di cui parliamo: un rapporto che nel corso degli ultimi anni si era profondamente alterato. Ormai il medico non lavorava più con la serenità necessaria per garantire quella scienza e coscienza di cui abbiamo parlato prima e il paziente si sedeva di fronte al medico con l'ansia di non avere potenzialmente la garanzia della qualità della prestazione. È soprattutto su questo aspetto che il provvedimento in esame interviene. Siamo ben contenti di votarlo e di aver contribuito nel corso del suo esame, proprio perché c'è questo riequilibro tra medico e paziente.

Un altro aspetto importante che desideriamo rimarcare è l'inserimento del principio dell'extracontrattualità, soprattutto per quanto riguarda il medico pubblico, ma anche il medico che lavora per le strutture private convenzionate. Ricordo ai colleghi che anche su questo tema c'è stata un'ampia discussione in Commissione. Questo rapporto finalmente riacquista un equilibrio che è dinamico, proprio in virtù del fatto - introduciamo qui un altro concetto importante - che bisogna seguire e adeguarsi alle linee guida.

Desidero ringraziare il relatore per aver aggiunto la parolina «ovvero» con riferimento alle buone prassi, che è di garanzia non solo per il medico, ma anche per il paziente. Ci sono infatti momenti in cui il medico si trova nella necessità di ragionare scientificamente con la propria coscienza e che avere la possibilità di ritenere che l'adeguamento alle linee guida non è

un atto di scienza, essendo magari un atto di responsabilità quello di adeguarsi e seguire delle buone prassi, a prescindere dalle linee guida. Questo significa rispetto del paziente e lavorare secondo coscienza.

Un ulteriore intervento compiuto attiene al consenso informato. A tal proposito, vorrei richiamarmi alle considerazioni fatte dal senatore Romano con riferimento all'ordine del giorno accolto. Siamo d'accordo, senatore Romano, non consenso informato ma consenso condiviso, che orizzontalizza ancora di più il rapporto tra medico e paziente. Si tratta di un intervento importante e avremmo voluto che fosse approvato un emendamento in materia. Ad ogni modo, lavoreremo in futuro sull'ordine del giorno per cercare di pianificare al meglio.

Il nuovo rapporto con le assicurazioni e la conciliazione sono aspetti importanti, su cui abbiamo lavorato anche noi secondo il nostro parere e coscienza.

Si poteva fare di più? Sicuramente si poteva e si potrà fare di più anche per rispondere alle eccezioni fatte da alcuni colleghi, le quali sono da prendere in considerazione perché volte ad un'ulteriore umanizzazione del rapporto. Su questo tema saremo sempre pronti a intervenire e collaborare. Quello che ci preme è soprattutto garantire sempre di più che questo rapporto sia lineare e basato sulla fiducia e - in particolare - sulla serenità di intervento del medico o dell'addetto sanitario, nonché sulla tranquillità dell'utente.

Ripeto, quindi, che siamo convinti di portare a casa un buon provvedimento e per questo motivo confermo il voto favorevole del mio Gruppo. *(Applausi dal Gruppo AP (Ncd-CpI))*.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signora Presidente, il disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare è stato profondamente cambiato rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati, a dimostrazione di come il bicameralismo abbia un suo significato. Oserei dire che il testo che ci accingiamo ad approvare ha migliorato notevolmente alcuni aspetti contenuti nel disegno di legge approvato nell'altro ramo del Parlamento.

L'atmosfera che pervade l'intero provvedimento è però quella di una contrapposizione tra il paziente cittadino e l'esercente la professione sanitaria, quasi come frutto della necessità di regolare il contenzioso tra controparti. In nessun passaggio il provvedimento sottolinea e garantisce quello che dovrebbe essere lo spirito ispiratore di una legge a tutela delle migliori cure possibili, cioè che il paziente cittadino e l'esercente la professione sanitaria non possono essere visti come controparti, posto che solo un rapporto di fiducia reciproca, nel contesto di regole a tutela di entrambi, può essere la base su cui edificare un'assistenza sanitaria giusta e di qualità elevata per chiunque e in qualsiasi situazione.

Nonostante l'articolo 1 sancisca che la sicurezza delle cure sanitarie sia una parte costitutiva del diritto alla salute e metta in campo misure per la

gestione del rischio clinico, appare non del tutto sufficiente quando non si attuino le condizioni perché ci sia un rapporto sereno tra paziente e personale sanitario: infatti, da professionista più che per il *risk manegment* aziendale avrei preferito che la tempistica per un agoaspirato ecoguidato della tiroide che debbo fare non fosse di soli 12 minuti. Credo che questo esempio sia talmente banale da aver inquadrato il problema, nel senso che se non diamo ai professionisti sanitari la possibilità di esercitare in modo tranquillo e sereno e di vivere il rapporto con il paziente, si creeranno le condizioni che poi cercheranno di determinare quelle rivalse.

Riconosco che il provvedimento in esame contempla diversi fattori, che non è stato facile mettere insieme: penso al problema delle strutture sanitarie, del personale, ai pazienti, alle assicurazioni, alle linee guida, il tutto condito con complicati aspetti giuridici. Riconosco al relatore un grande sforzo di sintesi e di mediazione, ma cercare un equilibrio tra i diversi interessi non è stato sempre possibile; ritengo tuttavia che in diversi ambiti il compromesso raggiunto sia accettabile ed in alcuni passaggi, come l'articolo 16, sicuramente pregevole.

Come esponente del Gruppo desidero evidenziare che ritengo abbiamo fatto un buon lavoro, apprezzato anche dall'Assemblea, visto che sono stati approvati e accolti alcuni nostri emendamenti e ordini del giorno; ciononostante, alcuni punti non ci convincono del tutto, soprattutto dal punto di vista della responsabilità professionale, in quanto l'articolo 6 contiene una previsione peggiorativa rispetto alla disciplina attuale (legge Balduzzi). Inoltre, anche sul piano civile abbiamo l'impressione che alcune norme siano potenzialmente lesive del principio di uguaglianza e parità in giudizio e del contraddittorio tra le parti.

Ritengo tuttavia che l'elemento più critico del provvedimento in esame, come abbiamo visto stamattina nella discussione di alcuni emendamenti, riguardi proprio il profilo assicurativo, in quanto abbiamo visto che c'è una fortissima asimmetria tra il mondo assicurativo e le professioni sanitarie a svantaggio di queste ultime e di conseguenza anche dei pazienti. Inoltre, anche mutuare alcune valutazioni circa l'RC auto in queste norme non ci appare del tutto appropriato.

Avrei poi preferito che fosse stato accolto l'ordine del giorno che prevedeva la possibilità per le strutture sanitarie di contribuire con i propri uffici legali in maniera più chiara nell'aiuto ai professionisti, anche perché questo è stato un problema che ho vissuto personalmente e quindi da questo punto di vista capisco quando sia complicato.

Vorrei terminare con una riflessione riguardante la presenza dei medici legali disciplinati all'articolo 15. Queste figure professionali indispensabili sono fortemente tutelate in questo articolo e per questo dovrebbero essere particolarmente attenti all'etica ed alla correttezza del loro lavoro, non tanto quando sono consulenti tecnici d'ufficio (CTU) della procura, che per ragioni ovvie vanno salvaguardati, ma quando sono consulenti di parte, perché molto spesso con le loro perizie strapagate fanno partire contenziosi a danno non solo del paziente, ma della struttura sanitaria e del professionista, che terminano poi in nulla, contando su un sistema che rarissimamente li vede poi valutati. Forse sarebbe stato opportuno considerare anche questi

comportamenti come aggravanti e forse in questo caso speriamo che gli ordini professionali possano intervenire, quanto meno in un ambito di riflessione.

Per le ragioni sopra esposte, seppur riconoscendo che il testo presenta elementi di maggior equità rispetto a quello approvato dalla Camera, annuncio il voto di astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

ZUFFADA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUFFADA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, è fuor di dubbio che questo provvedimento, stante anche la situazione storica che si è sviluppata in ambito sanitario, avesse una certa urgenza.

Mi riallaccio a quanto detto dalla collega del Gruppo SEL relativamente al fatto che i componenti della Commissione sanità non abbiano bene accolto la modalità di gestione dell'Aula relativamente a questo provvedimento, visto e considerato che, spesso e volentieri, purtroppo, il precedente Governo dava indicazioni con innumerevoli decreti-legge, per cui l'emergenza superava sempre l'ordinarietà.

Questo va rimarcato. Sottolineo anche io, come hanno fatto altri colleghi, la positività dell'azione svolta e della discussione in Commissione sanità su questo provvedimento. È stata prestata molta attenzione e accuratezza nell'esaminare questo provvedimento ed è stata svolta una discussione di carattere generale che, secondo me, ha migliorato il testo rispetto a quello ricevuto dalla Camera. Questo risultato è dovuto al lavoro di tutti i commissari, in assoluto.

Il provvedimento richiedeva una certa urgenza, perché è fuor di dubbio, soprattutto anche per responsabilità della parte mediatica in generale, che il rapporto tra paziente e medico sia stato descritto in termini estremamente negativi, come se non funzionasse più e come se tale rapporto fosse definitivamente compromesso.

I richiami fatti da alcuni colleghi nella dichiarazione di voto mi trovano molto d'accordo. È giusto che l'inappropriatezza ed alcuni casi di malasanità abbiano un riscontro da un punto di vista mediatico, perché il cittadino deve avere una sanità garantita da parte di tutti. È però fuor di dubbio che ultimamente gli aspetti limitati alla malasanità hanno avuto il sopravvento rispetto alla grande e buona sanità, che in questo Paese esiste, soprattutto in alcune realtà.

Negli ultimi casi occorsi (come per l'ospedale di Nola, ma non solo), le responsabilità sono state imputate al personale sanitario, ignorando le responsabilità politiche e gestionali, che hanno portato quei sanitari ad operare in condizioni assolutamente anomale, ma ciò deve essere evidenziato.

Il Governo ha delle responsabilità, per il passato e per il presente, rispetto all'affermarsi di queste situazioni; avrebbe dovuto adottare dei provvedimenti per migliorare la sanità, soprattutto dal punto di vista gestionale e

strutturale. Le limitazioni relativamente ai finanziamenti e ai *turnover* devono essere riviste, se si vuole davvero garantire il cittadino con una sempre migliore sanità.

Detto questo dal punto di vista generale, il provvedimento presenta degli aspetti molto positivi, ma anche delle luci ed ombre, secondo la mia personale opinione. Nel senso che non vorrei che in futuro un eccesso di burocrazia, come veniva ricordato, con registri, contro registri e cartelle cliniche incredibili, induca il medico dal occuparsi, più che dell'aspetto clinico e dell'aspetto della cura, di quello burocratico per evitare provvedimenti successivi che possano contrastare nella sua funzione, non soltanto la parte medica ma anche le strutture. Non sempre, infatti, l'appesantimento da un punto di vista burocratico, garantisce la prevenzione dalla malasanità.

Quanto poi al rapporto tra medico e paziente, secondo me, bisogna cercare di migliorarlo e di dare la certezza al medico, seguendo le linee guida, di avere le strutture e le risorse necessarie.

Dall'altro lato, bisogna assicurare al cittadino di essere garantito quando la sanità non funziona. E qui sorge anche un problema di giustizia e di tempistica, perché il provvedimento agisce nel merito, ma quando poi la giustizia impiega anni e anni per dare un riscontro in un senso o nell'altro anche questa è una colpevolezza dello Stato nel merito.

Il provvedimento, secondo me, ha cercato di trovare un giusto equilibrio tra le responsabilità del medico, quindi le garanzie per quanto riguarda il personale sanitario, e la possibilità da parte del cittadino di rivalersi quando subisce della malasanità. E questo è estremamente importante.

C'è poi il capitolo delle assicurazioni, che veniva prima ricordato dalla Presidente della Commissione sanità per quanto riguarda il problema della concorrenza, perché è non sostenibile il fatto che veniva ricordato, ossia che ci siano delle società di assicurazioni che non siano disponibili e che si facciano dei cartelli per cui la polizza abbia dei costi assolutamente inaccessibili sia per il personale medico che per le strutture. Mi auguro che le tempistiche per le linee guida e per questo aspetto più squisitamente burocratico trovino sostanzialmente condivisione da parte del Governo, perché ci deve essere una forma di garanzia sia per il personale sanitario, sia per il paziente.

Ricreare un rapporto fiduciario tra paziente e sanitario diventa un elemento fondamentale. Bene ha fatto, secondo me, il Parlamento ad occuparsene, malgrado ci siano, come detto prima, alcune zone d'ombra e alcune caratteristiche che devono essere migliorate, tenendo conto dell'esperienza che verrà maturata nei prossimi anni. Nessuna legge nasce perfetta, ma è importante che l'esperienza sul campo determini delle modifiche, se del caso, alla legge che ci accingiamo ad approvare.

Per queste motivazioni, pur nutrendo alcune perplessità espresse da alcuni colleghi in occasione della discussione generale, annuncio il voto favorevole di Forza Italia. *(Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e PD)*.

DE BIASI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BIASI *(PD)*. Signora Presidente, quando è iniziata questa legislatura uno dei primi provvedimenti, forse il primo che abbiamo cominciato ad esaminare, è stato proprio quello sulla responsabilità professionale, allora chiamata rischio clinico o responsabilità del medico. È passato un certo numero di anni ed arriviamo oggi ad un'approvazione che io trovo straordinaria.

Capisco che non sempre siamo stati chiari con i colleghi, e me ne scuso, ma il tema è davvero straordinariamente tecnico ed ha coinvolto in larga parte non solo il lavoro del Ministero della salute, ma anche di quello della giustizia. Voglio pertanto ringraziare i colleghi della Commissione giustizia anche per la pazienza che hanno avuto, perché lavorare insieme è un metodo che non sempre si adotta, ma quando questo avviene si arriva a risultati davvero molto positivi.

Si tratta di un provvedimento che definisco di sistema e vorrei dire a chi segnala che questo sia un provvedimento che non risponde ai problemi della sanità che non è vero, perché questo è un provvedimento che si colloca al centro non di una manutenzione del sistema sanitario, ma di una vera e propria strategia di riforma. Questo provvedimento, accanto a quello sul riconoscimento delle professioni sanitarie e sulla riforma degli ordini (che - voglio ricordare - il Senato ha licenziato e che ora è alla Camera e mi auguro che lo approvi rapidamente), sono due capisaldi, anche perché in Italia mancavano completamente leggi in materia.

Noi parliamo dell'Europa, di medicina transfrontaliera, della possibilità di cura in tutta Europa, di qualità europea dei servizi sanitari, ma l'Italia era indietro: l'Italia non era in Europa e non vi è ancora finché non saranno approvate queste leggi che sono norma comune in larghissima parte dei Paesi dell'Unione europea.

È stato detto molto sul merito del provvedimento.

Mi permetto però di dire anche, signora Presidente, che non è vero - sono pronta a certificarlo e gli interventi dei colleghi lo hanno dimostrato - quanto è stato affermato in quest'Aula e cioè che, in realtà, il provvedimento ha subìto un rallentamento nei lavori dell'Aula per problemi politici sul provvedimento medesimo. Non è così; lo dimostra il clima che c'è stato in Commissione, un clima ampiamente positivo, e il clima altrettanto positivo che c'è stato in quest'Aula. Attribuisco piuttosto l'andamento a corrente alternata dei lavori dell'Aula a problemi di carattere organizzativo, ma non ascrivibile - ci tengo a dirlo, anche per l'onore del lavoro dei commissari - a problemi politici sul merito del provvedimento.

Vengo ad alcune considerazioni molto brevi: partiamo innanzitutto dal riconoscimento che è giunto da parte delle associazioni dei pazienti del miglioramento del disegno di legge nel lavoro che abbiamo svolto al Senato. È molto importante perché segnala la dignità del cittadino accanto alla dignità del professionista della sanità. Credo che questo sia un riconoscimento importante per il valore del Servizio sanitario nazionale, perché si è parlato di alleanza tra medico e paziente. Dico di più: con questo provvedimento passiamo da un approccio individuale al problema della responsabilità a un approccio partecipativo e a un coinvolgimento più attivo del paziente. La

possibilità di richiedere la cartella clinica è certamente una sfida per un intero sistema, perché il sistema dovrà predisporre tutta l'innovazione tecnologica, con il fascicolo sanitario elettronico, necessaria a consentire la velocizzazione di un diritto.

Infatti, il secondo punto importante di questo disegno di legge è l'equilibrio che siamo riusciti a trovare, pur nella sua imperfezione (com'è ovvio, nessuna legge è perfetta), tra il diritto del cittadino e il diritto del personale sanitario nel suo complesso, a partire dal mondo medico. Le norme servono a rendere dinamico un sistema. A chi dice che, in realtà, è un provvedimento insufficiente dico invece che è un provvedimento che mette le basi perché si possa lavorare in modo diverso e organizzare il sistema in maniera diversa, a cominciare dalla norma che pone l'assicurazione a carico della struttura, tema importantissimo che richiede un rapporto, anche con il mondo assicurativo, davvero differente rispetto al passato. Ma di questo abbiamo già ampiamente trattato.

Il terzo punto di grande rilievo è quello che riguarda la ricerca e la presa in carico da parte dell'Istituto superiore di sanità dell'accreditamento delle linee guida. Badate che è un punto non irrilevante, perché finalmente c'è un ente di riferimento certo e controllato dal Ministero della salute per tutto ciò che riguarda la ricerca e l'evoluzione della ricerca clinica e una maggiore sicurezza, quindi, con una validazione ufficiale delle scelte che vengono compiute quotidianamente nei confronti della persona che ha bisogno di assistenza.

Si tratta di un tema che ha davvero al centro la dignità del cittadino che certamente ha bisogno della certezza della cura, della certezza della qualità della cura e anche della certezza del diritto nel caso dell'evento avverso. Non vorrei mai più vedere le pubblicità che abbiamo visto in televisione, con quel microfono che diceva in modo così volgare: «Hai un problema sanitario? Ti hanno fatto del male? Rivolgiti a noi». Noi sappiamo che le cause nel campo della sanità per il 98 per cento finiscono in nulla e che solo il 2 per cento di queste centra l'obiettivo. Quello che però non si può tollerare è l'utilizzo del dolore e della malattia per fini di carattere commerciale. Questo riguarderà anche le assicurazioni, certamente riguarda anche le assicurazioni: il versante professionale in questi anni ha vissuto momenti drammatici. Siamo arrivati ad un punto in cui per un giovane medico pagare 10.000 o 11.000 euro di assicurazione annua significava di fatto non poter lavorare.

E ancora, sempre nel campo delle assicurazioni, c'è stata una fase in cui nessuna società voleva più assicurare perché non c'era più credibilità. Con questo disegno di legge questa credibilità ritorna, perché si pongono le premesse non soltanto di una solvibilità, ma anche della necessità di regole chiare e trasparenti che non sfruttino per motivi di mercato la dignità professionale né la dignità del cittadino.

Ringraziando anche per la pazienza che c'è stata rispetto alla complessità del tema, vorrei concludere con un'affermazione che a mio avviso segnala un'idea di riformismo nuovo, di riformismo vero, circa la possibilità di non cercare sempre la testimonianza, di non cercare di andare sempre a fare +1, ma di accontentarsi di un sistema imperfetto che però può portare enormi vantaggi nel futuro e già da oggi nel presente.

Quando si è interrotto, prima della pausa natalizia, l'esame del provvedimento, sono arrivate al «Quotidiano Sanità» più di 5.000 firme di operatori del mondo sanitario che hanno chiesto con forza e con preoccupazione che l'esame del provvedimento venisse portato a termine. Io rispondo che ce l'abbiamo fatta, e non rispondo solo a quelle 5.000 persone, ma a tutti gli italiani ed alle italiane, alle persone che vivono sul nostro territorio che oggi c'è una possibilità in più per il diritto alla cura, per quella cultura della sicurezza che è a tutto tondo e che pervade e deve continuare ad essere presente nel lavoro quotidiano del Servizio sanitario nazionale, una delle forme di quell'universalismo del Servizio sanitario nazionale che noi vogliamo preservare come un valore.

Concludo ricordando il grande Zygmunt Bauman, che diceva in un bellissimo libro intitolato «Voglia di comunità»: «Il meglio può anche essere un nemico del bene, ma la perfezione è sicuramente un nemico mortale di entrambi». Sappiamo che siamo imperfetti, ma sappiamo che oggi abbiamo scritto una piccola pagina per il diritto alla salute. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge n. 2224, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie».

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 1134 e 1648. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

BIANCO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO, *relatore*. Signora Presidente, vorrei ringraziare lei e tutti i Presidenti che hanno in queste settimane guidato i lavori d'Aula, la discussione e il voto sul provvedimento. Volevo ringraziare tutti i componenti dell'Assemblea, indipendentemente dalle loro appartenenze; li ringrazio per aver testimoniato la loro identità e la loro diversità, che assolutamente ri-

spetto e che è preziosa per me e la mia cultura. Ringrazio i Ministeri e i Ministri coinvolti a vario titolo nel provvedimento: la ministra Lorenzin, il ministro della giustizia Orlando, i Sottosegretari che hanno presenziato ai lavori d'Aula e di Commissione, ieri De Filippo, oggi il sottosegretario Faraone, cui rivolgo sinceri auguri.

Volevo ringraziare anche tutti i componenti della 12ª Commissione, la Commissione referente del provvedimento, ed in particolare la presidente De Biasi. L'avete ascoltata e avete capito anche quanto sia stata preziosa ed indispensabile la sua guida nel portare in porto un provvedimento così complesso. In questo contesto ringrazio anche il consigliere Biancolatte e tutto l'Ufficio della Commissione per il preziosissimo lavoro svolto.

Grazie dunque a tutti; grazie per il lavoro fatto. Come già detto dalla presidente De Biasi, la perfezione non ci appartiene, ma insieme - e di questo ne sono felice - abbiamo lavorato per un buon provvedimento. L'auspicio è che la Camera dei deputati faccia rapidamente seguito a questo nostro lavoro. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Grazie a tutti voi per aver condotto il Senato ad un risultato positivo.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 12 gennaio 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 12 gennaio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

alle ore 9,30

I. Deliberazione sul parere espresso dalla 1a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio (2629)

II. Ratifiche di accordi internazionali

alle ore 16

Interpellanza e interrogazioni

La seduta è tolta *(ore 13,31)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie (2224) (V. nuovo titolo)

Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie (**2224**) (Nuovo titolo)

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato nel testo emendato

(Trasparenza dei dati)

1. Le prestazioni sanitarie erogate dalle strutture pubbliche e private sono soggette all'obbligo di trasparenza, nel rispetto del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

2. La direzione sanitaria della struttura pubblica o privata, entro sette giorni dalla presentazione della richiesta da parte degli interessati aventi diritto, in conformità alla disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi e a quanto previsto dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, fornisce la documentazione sanitaria disponibile relativa al paziente, preferibilmente in formato elettronico; le eventuali integrazioni sono fornite, in ogni caso, entro il termine massimo di trenta giorni dalla presentazione della suddetta richiesta. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le strutture sanitarie pubbliche e private adeguano i regolamenti interni adottati in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, alle disposizioni del presente comma.

3. Le strutture sanitarie pubbliche e private rendono disponibili, mediante pubblicazione nel proprio sito *internet*, i dati relativi a tutti i risarcimenti erogati nell'ultimo quinquennio, verificati nell'ambito dell'esercizio della funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario *(risk management)* di cui all'articolo 1, comma 539, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, come modificato dagli articoli 2 e 16 della presente legge.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI

4.207

GAETTI, TAVERNA, D'AMBROSIO LETTIERI, MUSSINI, SIMEONI, RIZZOTTI, STEFANI, CIOFFI, MONTEVECCHI, CASTALDI, SANTANGELO, LUCIDI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SCIBONA, SERRA

Ritirato

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. I familiari (o gli aventi titolo) venuti a conoscenza che il coordinatore sanitario ha disposto il riscontro diagnostico ai sensi del comma 2, possono disporre la presenza di un medico di loro fiducia"».

4.208

GAETTI, TAVERNA, D'AMBROSIO LETTIERI, MUSSINI, SIMEONI, RIZZOTTI, STEFANI, CIOFFI, MONTEVECCHI, CASTALDI, SANTANGELO, LUCIDI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SCIBONA, SERRA

V. testo 2

Dopo il comma 3, aggiunger il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. I familiari (o gli aventi titolo) del deceduto possono concordare con il direttore sanitario o socio-sanitario l'esecuzione del riscontro diagnostico, sia nel caso di decesso ospedaliero che in altro luogo, e possono disporre la presenza di un medico di loro fiducia"».

4.208 (testo 2)

GAETTI, TAVERNA, D'AMBROSIO LETTIERI, MUSSINI, SIMEONI, RIZZOTTI, STEFANI, CIOFFI, MONTEVECCHI, CASTALDI, SANTANGELO, LUCIDI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CATALFO, CIAMPOLILLO, COTTI, CRIMI, DONNO, ENDRIZZI, FATTORI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SCIBONA, SERRA (*)

Approvato

Dopo il comma 3, aggiunger il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. I familiari o gli altri aventi titolo del deceduto possono concordare con il direttore sanitario o socio-sanitario l'esecuzione del riscontro diagnostico, sia nel caso di decesso ospedaliero che in altro luogo, e possono disporre la presenza di un medico di loro fiducia"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Cuomo, Bignami e tutti i componenti del Gruppo LN-Aut

---

G4.100

GAETTI, TAVERNA

Ritirato

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 4 reca «Trasparenza dei dati»;

l'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, recante «Approvazione del regolamento di polizia mortuaria» stabilisce che sono sottoposte al riscontro diagnostico, «[..]i cadaveri delle persone decedute senza assistenza medica, trasportati ad un ospedale o ad un deposito di osservazione o ad un obitorio, nonché i cadaveri delle persone decedute negli ospedali, nelle cliniche universitarie e negli istituti di cura privati quando i rispettivi direttori, primari o medici curanti lo dispongano per il controllo della diagnosi o per il chiarimento di quesiti clinico-scientifici»;

il comma 2, dell'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica n. 285/1990, prescrive, altresì, che «il coordinatore sanitario può disporre il riscontro diagnostico anche sui cadaveri delle persone decedute a domicilio quando la morte sia dovuta a malattia infettiva e diffusiva o sospetta di esserlo, o a richiesta del medico curante quando sussista il dubbio sulle cause di morte»,

impegna il Governo ad attuare misure di carattere normativo volte ad introdurre la possibilità per i familiari (o gli aventi titolo) di disporre il riscontro diagnostico del deceduto sia nel caso di decesso ospedaliero che in altro luogo, con la presenza di un medico di fiducia.

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato nel testo emendato

(Tentativo obbligatorio di conciliazione)

1. Chi intende esercitare un'azione innanzi al giudice civile relativa a una controversia di risarcimento del danno derivante da responsabilità sanitaria è tenuto preliminarmente a proporre ricorso ai sensi dell'articolo 696-*bis* del codice di procedura civile dinanzi al giudice competente.

2. La presentazione del ricorso di cui al comma 1 costituisce condizione di procedibilità della domanda di risarcimento. In tali casi non trova applicazione l'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, né l'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162. L'improcedibilità deve essere eccepita dal convenuto, a pena di decadenza, o rilevata d'ufficio dal giudice, non oltre la prima udienza. Il giudice, ove rilevi che il procedimento di cui all'articolo 696-*bis* del codice di procedura civile non è stato espletato ovvero che è iniziato ma non si è concluso, assegna alle parti il termine di quindici giorni per la presentazione dinanzi a sé dell'istanza di consulenza tecnica in via preventiva ovvero di completamento del procedimento.

3. Ove la conciliazione non riesca o il procedimento non si concluda entro il termine perentorio di sei mesi dal deposito del ricorso, la domanda diviene procedibile e gli effetti della domanda sono salvi se, entro novanta giorni dal deposito della relazione o dalla scadenza del termine perentorio, è depositato, presso il giudice che ha trattato il procedimento di cui al comma 1, il ricorso di cui all'articolo 702-*bis* del codice di procedura civile. In tal caso il

giudice fissa l'udienza di comparizione delle parti; si applicano gli articoli 702-*bis* e seguenti del codice di procedura civile.
4. La partecipazione al procedimento di consulenza tecnica preventiva di cui al presente articolo, effettuato secondo il disposto dell'articolo 15 della presente legge, è obbligatoria per tutte le parti, comprese le imprese di assicurazione di cui all'articolo 10, che hanno l'obbligo di formulare l'offerta di risarcimento del danno ovvero comunicare i motivi per cui ritengono di non formularla. In caso di sentenza a favore del danneggiato, quando l'impresa di assicurazione non ha formulato l'offerta di risarcimento nell'ambito del procedimento di consulenza tecnica preventiva di cui ai commi precedenti, il giudice trasmette copia della sentenza all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) per gli adempimenti di propria competenza. In caso di mancata partecipazione, il giudice, con il provvedimento che definisce il giudizio, condanna le parti che non hanno partecipato al pagamento delle spese di consulenza e di lite, indipendentemente dall'esito del giudizio, oltre che ad una pena pecuniaria, determinata equitativamente, in favore della parte che è comparsa alla conciliazione.

EMENDAMENTI

8.200
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 1, sostituire le parole: «proporre ricorso ai sensi dell'articolo 696-bisdel codice di procedura civile dinanzi al giudice competente» con le seguenti: «esperire il procedimento di mediazione di cui al decreto-legge n. 69 del 2013 presso un organismo di mediazione iscritto nel registro tenuto dal Ministero della giustizia».

8.201
CUOMO
Ritirato
Al comma 1, dopo le parole: «è tenuto preliminarmente a proporre», inserire le seguenti: «, in alternativa al procedimento di mediazione di cui all'articolo 5, comma l-bisdel decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28,».

8.202
RANUCCI
Ritirato
Al comma 1, dopo le parole: «è tenuto preliminarmente a proporre», inserire le seguenti: «, in alternativa al procedimento di mediazione di cui all'articolo 5, comma l-bisdel decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28,».

8.203
PALMA, MALAN
Ritirato
Al comma 1, dopo le parole: «è tenuto preliminarmente a proporre» inserire le seguenti: «, in alternativa al procedimento di mediazione di cui all'articolo 5 comma l-bisdel decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28,».

8.204
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole:«La presentazione del ricorso di cui al comma l» con le seguenti: «L'esperimento del procedimento di mediazione di cui al comma l».

8.205
D'AMBROSIO LETTIERI, TARQUINIO
Respinto
Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

8.206
D'AMBROSIO LETTIERI, TARQUINIO, LIUZZI, PERRONE, CUOMO, RANUCCI, PALMA, MALAN, MANDELLI, FUCKSIA, LUCIANO ROSSI, MAURIZIO ROMANI, RIZZOTTI, FLORIS
Approvato
Al comma 2 sostituire il secondo periodo con il seguente:«È fatta salva la possibilità di esperire in alternativa il procedimento di mediazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1-bis, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28. In tali casi non trova invece applicazione l'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162».

8.207
GAETTI, TAVERNA
Precluso
Al comma 2, secondo periodo, sopprimere la parola:«non».

8.208
GAETTI, TAVERNA
Precluso
Al comma 2, secondo periodo sopprimere le parole:«né l'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162.».

8.209
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 2, sopprimere il terzo e il quarto periodo.

8.210
MANDELLI, RIZZOTTI
Respinto
Al comma 3, premettere le seguenti parole: «In ipotesi di esercizio dell'azione di risarcimento del danno derivante da responsabilità sanitaria dinanzi al giudice onorario,».

8.211
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 3, sostituire le parole: «o il procedimento non si concluda entro il termine perentorio di sei mesi dal deposito del ricorso, la domanda diviene procedibile e gli effetti della domanda sono salvi se, entro novanta giorni dal deposito della relazione o dalla scadenza del termine perentorio, è depositato» con le seguenti: «entro novanta giorni dal deposito della relazione deve essere depositato, ai fini della procedibilità della domanda».

8.212
STEFANI, VOLPI
Id. em. 8.211
Al comma 3, sostituire le parole: «o il procedimento non si concluda entro il termine perentorio di sei mesi dal deposito del ricorso, la domanda diviene procedibile e gli effetti della domanda sono salvi se, entro novanta giorni dal deposito della relazione o dalla scadenza del termine perentorio, è depositato» con le seguenti: «entro novanta giorni dal deposito della relazione deve essere depositato, ai fini della procedibilità della domanda».

8.213
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 3, sostituire le parole: «il ricorso di cui all'articolo 702-bis del codice di procedura civile. In tal caso il giudice fissa l'udienza di comparizione delle parti; si applicano gli articoli 702-bis e seguenti del codice di procedura civile.» con le seguenti: «dalla redazione del processo verbale di conclusione della procedura di mediazione sia dato impulso all'azione di risarcimento danni nelle forme di rito previste dal codice di procedura civile».

8.214
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole:«La partecipazione al procedimento di consulenza tecnica preventiva di cui al presente articolo, effettuato secondo il disposto dell'articolo 15 della presente legge, è obbligatoria nei confronti di tutte le parti, comprese le imprese di assicurazione di cui all'articolo 10» con le seguenti: «Nel procedimento di consulenza tecnica preventiva, effettuato secondo il disposto dell'articolo15 della presente legge, devono essere convenute tutte le parti, comprese le imprese di assicurazione di cui all'articolo 10».

8.215
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole:«La partecipazione al procedimento di consulenza tecnica preventiva» con le seguenti: «La convocazione al procedimento di mediazione».

8.216
CUOMO
Ritirato
Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «La partecipazione al procedimento di», inserire le seguenti: «mediazione di cui all'articolo 5 comma l-bis del decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28 o di».

8.217
RANUCCI
Ritirato
Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «La partecipazione al procedimento di», inserire le seguenti: «mediazione di cui all'articolo 5 comma l-bis del decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28 o di».

8.218
PALMA, MALAN
Ritirato
Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «La partecipazione al procedimento di» inserire le seguenti: «mediazione di cui all'articolo 5 comma l-bis del decreto legislativo del 4 marzo 2010 n. 28 o di».

8.219
D'AMBROSIO LETTIERI, PERRONE
Ritirato
Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «di consulenza tecnica preventiva» inserire le seguenti: «o di mediazione exarticolo 5, comma 1-bis del decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28,».

8.220
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

8.221
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 4, sostituire il terzo periodo con il seguente:«La mancata partecipazione alla mediazione delle parti, pur regolarmente convocate, potrà essere valutata dal giudice, indipendentemente dall'esito del giudizio, ai fini della soccombenza di lite ancorché aggravata».

8.222
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Nei procedimenti di cui al presente articolo il danneggiato, l'azienda e l'esercente la professione sanitaria sono litisconsorti necessari ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 c.p.c.».

8.223
STEFANI, VOLPI
Id. em. 8.222
Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:
«4-*bis*. Nei procedimenti di cui al presente articolo il danneggiato, l'azienda e l'esercente la professione sanitaria sono litisconsorti necessari ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 c.p.c.».

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 9.
Approvato nel testo emendato
(Azione di rivalsa o di responsabilità amministrativa)
1. L'azione di rivalsa nei confronti dell'esercente la professione sanitaria può essere esercitata solo in caso di dolo o colpa grave.
2. Se l'esercente la professione sanitaria non è stato parte del giudizio o della procedura stragiudiziale di risarcimento del danno, l'azione di rivalsa nei confronti di quest'ultimo può essere esercitata soltanto successivamente al risarcimento avvenuto sulla base di titolo giudiziale o stragiudiziale ed è esercitata, a pena di decadenza, entro un anno dall'avvenuto pagamento.
3. La decisione pronunciata nel giudizio promosso contro la struttura sanitaria o sociosanitaria o contro l'impresa di assicurazione non fa stato nel giudizio di rivalsa se l'esercente la professione sanitaria non è stato parte del giudizio.
4. In nessun caso la transazione è opponibile all'esercente la professione sanitaria nel giudizio di rivalsa.
5. In caso di accoglimento della domanda di risarcimento proposta dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 7, o dell'esercente la professione sanitaria, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 7, l'azione di responsabilità amministrativa, per dolo o colpa grave, nei confronti dell'esercente la professione sanitaria è esercitata dal pubblico ministero presso la Corte dei conti. Ai fini della quantificazione del danno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dall'articolo 52, secondo comma, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, si tiene conto delle situazioni di fatto di particolare difficoltà, anche di natura organizzativa, della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica, in cui l'esercente la professione sanitaria ha operato. L'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al valore maggiore della retribuzione lorda o del corrispettivo convenzionale conseguiti nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo, moltiplicato per il triplo. Per i tre anni successivi al passaggio in giudicato della decisione di accoglimento della domanda di ri-

sarcimento proposta dal danneggiato, l'esercente la professione sanitaria, nell'ambito delle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche, non può essere preposto ad incarichi professionali superiori rispetto a quelli ricoperti e il giudicato costituisce oggetto di specifica valutazione da parte dei commissari nei pubblici concorsi per incarichi superiori.
6. In caso di accoglimento della domanda proposta dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o sociosanitaria privata, la misura della rivalsa, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo della retribuzione lorda annua.
7. Nel giudizio di rivalsa e in quello di responsabilità amministrativa il giudice può desumere argomenti di prova dalle prove assunte nel giudizio instaurato dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o sociosanitaria o dell'impresa di assicurazione se l'esercente la professione sanitaria ne è stato parte.

EMENDAMENTI

9.200
SCAVONE, COMPAGNONE
Respinto
Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 9. - *(Azione diretta verso la struttura pubblica, azione di rivalsa, azione erariale)* - *1*. L'azione promossa ai sensi dell'articolo 1218 del codice civile per inadempimento della prestazione sanitaria può essere proposta nei confronti della sola struttura ove quest'ultima sia pubblica o privata accreditata. Non è ammessa, neppure nelle forme di cui all'articolo 74 e seguenti del codice procedura penale, l'azione diretta all'accertamento della responsabilità contrattuale o ex-tracontrattuale nei confronti degli operatori sanitari dipendenti della struttura sanitaria pubblica e privata accreditata, né nei confronti di specializzandi o tirocinanti a qualsivoglia titolo.

2. L'azione di cui al comma l si prescrive nel termine di cinque anni.

3. L'azione di rivalsa della struttura pubblica nei confronti del dipendente, a pena di inammissibilità della domanda giudiziaria, può essere proposta solo in presenza dei se-guenti requisiti:

a) il passaggio in giudicato della sentenza di condanna in accoglimento dell'azione di cui al comma l;

b) quando la sentenza di condanna abbia riconosciuto la responsabilità anche per fatti o condotte riferibili al personale dipendente della struttura pubblica;

c) quando il fatto o la condotta del dipendente sia ascrivibile a dolo o colpa grave;

d) l'azione sia proposta non oltre 180 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di condanna in accoglimento dell'azione di cui al comma 1;

e) sia stato acquisito il parere dell'organo di gestione del contenzioso.

4. Nel giudizio di rivalsa non è utilizzabile il materiale probatorio formatosi nel giudizio di cui all'articolo 3.

5. La proposizione dell'azione di rivalsa rende improponibile l'azione erariale da parte della procura della repubblica presso la Corte dei conti.

6. La procura della Repubblica presso la Corte dei conti può iniziare l'azione di responsabilità erariale solo in presenza dei seguenti requisiti:

a) il passaggio in giudicato della sentenza di condanna in accogli mento dell'azione di cui al comma 1;

b) quando la sentenza di condanna abbia fondato la statuizione di responsabilità anche per fatti o condotte riferibili al personale dipendente della struttura pubblica;

c) quando il fatto o la condotta del dipendente sia ascrivibile a dolo o colpa grave;

d) quando sia stata acquisita la dichiarazione da parte della struttura sanitaria condannata, di non aver proposto l'azione di rivalsa di cui al comma 1.

7. Il comma 1 si applica anche con riferimento al personale sanitario dipendente della struttura privata accreditata, ove la prestazione sanitaria inadempiuta sia posta in essere in regime di accreditamento».

9.3
PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO
Respinto
Sopprimere il comma 1.

9.5
BIANCONI, RIZZOTTI, AIELLO
Ritirato
Al comma 1 dopo le parole: «dell'esercente la professione sanitaria» inserire la seguente: «dipendente della struttura sanitaria».

9.201
SIMEONI, VACCIANO, MAURIZIO ROMANI, DE PIETRO, MOLINARI, MUSSINI
Respinto
Al comma 1, sostituire le parole: «solo in caso di dolo o colpa grave» con le seguenti: «in caso di dolo o colpa».

9.202
SIMEONI, VACCIANO, MAURIZIO ROMANI, DE PIETRO, MOLINARI, MUSSINI
Respinto
Sopprimere il comma 2.

9.203
STEFANI, VOLPI
Respinto
Al comma 2 sopprimere le parole: «Se l'esercente la professione sanitaria non è stato parte del giudizio o della procedura stragiudiziale di risarcimento del danno» sostituire le parole: «di quest'ultimo» con le seguenti: «dell'eser-

cente la professione sanitaria»; dopo la parola: «stragiudiziale» inserire le seguenti: «di cui l'esercente la professione sanitaria abbia fatto parte».

9.204
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 2, dopo la parola: «stragiudiziale» inserire le seguenti: «di cui l'esercente la professione sanitaria abbia fatto parte».

9.205
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 2, sostituire le parole: «di quest'ultimo» con le seguenti: «dell'esercente la professione sanitaria».

9.12
PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO
Respinto
Al comma 2, sostituire le parole: «un anno» con le seguenti: «due anni».

9.206
SIMEONI, VACCIANO, MAURIZIO ROMANI, DE PIETRO, MOLINARI, MUSSINI
Respinto
Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nel giudizio di risarcimento del danno è obbligatorio che siano convenuti sia la struttura sanitaria sia l'esercente la professione sanitaria».

9.207
MANDELLI, RIZZOTTI
Improcedibile
Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La decisione pronunciata nel giudizio promosso contro la struttura sanitaria o sociosanitaria o contro l'impresa di assicurazione non fa stato nel giudizio di rivalsa».

9.208
SIMEONI, VACCIANO, MAURIZIO ROMANI, DE PIETRO, MOLINARI, MUSSINI
Respinto
Sopprimere il comma 4.

9.19
PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO
Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «, qualora l'atto di transazione non sia sottoscritto anche da questi».

9.209
SIMEONI
Le parole da: «*Sostituire*» a: «pubblica,» respinte; seconda parte preclusa
Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. In caso di accoglimento della domanda proposta dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica, l'azione di rivalsa nei confronti dell'esercente la professione sanitaria di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 7 deve essere esercitata dinanzi al giudice ordinario ed è esclusa la giurisdizione della Corte dei conti. La misura della rivalsa, in caso di colpa, non può superare una somma pari al triplo della retribuzione lorda annua dell'esercente la professione sanitaria. Per i tre anni successivi al passaggio in giudicato della decisione di accoglimento della domanda di rivalsa, l'esercente la professione sanitaria, nell'ambito delle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche, non può essere preposto ad incarichi professionali superiori rispetto a quelli ricoperti né può partecipare a pubblici concorsi per incarichi superiori».

9.210
MANDELLI, RIZZOTTI
Precluso
Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. In caso di accoglimento della domanda proposta dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o socio sanitaria pubblica, in caso di dolo o colpa grave e fatto salvo il potere di disporre la riduzione dell'addebito, la misura della rivalsa nei confronti dell'esercente la professione sanitaria di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 7, non può essere superiore al triplo della retribuzione lorda annua».

9.211
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 5, sostituire le parole: «In caso di accoglimento della domanda di risarcimento proposta dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 7, o dell'esercente la professione sanitaria, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 7» con le seguenti: «Qualora la struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica abbia risarcito il danneggiato».

9.212
STEFANI, VOLPI
Id. em. 9.211
Al comma 5, sostituire le parole: «In caso di accoglimento della domanda di risarcimento proposta dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 7, o dell'e-

sercente la professione sanitaria, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 7» con le seguenti: «Qualora la struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica abbia risarcito il danneggiato».

9.213
STEFANI, VOLPI
Improcedibile
Al comma 5, sopprimere le parole: «o nell'anno immediatamente precedente o successivo»; dopo le parole: «professione sanitaria» sopprimere le parole: «nell'ambito delle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche»; dopo le parole: «per incarichi superiori» aggiungere le seguenti: «nell'ambito delle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche».

Al comma 6 dopo le parole: «triplo della retribuzione lorda annua»*aggiungere le seguenti:* «posseduta dall'esercente la professione sanitaria nel momento in cui pone in essere la condotta dannosa».

9.214
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 5, terzo periodo, sopprimere le parole:«o nell'anno immediatamente precedente o successivo».

9.215
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 5, dopo le parole: «professione sanitaria» sopprimere le seguenti: «nell'ambito delle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche».

Conseguentemente, al comma 5, dopo le parole: «a incarichi professionali superiori»*inserire le seguenti:* «nell'ambito delle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche».

9.216
PADUA, DE BIASI, GRANAIOLA, DIRINDIN, MATTESINI, MATURANI, SILVESTRO
Approvato
Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. In caso di accoglimento della domanda proposta dal danneggiato nei confronti della struttura sanitaria o sociosanitaria privata o nei confronti dell'impresa di assicurazione titolare di polizza con la medesima struttura, la misura della rivalsa e quella della surrogazione richiesta dall'impresa di assicurazione, ai sensi dell'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non possono superare una somma pari al valore maggiore del reddito professionale, ivi compresa la retribuzione lorda, conseguito nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo, moltiplicato per il triplo».

9.217

SIMEONI, VACCIANO, MAURIZIO ROMANI, DE PIETRO, MOLINARI, MUSSINI
Precluso
Al comma 6, sopprimere la parola: «grave».

9.218
GAETTI, TAVERNA
Precluso
Al comma 6, dopo le parole: «triplo della retribuzione lorda annua» aggiungere le seguenti: «posseduta dall'esercente la professione sanitaria nel momento in cui pone in essere la condotta dannosa».

9.219
SIMEONI, VACCIANO, MAURIZIO ROMANI, DE PIETRO, MOLINARI, MUSSINI
Precluso
Al comma 6, dopo la parola: «annua» aggiungere le seguenti: «dell'esercente la professione sanitaria».

9.500
Il Relatore
Approvato
Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il limite alla misura della rivalsa, di cui al periodo precedente, non si applica nei confronti degli esercenti la professione sanitaria di cui all'articolo 10, comma 2.».

9.220
SIMEONI, VACCIANO, MAURIZIO ROMANI, DE PIETRO, MOLINARI, MUSSINI
Improcedibile
Sopprimere il comma 7.

9.221
D'AMBROSIO LETTIERI, BRUNI
Improcedibile
Al comma 7 sopprimere le seguenti parole: «e in quello di responsabilità amministrativa».

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 10.
Approvato nel testo emendato
(Obbligo di assicurazione)
1. Le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private devono essere provviste di copertura assicurativa o di altre analoghe misure per la responsabilità civile verso terzi e per la responsabilità civile verso prestatori d'opera, ai sensi dell'articolo 27, comma 1-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, anche per danni cagionati dal personale a qualunque titolo operante presso le

strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche e private, compresi coloro che svolgono attività di formazione, aggiornamento nonché di sperimentazione e di ricerca clinica. La disposizione del primo periodo si applica anche alle prestazioni sanitarie svolte in regime di libera professione intramuraria ovvero in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale nonché attraverso la telemedicina. Le strutture di cui al primo periodo stipulano, altresì, polizze assicurative o adottano altre analoghe misure per la copertura della responsabilità civile verso terzi degli esercenti le professioni sanitarie anche ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 7, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9.

2. Per l'esercente la professione sanitaria che svolga la propria attività al di fuori di una delle strutture di cui al comma 1 del presente articolo o che si avvalga della stessa nell'adempimento della propria obbligazione contrattuale assunta con il paziente ai sensi dell'articolo 7, comma 3, resta fermo l'obbligo di cui all'articolo 3, comma 5, lettera *e)*, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, all'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, e all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189.

3. Al fine di garantire efficacia alle azioni di cui all'articolo 9 e all'articolo 12, comma 3, ciascun esercente la professione sanitaria operante a qualunque titolo in strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private provvede alla stipula, con oneri a proprio carico, di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

4. Le strutture di cui al comma 1 rendono nota, mediante pubblicazione nel proprio sito *internet*, la denominazione dell'impresa che presta la copertura assicurativa della responsabilità civile verso i terzi e verso i prestatori d'opera di cui al comma 1, indicando per esteso i contratti, le clausole assicurative ovvero le altre analoghe misure che determinano la copertura assicurativa.

5. Con decreto da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della salute, definisce i criteri e le modalità per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo esercitate dall'IVASS sulle imprese di assicurazione che intendano stipulare polizze con le strutture di cui al comma 1 e con gli esercenti la professione sanitaria.

6. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentiti l'IVASS, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, le Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle categorie professionali interessate, nonché le associazioni di tutela dei cittadini e dei pazienti, sono determinati i requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche o private e per gli esercenti le

professioni sanitarie, prevedendo l'individuazione di classi di rischio a cui far corrispondere massimali differenziati. Il medesimo decreto stabilisce i requisiti minimi di garanzia e le condizioni generali di operatività delle altre analoghe misure, anche di assunzione diretta del rischio, richiamate dal comma 1; disciplina altresì le regole per il trasferimento del rischio nel caso di subentro contrattuale di un'impresa di assicurazione nonché la previsione nel bilancio delle strutture di un fondo rischi e di un fondo costituito dalla messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi ai sinistri denunciati. A tali fondi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 5 e 5-*bis*, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67.

7. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico da emanare, di concerto con il Ministro della salute e sentito l'IVASS, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati i dati relativi alle polizze di assicurazione stipulate ai sensi dei commi 1 e 2, e alle altre analoghe misure adottate ai sensi dei commi 1 e 6, e sono stabiliti, altresì, le modalità e i termini per la comunicazione di tali dati da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private e degli esercenti le professioni sanitarie all'Osservatorio. Il medesimo decreto stabilisce le modalità e i termini per l'accesso a tali dati.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

10.200

MANDELLI, RIZZOTTI

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sostituire le parole:* «devono essere provviste di copertura assicurativa o di altre analoghe misure per la responsabilità civile verso terzi e per la responsabilità civile verso prestatori d'opera,» *con le seguenti:* «sono obbligati a stipulare contratti di assicurazione ai fini della copertura conseguenti alla responsabilità civile verso terzi e alla responsabilità civile verso prestatori d'opera»;

b) *al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «in cui non possono essere previste franchige».

10.4

DI BIAGIO, AIELLO

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sopprimere le parole:* «o di altre analoghe misure»;

b) *al comma 4, sopprimere le parole:* «ovvero le altre analoghe misure che determinano la copertura assicurativa»;

c) *al comma 6, sopprimere le parole:* «il medesimo decreto stabilisce i requisiti minimi di garanzia e le condizioni generali di operatività delle altre analoghe misure, anche di assunzione diretta del rischio, richiamate dal comma 1».

10.201

D'AMBROSIO LETTIERI, BRUNI (*)

Respinto
Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «per danni cagionati» inserire le seguenti:«a terzi, per carenze strutturali, organizzative, di presidi, di organico, imputa bili alla gestione dell'ente o cagionati».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Falanga e i restanti componenti del Gruppo ALA-SCCLP

10.202
D'AMBROSIO LETTIERI, BONFRISCO
Respinto
Al comma 1, dopo le parole: «sperimentazione e ricerca clinica» aggiungere le seguenti: «, fermo restando quanto disposto dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 211 e dal decreto ministeriale 14 luglio 2009».

10.203
CUOMO, DE CRISTOFARO (*), PUGLIA (*)
Respinto
Al comma 1, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con obbligo a contrarre per le imprese assicuratrici».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

10.500
Il Relatore
Approvato
Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano in relazione agli esercenti la professione sanitaria di cui all'articolo 10, comma 2.».

10.204
RANUCCI
Ritirato
Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:«Trova applicazione l'articolo 132 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209».

10.205
PALMA, MALAN
Ritirato
Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:«Trova applicazione l'articolo 132 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209».

10.501
Il Relatore
Approvato
Al comma 2, dopo le parole: «del presente articolo», inserire le seguenti: «o che presti la sua opera all'interno della stessa in regime libero professionale».

10.206
GAETTI, TAVERNA
Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 10.207 nell'odg G10.206
Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ciascuna azienda del Servizio sanitario nazionale provvede alla stipula, nelle forme del contratto a favore di terzi e con onere a carico del singolo esercente la professione sanitaria, di una polizza di assicurazione per le ipotesi di colpa grave e dolo in favore dei propri dipendenti».

10.207
STEFANI, VOLPI
Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 10.206 nell'odg G10.206
Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Ciascuna azienda del Servizio sanitario nazionale provvede alla stipula, nelle forme del contratto a favore di terzi e con onere a carico del singolo esercente la professione sanitaria, di una polizza di assicurazione per le ipotesi di colpa grave e dolo in favore dei propri dipendenti».

G10.206 (già emm. 10.206 e 10.207)
GAETTI, TAVERNA, STEFANI, VOLPI
Non posto in votazione (*)
Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2224,

impegna il Governo a valutare le modalità attraverso le quali le Aziende del Servizio sanitario nazionale possano rendere più agevole l'accesso da parte degli esercenti le professioni sanitarie loro dipendenti alle polizze di assicurazione per le ipotesi di colpa grave e dolo.

(*) Accolto dal Governo

10.32
PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO
Respinto
Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono altresì individuate le opportune modalità di vigilanza e controllo nei confronti delle compagnie assicuratrici estere operanti in Italia non soggette al controllo dell'IVASS.».

10.33
PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO
Respinto
Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Il contratto di assicurazione è stipulato con imprese di comprovata esperienza nel ramo assicurativo e solidità finanziaria certificata, e autorizzate all'esercizio dell'assicurazione della responsabilità civile verso terzi, con massimali adeguati a garantire la copertura assicurativa della respon-

sabilità civile delle strutture sanitarie e del personale sanitario di cui alla presente legge.».

10.208
FLORIS, RIZZOTTI, ZUFFADA
Approvato
Al comma 6, dopo le parole: «imprese assicuratrici (ANIA)», inserire le seguenti: «, le Associazioni nazionali rappresentative delle strutture private che erogano prestazioni sanitarie e socio sanitarie».

10.209
MANDELLI, RIZZOTTI
Respinto
Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole:«le Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie e», con le seguenti: «la Federazione nazionale dei collegi degli infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia e le altre Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi delle professioni sanitarie,».

10.210
PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO
Respinto
Al comma 6, dopo le parole: «nel caso di subentro contrattuale di un'impresa di assicurazione» inserire le seguenti: «anche con riferimento alle tipologie delle strutture sanitarie, e del risk management operante nelle diverse strutture».

10.211
MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MOLINARI, MUSSINI
Improcedibile
Al comma 6, dopo il secondo periodo, inserire i seguenti: «Il medesimo decreto stabilisce altresì l'istituzione presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) di un sistema di vigilanza e monitoraggio sul rispetto dei requisiti minimi delle polizze assicurative e delle analoghe misure di assunzione diretta del rischio. Il sistema di vigilanza verifica inoltre l'effettiva capacità liquidatoria delle aziende sanitarie e delle regioni che optano per le misure di autoassicurazione e gestione diretta».

10.212
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6 con il quale sono determinati i requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e socio sanitarie e gli esercenti la professione sanitaria».

10.213
STEFANI, VOLPI
Id. em. 10.212
Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6 con il quale sono determinati i requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e socio sanitarie e gli esercenti la professione sanitaria».

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.

Approvato

(Estensione della garanzia assicurativa)

1. La garanzia assicurativa deve prevedere una operatività temporale anche per gli eventi accaduti nei dieci anni antecedenti la conclusione del contratto assicurativo, purché denunciati all'impresa di assicurazione durante la vigenza temporale della polizza. In caso di cessazione definitiva dell'attività professionale per qualsiasi causa deve essere previsto un periodo di ultrattività della copertura per le richieste di risarcimento presentate per la prima volta entro i dieci anni successivi e riferite a fatti generatori della responsabilità verificatisi nel periodo di efficacia della polizza, incluso il periodo di retroattività della copertura. L'ultrattività è estesa agli eredi e non è assoggettabile alla clausola di disdetta.

EMENDAMENTI

11.200
GAETTI, TAVERNA
Ritirato
Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 11. - *(Estensione della garanzia assicurativa)* - *1*. L'assicurazione deve prevedere, anche a favore degli eredi, una retro attività illimitata e una ultrattività almeno decennale per gli esercenti la professione sanitaria che cessino 1'attività nel periodo di vigenza della polizza.

2. L'assicurazione deve contenere clausole che escludano espressamente il diritto di recesso dell'assicuratore dal contratto a seguito della denuncia di un sinistro o di un suo risarcimento, nel corso di durata dello stesso o del periodo di ultrattività».

11.201
STEFANI, VOLPI
Respinto
Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 11. - *(Estensione della garanzia assicurativa)* - *1*. L'assicurazione deve prevedere, anche a favore degli eredi, una retroattività illimitata e una ultrattività almeno decennale per gli esercenti la professione sanitaria che cessino l'attività nel periodo di vigenza della polizza.

2. L'assicurazione deve contenere clausole che escludano espressamente il diritto di recesso dell'assicuratore dal contratto a seguito della denuncia

di un sinistro o di un suo risarcimento, nel corso di durata dello stesso o del periodo di ultrattività».

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12.

Approvato nel testo emendato

(Azione diretta del soggetto danneggiato)

1. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 8, il soggetto danneggiato ha diritto di agire direttamente, entro i limiti delle somme per le quali è stato stipulato il contratto di assicurazione, nei confronti dell'impresa di assicurazione che presta la copertura assicurativa alle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche e private di cui al comma 1 dell'articolo 10 e all'esercente la professione sanitaria di cui al comma 2 del medesimo articolo 10.
2. Non sono opponibili al danneggiato, per l'intero massimale di polizza, eccezioni derivanti dal contratto diverse da quelle stabilite dal decreto di cui all'articolo 10, comma 6, che definisce i requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche o private e per gli esercenti le professioni sanitarie di cui all'articolo 10, comma 2.
3. L'impresa di assicurazione ha diritto di rivalsa verso l'assicurato nella misura in cui avrebbe avuto contrattualmente diritto di rifiutare o di ridurre la propria prestazione.
4. Nel giudizio promosso contro l'impresa di assicurazione della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata a norma del comma 1 è litisconsorte necessario la struttura medesima; nel giudizio promosso contro l'impresa di assicurazione dell'esercente la professione sanitaria a norma del comma 1 è litisconsorte necessario l'esercente la professione sanitaria. L'impresa di assicurazione, l'esercente la professione sanitaria e il danneggiato hanno diritto di accesso alla documentazione della struttura relativa ai fatti dedotti in ogni fase della trattazione del sinistro.
5. L'azione diretta del danneggiato nei confronti dell'impresa di assicurazione è soggetta al termine di prescrizione pari a quello dell'azione verso la struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata o l'esercente la professione sanitaria.
6. Le disposizioni del presente articolo si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6 dell'articolo 10 con il quale sono determinati i requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie e per gli esercenti le professioni sanitarie.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

12.200

GAETTI, TAVERNA

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «di cui al comma 1» inserire le seguenti: «e al comma 3».

12.201

GAETTI, TAVERNA

Respinto

Sopprimere il comma 3.

12.202
STEFANI, VOLPI
Id. em. 12.201
Sopprimere il comma 3.

12.203
STEFANI, VOLPI
V. testo 2
Al comma 3 sostituire le parole: «nella misura in cui avrebbe avuto contrattualmente diritto di rifiutare o di ridurre la propria prestazione» con le seguenti: «ai sensi e secondo le norme di cui al codice civile».

12.203 (testo 2)
STEFANI, VOLPI
Approvato
Al comma 3, sostituire le parole: «nella misura in cui avrebbe avuto contrattualmente diritto di rifiutare o ridurre la propria prestazione» con le seguenti: «nel rispetto dei requisiti minimi, non derogabili contrattualmente, stabiliti dal decreto di cui all'articolo 10, comma 6».

12.204
STEFANI, VOLPI
Respinto
Al comma 4, sopprimere le parole: «della struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata a norma del comma 1»; dopo le parole: «è litisconsorte necessario» sostituire le parole: «la struttura medesima» con le seguenti:«l'assicurato»; sopprimere le parole: «nel giudizio promosso contro l'impresa di assicurazione dell'esercente la professione sanitaria a norma del comma 1 è litisconsorte necessario l'esercente la professione sanitaria».

12.205
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 4, sopprimere le parole: «nel giudizio promosso contro l'impresa di assicurazione dell'esercente la professione sanitaria a norma del comma 1 è litisconsorte necessario l'esercente la professione sanitaria».

12.206
GAETTI, TAVERNA
Respinto
Al comma 4, sopprimere le parole: «a norma del comma 1 è litisconsorte necessario l'esercente la professione sanitaria».

G12.100
MAURIZIO ROMANI, BENCINI, MOLINARI, SIMEONI
Non posto in votazione (*)
Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 2224 recante norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario,

premesso che:

risulta essere in atto una campagna pubblicitaria, attraverso l'invio di messaggi commerciali diretti ai telefoni cellulari, avente ad oggetto l'offerta di consulenze legali gratuite per coloro che ritengano di aver subito un danno a seguito di un errore medico. Lo stesso tipo di messaggio pubblicitario era stato veicolato nel corso del 2012 anche dalle reti televisive pubbliche, generando la forte opposizione da parte di medici e personale sanitario. Spesso tali messaggi commerciali includono anche la certezza di una conclusione favorevole a colui che agisce tramite il servizio di consulenza pubblicizzato;

la diffusione di messaggi pubblicitari contenenti la promessa di servizi senza costi anticipati e con risultati quasi certi ha contribuito ad aumentare il numero delle richieste di risarcimento ed il conseguente maggiore ricorso alla medicina difensiva con un notevole danno economico per il Servizio sanitario nazionale;

tali offerte commerciali trasformano di fatto il contenzioso da giusta rivendicazione di chi è stato vittima di un episodio accertato di malasanità a mera occasione di speculazione economica, alimentando la sfiducia dei cittadini nei confronti del personale sanitario e a danno, in primo luogo, dell'efficienza del Servizio sanitario nazionale,

impegna il Governo ad attivarsi per limitare, o comunque regolamentare, la possibilità di veicolare simili messaggi pubblicitari.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13.

Approvato

(Obbligo di comunicazione all'esercente la professione sanitaria del giudizio basato sulla sua responsabilità)

1. Le strutture sanitarie e sociosanitarie di cui all'articolo 7, comma 1, e le imprese di assicurazione che prestano la copertura assicurativa nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 10, commi 1 e 2, comunicano all'esercente la professione sanitaria l'instaurazione del giudizio promosso nei loro confronti dal danneggiato, entro dieci giorni dalla ricezione della notifica dell'atto introduttivo, mediante posta elettronica certificata o lettera raccomandata con avviso di ricevimento contenente copia dell'atto introduttivo del giudizio. Le strutture sanitarie e sociosanitarie e le imprese di assicurazione entro dieci giorni comunicano all'esercente la professione sanitaria, mediante posta elettronica certificata o lettera raccomandata con avviso di ricevimento, l'avvio di trattative stragiudiziali con il danneggiato, con invito a prendervi parte. L'omissione, la tardività o l'incompletezza delle comunicazioni di cui al presente comma preclude l'ammissibilità delle azioni di rivalsa o di responsabilità amministrativa di cui all'articolo 9.

EMENDAMENTO

13.200

GAETTI, TAVERNA
Ritirato
Al comma 1, dopo le parole: «commi 1 e 2» inserire le seguenti: «e 3».

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 14.

Approvato nel testo emendato

(Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria)

1. È istituito, nello stato di previsione del Ministero della salute, il Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria. Il Fondo di garanzia è alimentato dal versamento di un contributo annuale dovuto dalle imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati da responsabilità sanitaria. A tal fine il predetto contributo è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato al Fondo di garanzia. Il Ministero della salute con apposita convenzione affida alla Concessionaria servizi assicurativi pubblici (CONSAP) Spa la gestione delle risorse del Fondo di garanzia.
2. Con regolamento adottato con decreto del Ministro della salute, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro e dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e le rappresentanze delle imprese di assicurazione, sono definiti:
a) la misura del contributo dovuto dalle imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati da responsabilità sanitaria;
b) le modalità di versamento del contributo di cui alla lettera *a)*;
c) i princìpi cui dovrà uniformarsi la convenzione tra il Ministero della salute e CONSAP Spa;
d) le modalità di intervento, il funzionamento e il regresso del Fondo di garanzia nei confronti del responsabile del sinistro.
3. Il Fondo di garanzia di cui al comma 1 concorre al risarcimento del danno nei limiti delle effettive disponibilità finanziarie.
4. La misura del contributo di cui al comma 2, lettera *a)*, è aggiornata annualmente con apposito decreto del Ministro della salute, da adottare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, in relazione alle effettive esigenze della gestione del Fondo di garanzia.
5. Ai fini della rideterminazione del contributo di cui al comma 2, lettera *a)*, la CONSAP Spa trasmette ogni anno al Ministero della salute e al Ministero dello sviluppo economico un rendiconto della gestione del Fondo di garanzia di cui al comma 1, riferito all'anno precedente, secondo le disposizioni stabilite dal regolamento di cui al comma 2.
6. Gli oneri per l'istruttoria e la gestione delle richieste di risarcimento sono posti a carico del Fondo di garanzia di cui al comma 1.
7. Il Fondo di garanzia di cui al comma 1 risarcisce i danni cagionati da responsabilità sanitaria nei seguenti casi:

a) qualora il danno sia di importo eccedente rispetto ai massimali previsti dai contratti di assicurazione stipulati dalla struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata ovvero dall'esercente la professione sanitaria ai sensi del decreto di cui all'articolo 10, comma 6;
b) qualora la struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata ovvero l'esercente la professione sanitaria risultino assicurati presso un'impresa che al momento del sinistro si trovi in stato di insolvenza o di liquidazione coatta amministrativa o vi venga posta successivamente.
8. Il decreto di cui all'articolo 10, comma 6, prevede che il massimale minimo sia rideterminato in relazione all'andamento del Fondo per le ipotesi di cui alla lettera *a)* del comma 7 del presente articolo.
9. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai sinistri denunciati per la prima volta dopo la data di entrata in vigore della presente legge.
10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

14.200
GAETTI, TAVERNA
V. testo 2
Al comma 2, inserire la seguente lettera:
«*c-bis)* Qualora la struttura sanitaria ovvero l'esercente la professione sanitaria siano sprovvisti di copertura assicurativa per recesso unilaterale della compagnia assicuratrice ovvero per la sopravvenuta inesistenza, cancellazione o incapienza della compagnia assicuratrice stessa».

14.200 (testo 2)
GAETTI, TAVERNA
Approvato
Al comma 7 aggiungere, in fine, la seguente lettera:
«*b-bis)* qualora la struttura sanitaria ovvero l'esercente la professione sanitaria siano sprovvisti di copertura assicurativa per recesso unilaterale dell'impresa assicuratrice ovvero per la sopravvenuta inesistenza o cancellazione dall'albo dell'impresa assicuratrice stessa».

14.201
STEFANI, VOLPI
V. testo 2
Al comma 7 aggiungere, in fine, la seguente lettera:
«*b-bis)* Qualora la struttura sanitaria ovvero l'esercente la professione sanitaria siano sprovvisti di copertura assicurativa per recesso unilaterale della compagnia assicuratrice ovvero per la sopravvenuta inesistenza, cancellazione o incapienza della compagnia assicuratrice stessa».

14.201 (testo 2)
STEFANI, VOLPI
Id. em. 14.200 (testo 2)
Al comma 7 aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«*b-bis)* qualora la struttura sanitaria ovvero l'esercente la professione sanitaria siano sprovvisti di copertura assicurativa per recesso unilaterale dell'impresa assicuratrice ovvero per la sopravvenuta inesistenza o cancellazione dall'albo dell'impresa assicuratrice stessa».

G14.100
D'AMBROSIO LETTIERI, BRUNI, LIUZZI, PERRONE
Approvato
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. n. 2224-A, recante «Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario»,

considerato che:

l'articolo 14 istituisce il Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria;

si rende necessario, ai sensi dell'articolo 2 della Costituzione, rispondere all'esigenza di assicurare un giusto indennizzo a titolo di solidarietà alle persone danneggiate anche quando le complicanze sono indipendenti da responsabilità del medico o del sanitario né ascrivibili a carenze organizzative, o strutturali dell'ente o a responsabilità degli amministratori, perché derivanti da «alea terapeutica»,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di destinare una parte delle risorse del Fondo di cui all'articolo 14 della presente legge ai danni derivanti da Alea Terapeutica (FAT).

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 15.

Approvato

(Nomina dei consulenti tecnici d'ufficio e dei periti nei giudizi di responsabilità sanitaria)

1. Nei procedimenti civili e nei procedimenti penali aventi ad oggetto la responsabilità sanitaria, l'autorità giudiziaria affida l'espletamento della consulenza tecnica e della perizia a un medico specializzato in medicina legale e a uno o più specialisti nella disciplina che abbiano specifica e pratica conoscenza di quanto oggetto del procedimento, avendo cura che i soggetti da nominare, scelti tra gli iscritti negli albi di cui ai commi 2 e 3, non siano in posizione di conflitto di interessi nello specifico procedimento o in altri connessi e che i consulenti tecnici d'ufficio da nominare nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 8, comma 1, siano in possesso di adeguate e comprovate competenze nell'ambito della conciliazione acquisite anche mediante specifici percorsi formativi.

2. Negli albi dei consulenti di cui all'articolo 13 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, e dei periti di cui all'articolo 67 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, devono essere indicate e documentate le specializzazioni degli iscritti esperti in medicina. In sede di revisione degli albi è indicata, relativamente a ciascuno

degli esperti di cui al periodo precedente, l'esperienza professionale maturata, con particolare riferimento al numero e alla tipologia degli incarichi conferiti e di quelli revocati.
3. Gli albi dei consulenti di cui all'articolo 13 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, e gli albi dei periti di cui all'articolo 67 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, devono essere aggiornati con cadenza almeno quinquennale, al fine di garantire, oltre a quella medico-legale, un'idonea e adeguata rappresentanza di esperti delle discipline specialistiche riferite a tutte le professioni sanitarie, tra i quali scegliere per la nomina tenendo conto della disciplina interessata nel procedimento.
4. Nei casi di cui al comma 1, l'incarico è conferito al collegio e, nella determinazione del compenso globale, non si applica l'aumento del 40 per cento per ciascuno degli altri componenti del collegio previsto dall'articolo 53 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

EMENDAMENTI

15.200
RANUCCI
Ritirato
Al comma 1, dopo le parole: «specializzato in medicina legale e» inserire le seguenti: «, a richiesta di quest'ultimo,».

15.201
PALMA, MALAN
Respinto
Al comma 1, dopo le parole: «specializzato in medicina legale e» inserire le seguenti: «, a richiesta di quest'ultimo,».

15.8
DI BIAGIO, AIELLO
Respinto
Al comma 1 sostituire le parole: «che abbiano specifica e pratica conoscenza di quanto oggetto del procedimento» con le seguenti: «impegnati attivamente nell'opera clinico assistenziale, in un settore specialistico equivalente nonché presso una struttura a quella in cui si è verificato quanto oggetto del procedimento, al fine di garantire la maggior adeguatezza della consulenza».

15.202
D'AMBROSIO LETTIERI, COMPAGNONE, SCAVONE
Respinto
Al comma 1 sostituire le parole: «tra gli iscritti negli albi di cui ai commi 2 e 3» con le seguenti: «dalle Società scientifiche abilitate dal Ministero della Salute alla stesura delle linee guida di cui all'articolo 5 della presente legge».

15.203
COMPAGNONE, SCAVONE
Id. em. 15.202
Al comma 1, sostituire le parole: «tra gli iscritti negli albi di cui ai commi 2 e 3» con le seguenti: «dalle Società scientifiche abilitate dal Ministero della Salute alla stesura delle linee guida di cui all'art. 5 della presente legge,».

15.204
MANDELLI, RIZZOTTI, ZUFFADA
Respinto
Al comma 1, sostituire le parole: «tra gli iscritti negli albi di cui ai commi 2 e 3», con le seguenti: «tra gli elenchi forniti a livello regionale dalle singole società mediche specifici per singola disciplina».

15.205
COMPAGNONE, SCAVONE
Respinto
Al comma 1, dopo le parole: «scelti tra gli iscritti negli albi di cui ai commi 2 e 3», inserire le seguenti: «o dalle Società scientifiche abilitate dal Ministero della Salute alla stesura delle linee guida di cui all'articolo 5 della presente legge,».

15.206
DI BIAGIO
Respinto
Al comma 1, aggiungere in fine, le seguenti parole:«Onde evitare conflitti di interesse si provvede ad istituire un Albo Speciale per i Consulenti tecnici d'Ufficio in materia di responsabilità sanitaria, la cui iscrizione è subordinata alla dichiarazione del richiedente l'iscrizione di non svolgere per il futuro alcuna attività di Consulenza di parte né d'Ufficio per ogni altra materia, e di essere in posizione di terzietà per non intrattenere alcun rapporto di lavoro subordinato o di altra natura con il SSN».

Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* È altresì istituito un Albo per i Consulenti tecnici di Parte la cui iscrizione è subordinata alla dichiarazione del richiedente l'iscrizione di svolgere la predetta attività di Consulente d'arte per le Aziende Sanitarie ovvero per i danneggiati, e di non svolgere per il futuro alcuna attività di Consulenza d'Ufficio né di Consulente della parte avversa per ogni altra materia e/o responsabilità».

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 16.

Approvato
(Modifiche alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di responsabilità professionale del personale sanitario)

1. All'articolo 1, comma 539, lettera *a)*, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «I verbali e gli atti conse-

guenti all'attività di gestione del rischio clinico non possono essere acquisiti o utilizzati nell'ambito di procedimenti giudiziari».
2. All'articolo 1, comma 540, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole da: «ovvero» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «, in medicina legale ovvero da personale dipendente con adeguata formazione e comprovata esperienza almeno triennale nel settore».

EMENDAMENTI

16.1
DI BIAGIO, AIELLO
Respinto
Al comma 1, sopprimere la parola: «non».

16.200
D'AMBROSIO LETTIERI, BONFRISCO
Respinto
Al comma 2 apportare le seguenti modifiche:
a) *sopprimere la parola:* «dipendente»;
b) *aggiungere in fine, il seguente periodo:* «Sono fatti salvi i diritti acquisiti dal personale incaricato alla data di entrata in vigore della presente legge».

ARTICOLI 17 E 18 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 17.

Approvato

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Art. 18.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTO AL TITOLO DEL DISEGNO DI LEGGE

Tit.200
MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MOLINARI, MUSSINI
V. testo 2
Al titolo, sostituire le parole: «delle cure» con le seguenti: «del paziente».

Tit.200 (testo 2)
MAURIZIO ROMANI, BENCINI, SIMEONI, MOLINARI, MUSSINI
Approvato
Al titolo, dopo le parole: «delle cure e», inserire le seguenti: «della persona assistita, nonché in materia».

DISEGNI DI LEGGE NN. 1134 E 1648 DICHIARATI ASSORBITI A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2224

N.B. Per i disegni di legge nn. 1134 e 1648 dichiarati assorbiti a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 2224, nel testo proposto dalla Commissione, si rinvia all'Atto Senato 2224, 1134 e 1648-A .

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	Nom.	Disegno di legge n. 2224. Em. 8.200, Gaetti e Taverna	230	229	006	039	184	115	RESP.
2	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.204, Gaetti e Taverna	225	223	048	038	137	112	RESP.
3	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.205, D'Ambrosio Lettieri e Tarquinio	227	226	008	043	175	114	RESP.
4	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.206, D'Ambrosio Lettieri e altri	227	225	001	203	021	113	APPR.
5	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.209, Gaetti e Taverna	228	226	005	038	183	114	RESP.
6	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.210, Mandelli e Rizzotti	229	226	026	065	135	114	RESP.
7	Nom.	DDL n. 2224. Emm. 8.211 e 8.212, Gaetti e Taverna; Stefani eVolpi	234	231	005	085	141	116	RESP.
8	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.213, Gaetti e Taverna	235	232	013	078	141	117	RESP.
9	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.214, Gaetti e Taverna	236	234	016	075	143	118	RESP.
10	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.215, Gaetti e Taverna	235	232	006	074	152	117	RESP.
11	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.220, Gaetti e Taverna	233	230	004	038	188	116	RESP.
12	Nom.	DDL n. 2224. Em. 8.221, Gaetti e Taverna	236	232	017	071	144	117	RESP.
13	Nom.	DDL n. 2224. Emm. 8.222 e 8.223, Gaetti e Taverna; Stefani eVolpi	238	235	004	095	136	118	RESP.
14	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 8	239	237	028	198	011	119	APPR.
15	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.200, Scavone e Compagnone	237	236	016	031	189	119	RESP.
16	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.3, Petraglia e altri	231	230	006	016	208	116	RESP.
17	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.201, Simeoni e altri	237	236	004	028	204	119	RESP.
18	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.202, Simeoni e altri	231	228	003	016	209	115	RESP.
19	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.203, Stefani e Volpi	237	236	010	075	151	119	RESP.
20	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.204, Gaetti e Taverna	238	237	012	080	145	119	RESP.
21	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.205, Gaetti e Taverna	237	236	012	079	145	119	RESP.
22	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.12, Petraglia e altri	236	234	002	030	202	118	RESP.
23	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.206, Simeoni e altri	240	239	004	032	203	120	RESP.
24	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.208, Simeoni e altri	240	239	004	019	216	120	RESP.
25	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.19, Petraglia e altri	237	236	009	043	184	119	RESP.
26	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.209 (1a parte), Simeoni	236	233	003	016	214	117	RESP.
27	Nom.	DDL n. 2224. Emm. 9.211 e 9.212, Gaetti e Taverna; Stefani eVolpi	241	239	006	092	141	120	RESP.
28	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.214, Gaetti e Taverna	241	239	005	051	183	120	RESP.
29	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.215, Gaetti e Taverna	238	237	004	084	149	119	RESP.
30	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.216, Padua e altri	242	240	011	218	011	121	APPR.
31	Nom.	DDL n. 2224. Em. 9.500, Il Relatore	245	243	001	210	032	122	APPR.
32	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 9	245	243	039	194	010	122	APPR.
33	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.200, Mandelli e Rizzotti	234	233	013	054	166	117	RESP.
34	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.4, Di Biagio e Aiello	232	231	014	051	166	116	RESP.
35	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.201, D'Ambrosio Lettieri e Bruni	230	228	002	082	144	115	RESP.
36	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.202, D'Ambrosio Lettieri e Bonfrisco	246	245	016	093	136	123	RESP.
37	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.203, Cuomo e altri	242	236	002	111	123	119	RESP.
38	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.500, Il Relatore	241	234	020	206	008	118	APPR.
39	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.501, Il Relatore	241	234	037	194	003	118	APPR.
40	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.32, Petraglia e altri	243	240	033	077	130	121	RESP.
41	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.33, Petraglia e altri	240	238	005	093	140	120	RESP.
42	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.208, Floris e altri	245	243	010	231	002	122	APPR.
43	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.209, Mandelli e Rizzotti	242	239	036	067	136	120	RESP.
44	Nom.	DDL n. 2224. Em. 10.210, Petraglia e altri	241	239	002	061	176	120	RESP.
45	Nom.	DDL n. 2224. Emm. 10.212 e 10.213, Gaetti e Taverna; Stefanie Volpi	244	242	003	104	135	122	RESP.
46	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 10	244	242	039	189	014	122	APPR.
47	Nom.	DDL n. 2224. Em. 11.201, Stefani e Volpi	237	236	038	066	132	119	RESP.
48	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 11	239	238	025	171	042	120	APPR.
49	Nom.	DDL n. 2224. Emm. 12.201 e 12.202, Gaetti e Taverna; Stefanie Volpi	238	237	003	105	129	119	RESP.
50	Nom.	DDL n. 2224. Em. 12.203 (testo 2), Stefani e Volpi	236	234	000	230	004	118	APPR.
51	Nom.	DDL n. 2224. Em. 12.204, Stefani e Volpi	238	236	009	095	132	119	RESP.
52	Nom.	DDL n. 2224. Em. 12.205, Gaetti e Taverna	240	239	009	099	131	120	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
53	Nom.	DDL n. 2224. Em. 12.206, Gaetti e Taverna	239	237	009	096	132	119	RESP.
54	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 12	243	242	032	190	020	122	APPR.
55	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 13	247	246	010	226	010	124	APPR.
56	Nom.	DDL n. 2224. Emm. 14.200 (testo 2) e 14.201 (testo 2), Gaetti e Taverna; Stefani e Volpi	242	241	000	239	002	121	APPR.
57	Nom.	DDL n. 2224. ODG G14.100, D'ambrosio Lettieri e altri	245	244	001	238	005	123	APPR.
58	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 14	246	244	002	235	007	123	APPR.
59	Nom.	DDL n. 2224. Em. 15.201, Palma e Malan	247	246	041	078	127	124	RESP.
60	Nom.	DDL n. 2224. Em. 15.8, Di Biagio e Aiello	239	236	003	073	160	119	RESP.
61	Nom.	DDL n. 2224. Emm. 15.202 e 15.203, D'Ambrosio Lettieri e altri; Compagnone e Scavone	245	244	012	094	138	123	RESP.
62	Nom.	DDL n. 2224. Em. 15.204, Mandelli e altri	244	243	011	063	169	122	RESP.
63	Nom.	DDL n. 2224. Em. 15.205, Compagnone e Scavone	244	243	010	067	166	122	RESP.
64	Nom.	DDL n. 2224. Em. 15.206, Di Biagio	247	246	019	033	194	124	RESP.
65	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 15	245	244	044	189	011	123	APPR.
66	Nom.	DDL n. 2224. Em. 16.1, Di Biagio e Aiello	247	246	017	030	199	124	RESP.
67	Nom.	DDL n. 2224. Em. 16.200, D'Ambrosio Lettieri e Bonfrisco	246	245	043	070	132	123	RESP.
68	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 16	250	249	010	229	010	125	APPR.
69	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 17	245	244	010	225	009	123	APPR.
70	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 18	246	245	011	223	011	123	APPR.
71	Nom.	DDL n. 2224. Em. Tit.200 (testo 2), Maurizio Romani e altri	244	243	002	239	002	122	APPR.
72	Nom.	DDL n. 2224. Em. 4.208 (testo 2), Gaetti e altri	234	233	001	231	001	117	APPR.
73	Nom.	DDL n. 2224. Articolo 4	236	235	000	226	009	118	APPR.
74	Nom.	DDL n. 2224. Votazione finale	212	211	035	168	008	106	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Aiello Piero	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Airola Alberto	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Albano Donatella	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Albertini Gabriele	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Alicata Bruno	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Amati Silvana	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Amidei Bartolomeo	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Amoruso Francesco Maria	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
Angioni Ignazio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Aracri Francesco	C	A	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	C	A	A
Arrigoni Paolo	C	A	C	C		C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	F	F	F
Astorre Bruno	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Augello Andrea	A	A	A	F	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	A		A
Auricchio Domenico	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C
Azzollini Antonio	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F
Barani Lucio	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
Barozzino Giovanni	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	A
Battista Lorenzo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bellot Raffaela	C	A	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Bencini Alessandra	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C
Berger Hans	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C
Bernini Anna Maria							F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Bertacco Stefano	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Bertorotta Ornella	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Bertuzzi Maria Teresa	C						C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	C			C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bignami Laura	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	C	C		C	C
Bisinella Patrizia																				
Blundo Rosetta Enza																				
Bocca Bernabò	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
Boccardi Michele	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Bocchino Fabrizio	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	A
Bonaiuti Paolo																				
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia		C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura	F		C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Broglia Claudio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio							F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Buemi Enrico	C	C	C	F	C	R	R	R	C	R	R	R	C	F	C				C	C
Bulgarelli Elisa															C	C	C	C	F	F
Calderoli Roberto	C	A	C	C	C	C	F	F	A	C	C	A	F	F	A	C	F	R	F	F
Caleo Massimo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F
Campanella Francesco	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C						
Candiani Stefano	C	R	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	F	F	C	F	F
Cantini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Capacchione Rosaria	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Cappelletti Enrico	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Cardiello Franco	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Cardinali Valeria	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	C	A	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Casaletto Monica																				
Casini Pier Ferdinando																				
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	F			F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Catalfo Nunzia		F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	C	A	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	C	F		F	F
Ceroni Remigio	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Cervellini Massimo	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	A
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C
Ciampolillo Alfonso	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C		F	F
Cioffi Andrea	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Cirinnà Monica	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C
Collina Stefano															C	C	C	C	C	C
Colucci Francesco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	C	A	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	C	F	C	F	F
Compagna Luigi	A	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A
Compagnone Giuseppe	A	C	F	F	C	F	C	C	C		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
Consiglio Nunziante	C	A	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	C	F	F	F	F
Conte Franco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo	A	A	A	F	C	F	A	A	A	A	C	A	A	F	F	A	C	C	A	A
Corsini Paolo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Crosio Jonny	C	A	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	C	F	C	F	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C
D'Adda Erica	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
D'Alì Antonio	C												F	F	F	C	C		F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C
D'Anna Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	F		C	C		C	C		C	C	F	C	C		C	C	C
Davico Michelino	C	C	A	F	C	F	F	F	A	A	C	C		F	C	C	C	C	C	
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	R	R	C	C	F	F	F	A	A
De Petris Loredana	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	A
De Pietro Cristina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Pin Paola	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Del Barba Mauro	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Di Giacomo Ulisse																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Divina Sergio	C	A	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	C	F	C	F	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Esposito Giuseppe	C	A	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	A	C	C
Esposito Stefano																				C
Fabbri Camilla	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario																				
Filippi Marco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floris Emilio	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Galimberti Paolo		A		F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Gambaro Adele	C	C	C	F	C	F	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gatti Maria Grazia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Gibiino Vincenzo	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Giro Francesco Maria	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C
Girotto Gianni Pietro		F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Gotor Miguel	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello																				C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ichino Pietro																				
Idem Josefa	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Iurlaro Pietro	C	C	C	F	C	F	C	C	A	A	A	A	A	F	F	C	C	C	C	C
Lai Bachisio Silvio	C	C	C					C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Langella Pietro									C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
Laniece Albert	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara																				
Liuzzi Pietro	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Longo Eva	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	F	F	C									F	F	A	C	C	C	C	F	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Mangili Giovanna	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C
Marin Marco																				
Marinello Giuseppe F.M.				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Martelli Carlo	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Martini Claudio																				
Marton Bruno	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Mastrangeli Marino Germano																				
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio																				
Migliavacca Maurizio		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio		C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Mineo Corradino	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	R	A	A
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto		A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Mirabelli Franco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C
Montevecchi Michela																				
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Morra Nicola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moscardelli Claudio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Munerato Emanuela	C	A	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Mussini Maria	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F	F	C	F	F	A	F	F	F		F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C		C		F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Palermo Francesco	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Panizza Franco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Pepe Bartolomeo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Perrone Luigi	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Petraglia Alessia	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	F	A	A
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	C	A	F	F	C	F	F	A	F	C	A	A	A	A	A	A	A	C	C	F
Piccoli Giovanni	C	A	F	F	C	F		F	F	F	C	F	F	F	C	A	C	C	C	F
Pignedoli Leana	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	C																			
Puglia Sergio	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Puppato Laura	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	A	F	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Ranucci Raffaele	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Razzi Antonio	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Repetti Manuela	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	C	A	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F
Romani Maurizio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C
Romani Paolo	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Romano Lucio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rossi Gianluca	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rossi Luciano	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ruta Roberto	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Ruvolo Giuseppe																				
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Santangelo Vincenzo	F		C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Santini Giorgio	C																			
Scalia Francesco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	C																			
Sciascia Salvatore	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F
Scibona Marco																				
Scilipoti Isgrò Domenico																				
Scoma Francesco	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Serafini Giancarlo	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F
Serra Manuela	F	F	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R						
Sibilia Cosimo															C	C	C	C	F	F
Silvestro Annalisa	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Simeoni Ivana	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C		C	C	F	F
Sollo Pasquale	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Sonego Lodovico	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Spilabotte Maria	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Sposetti Ugo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	F						
Stefani Erika	C	A	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	C	F	F	F	F
Stefano Dario				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Stucchi Giacomo	C	A	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	A	C	C	C	F	F
Susta Gianluca	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Taverna Paola	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	C	F	F
Tocci Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tomaselli Salvatore	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore																				
Tosato Paolo	C	A	C	C	C	C	F	A	A	C	C	A	F	F	A	C	F	C	F	F
Tremonti Giulio	C	A	C	C	C	C	F	F	A	C	C	A	F	F	A	C	F	C	F	F
Tronti Mario	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Vaccari Stefano	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito															C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo	C	C	F	F	C	F	A	F	F	F	C	A	A	F	C	C	C	C	C	F
Volpi Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zanda Luigi	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C	F			C	C		
Zeller Karl	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Zizza Vittorio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F						
Zuffada Sante	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C
Airola Alberto	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Alicata Bruno	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Amidei Bartolomeo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	R
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Anitori Fabiola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	F	C	F	F	C
Aracri Francesco	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			F	F	F	F	F	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	A	A	A	C	A	F	A	F	F
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Augello Andrea	A	A	A	A	A		A	A	A	F	F	A					F	F	F	F
Auricchio Domenico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Azzollini Antonio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F				
Barozzino Giovanni	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F	A	F	A	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bellot Raffaela	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bencini Alessandra	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F
Berger Hans	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C
Bernini Anna Maria	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F	F	A	A
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bianco Amedeo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bianconi Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bignami Laura	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bisinella Patrizia													F	F	F	F	F	F	F	F
Blundo Rosetta Enza																				
Bocca Bernabò	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	F
Boccardi Michele	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F	C	F	A	F	F
Bonaiuti Paolo																				
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F					F		F	F
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bottici Laura	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F				
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bruni Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A				F	F	F	A	A
Buemi Enrico			C				C	C	C	F	F	F	C			C		A	F	
Bulgarelli Elisa	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Calderoli Roberto	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	A	A	A	C	A	F	A	A	F
Caleo Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Caliendo Giacomo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F
Campanella Francesco														C	F	A	F	A	F	F
Candiani Stefano	F	F	F	C	A	C	F	F	F	A	F	A	A	A	C	A		C	A	A
Cantini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F			C	C	C	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Cappelletti Enrico	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Cardiello Franco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Casaletto Monica																				
Casini Pier Ferdinando													C	C	C	C	C	C	F	C
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Castaldi Gianluca	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A				F	F	F	A	A
Catalfo Nunzia	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	A	C				
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	F	F	F	C	A	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C	A	F	R	R	F
Ceroni Remigio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cervellini Massimo	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F	A	F	A	F	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Ciampolillo Alfonso	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F		F	F	A	A
Cioffi Andrea	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Cirinnà Monica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Colucci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F
Comaroli Silvana Andreina	F	F	F	C	A	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C	A	F	A	A	F
Compagna Luigi	A	A	A	A		A	F	A	A	F	F	F	F	F		F	F		F	C
Compagnone Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C		F	F	F	F	C
Consiglio Nunziante	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C	A	F	A	A	F
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Conti Riccardo	A	C	A	C	C	C	A	C	A	F	F	F								
Corsini Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A				F	F	F	A	A
Crosio Jonny	F	F	F	F	C	C	R	F	F	R	F	R					F	A	A	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
D'Alì Antonio	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
D'Anna Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C
Davico Michelino	F	C	C	C	C		A	A		F	F	F	A	A	C	F				
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
De Cristofaro Peppe	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	A	F	F
De Petris Loredana	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F	A	F	A	F	F
De Pietro Cristina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Pin Paola	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Di Giacomo Ulisse																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C		F	F	C
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Divina Sergio	F	F	F	C	A	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C	C	F	A	A	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Esposito Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F		
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Falanga Ciro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F		C				
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F		C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Fazzone Claudio	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Ferrara Mario																				
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floris Emilio	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	F					F	A	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Galimberti Paolo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	R	R	R	F
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Gibiino Vincenzo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F				F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F
Giro Francesco Maria	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F			
Girotto Gianni Pietro	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C		C	C	C	F	F	C
Ichino Pietro																				
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Iurlaro Pietro	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Langella Pietro	C	C	C	C	C	R	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C		C	F	F	C
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Lezzi Barbara																	F	F	A	A
Liuzzi Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Lucidi Stefano		C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Malan Lucio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Mandelli Andrea	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	A	A
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C				
Marin Marco																				
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F				C	C	F	F	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C
Martelli Carlo	F	R	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Martini Claudio													C	C	C	C	C	F	F	C
Marton Bruno	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A				F	F	F	A	A
Mastrangeli Marino Germano													C	C	F	F	F	F	A	A
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C		C	C	F	F	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Mauro Giovanni	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo													F	F	F	F	F	F	F	F
Micheloni Claudio													C	C	C	C	C	F	F	C
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Milo Antonio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F								
Mineo Corradino	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F	A	F	A	A	A
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	C	C	C	C	F	A	A	F	F	C	F					F	F	F	F
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Molinari Francesco	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
Montevecchi Michela																				
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Moronese Vilma	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Morra Nicola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Munerato Emanuela	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F		F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola		C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Paglini Sara	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A				F	F	F	A	A
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	A
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F				F				
Panizza Franco	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Pelino Paola	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pepe Bartolomeo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Perrone Luigi	C	C	C	C	C		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Petraglia Alessia	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	C	C	F	A	F	A	F	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C			C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F				F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano											F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Puglia Sergio	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	A	C	F	C
Quagliariello Gaetano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Ranucci Raffaele	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Razzi Antonio	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
Rizzotti Maria	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F
Romani Paolo	F	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F				
Romano Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C		F	F	C
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Rossi Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Ruvolo Giuseppe				C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Santangelo Vincenzo	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Santini Giorgio																C	C	F	F	F
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato													F	F	F	F	F	F	F	F
Sciascia Salvatore	F	C	C	C	C	F	F	C		F	C	F	F	F		F	F	F		F
Scibona Marco													C	C	F	F	F	F	A	A
Scilipoti Isgrò Domenico																				
Scoma Francesco	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	R
Serafini Giancarlo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	R	F	F	F	R	F	F	F	F	F
Serra Manuela													C	C	F	F	F	F	A	A
Sibilia Cosimo	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Simeoni Ivana	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	R	R	R	A
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Sposetti Ugo											F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Stefani Erika	F	F	F	C	A	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C	A	F	A	A	F
Stefano Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C
Stucchi Giacomo	F	F	F	A	C	C	F	R	F	F	F	F	F	A	C	F	F	A	F	F
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A				F	F	F	A	A
Tocci Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Torrisi Salvatore											F	F	C	C	C	C	C	C	F	C
Tosato Paolo	F	F	F	C	A	C	F	F	F	C	F	A	A	A	C	A	F	A	A	F
Tremonti Giulio	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F								
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	C	C	C	C	C	R	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Vacciano Giuseppe	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	A	A
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C				
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F
Villari Riccardo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F				F
Volpi Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C		F	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Zavoli Sergio									C	F	F	F					C			
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Zin Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Zizza Vittorio													F	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Aiello Piero	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Airola Alberto	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Albano Donatella	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Albertini Gabriele	C	F	C	C	C	F		F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Alicata Bruno	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Amidei Bartolomeo	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Angioni Ignazio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Anitori Fabiola	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Aracri Francesco	F	F	F	C	F	F	A	A									F		F	F
Arrigoni Paolo	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	C
Astorre Bruno	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Augello Andrea	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Auricchio Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Azzollini Antonio	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio																				
Barozzino Giovanni	F	A	F	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	C	C	F	F	C	A	R
Battista Lorenzo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
Bellot Raffaela	C	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bencini Alessandra	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Berger Hans	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Bertuzzi Maria Teresa	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Bianco Amedeo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Bianconi Laura	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	
Bignami Laura	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	R
Bilardi Giovanni Emanuele	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Bisinella Patrizia	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Blundo Rosetta Enza																				
Bocca Bernabò	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	F	A	C	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	C	C	F	F	F	A	C
Bonaiuti Paolo																				
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
Borioli Daniele Gaetano	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Bottici Laura							F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Broglia Claudio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Bruni Francesco	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Buemi Enrico		F			C	F	C			F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Bulgarelli Elisa	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Calderoli Roberto	F	F	A	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	C	A	F	F	F	F	C
Caleo Massimo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F		F	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
Campanella Francesco	F	A	C	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	C	C	F	F	F	A	F
Candiani Stefano	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C
Cantini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Capacchione Rosaria	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Cappelletti Enrico	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Cardiello Franco	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cardinali Valeria	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Casaletto Monica																				
Casini Pier Ferdinando	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Castaldi Gianluca	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Catalfo Nunzia							F	C		F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	F	F	R	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F
Ceroni Remigio	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Cervellini Massimo	F	A	F	F	F	C	F	C							C	F	F	C	A	C
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	F	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Ciampolillo Alfonso	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F		F	F	A	F	F	F	F	A	C
Cioffi Andrea	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F
Cirinnà Monica	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Cociancich Roberto G. G.	C	F	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Collina Stefano	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Colucci Francesco	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Comaroli Silvana Andreina	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	C
Compagna Luigi	C	F	F	C	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	C	F	C	F	F	F	C	F		F	C		C	F	F	F	F	F	F	F
Consiglio Nunziante	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	C
Conte Franco	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Conti Riccardo																				
Corsini Paolo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Claudio	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Crosio Jonny	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Cuomo Vincenzo	A	F	A	A	A				A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	C	A
D'Adda Erica	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
D'Alì Antonio	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Davico Michelino									A	F	A	A	A	F	F	F	F	C	C	F
De Biasi Emilia Grazia	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
De Cristofaro Peppe	F	A	F	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	C	C	F	F	F	A	F
De Petris Loredana	F	A	F	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	C	C	F	F	R	A	C
De Pietro Cristina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Pin Paola	F	A	A	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	C	A	F	F	A	A	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Del Barba Mauro	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo																				

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Di Giacomo Ulisse																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	F	C	C	C	F		F	C	F	C			F	F	F	F	F	C	F
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C		F	C	C
Divina Sergio	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	C
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Esposito Giuseppe									C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	A
Esposito Stefano	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Fabbri Camilla	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Favero Nicoletta	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Fazzone Claudio	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Ferrara Mario					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Filippin Rosanna	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F		F	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floris Emilio	F	F	F	C	F	F	A	A			F	F		F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Fravezzi Vittorio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Galimberti Paolo	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gatti Maria Grazia		F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Gibiino Vincenzo	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Giovanardi Carlo	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F
Giro Francesco Maria									F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Girotto Gianni Pietro	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	
Gotor Miguel	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F		F	F	C	C
Granaiola Manuela	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Ichino Pietro																				
Idem Josefa	C	F	C	C	C	F	C	F							F	F	F	F	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Lai Bachisio Silvio	C	F	C	C	C	F	C	F							F	F	F	F	C	C
Langella Pietro	F	F	F	F	F	F														
Laniece Albert	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Lanzillotta Linda	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Lezzi Barbara	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Liuzzi Pietro	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Lo Moro Doris	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
Longo Eva	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Lucherini Carlo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
Lucidi Stefano	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Lumia Giuseppe	C	F		C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Malan Lucio	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Manconi Luigi	C	F	C		C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F		F	F	C	
Mancuso Bruno	C	F	C	C	C	C	C	F												
Mandelli Andrea	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Maran Alessandro	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Marcucci Andrea	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Margiotta Salvatore							C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Marin Marco																				
Marinello Giuseppe F.M.	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Marino Luigi	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Marino Mauro Maria	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Martelli Carlo	F	F	A	F	F	A	A	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Martini Claudio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Marton Bruno		F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Mastrangeli Marino Germano	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Maturani Giuseppina	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario																				
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Micheloni Claudio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Migliavacca Maurizio	C	F	C	C	C	F			C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Milo Antonio									F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mineo Corradino	A	A	C	F	F	C														
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mirabelli Franco	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Molinari Francesco	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Montevecchi Michela																				
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Moronese Vilma	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Morra Nicola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moscardelli Claudio	C	F	C	C	C	F			C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Mucchetti Massimo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	C		F	F	C	F	C	F		C	F	F	C	C	F	F	C	A	
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	F														
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Orrù Pamela Giacoma G.	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Padua Venera	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Pagano Giuseppe	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Pagliari Giorgio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Paglini Sara	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Palermo Francesco	A	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Palma Nitto Francesco															C	F	F	F	F	F
Panizza Franco	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Parente Annamaria	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Pegorer Carlo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Pelino Paola	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pepe Bartolomeo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Perrone Luigi	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	F	A	C	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	C	C	F	F	C	A	C
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F		C		F	F	F	F	F	C	
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Piccoli Giovanni	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pignedoli Leana	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Puglia Sergio	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Puglisi Francesca	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Puppato Laura	C	F	C	C	C	F	C	A	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Quagliariello Gaetano	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
Ranucci Raffaele	C	F	C		C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Razzi Antonio	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Repetti Manuela	C	A	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Ricchiuti Lucrezia		F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	
Rizzotti Maria	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Romani Paolo																				
Romano Lucio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Rossi Gianluca	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Rossi Luciano	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Rossi Mariarosaria																				
Rossi Maurizio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Ruta Roberto	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Ruvolo Giuseppe	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica	C	F	C	C	C	F		F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Santangelo Vincenzo	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Santini Giorgio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F		F	F	C	C
Scalia Francesco	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sciascia Salvatore	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Scibona Marco	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	R	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Scilipoti Isgrò Domenico																				
Scoma Francesco	R	R	R	R	R	R											F	F	F	F
Serafini Giancarlo	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Sibilia Cosimo	F	F	F	C	F	F														
Silvestro Annalisa	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F
Sollo Pasquale	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Sonego Lodovico	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Spilabotte Maria	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C
Sposetti Ugo	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Stefani Erika	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	C
Stefano Dario	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	C
Stucchi Giacomo	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Susta Gianluca	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Tocci Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tomaselli Salvatore	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Tonini Giorgio	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Torrisi Salvatore	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
Tosato Paolo	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	C
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C
Vaccari Stefano	C	F	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Vacciano Giuseppe	F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C
Valdinosi Mara	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	A	F	C	C
Valentini Daniela																				
Vattuone Vito	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Villari Riccardo	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Volpi Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zanda Luigi	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	
Zanoni Magda Angela	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Zavoli Sergio		F	C				C	F				C		F	F	F	F	F	F	C
Zeller Karl	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
Zin Claudio	C	F	C	C	C	F	A	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Zizza Vittorio	C	F	F	C		F	F	F	A	F			C	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**
Aiello Piero	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Airola Alberto	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Albano Donatella	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Albertini Gabriele	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Alicata Bruno	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Amati Silvana	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Amidei Bartolomeo	F	F	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
Angioni Ignazio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Anitori Fabiola	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F				
Aracri Francesco	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
Arrigoni Paolo	A	A	F	A	A	F	A	A	A	A	F	F	F	A
Astorre Bruno	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Augello Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F
Auricchio Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Azzollini Antonio	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Barani Lucio														
Barozzino Giovanni	C	C	C	A	C	A	F	C	C	C	F	F	C	C
Battista Lorenzo	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Bellot Raffaela	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Bencini Alessandra	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Berger Hans	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Bertorotta Ornella	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Bianco Amedeo	C		C	C	F			F	F	F	F	F	F	F
Bianconi Laura	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Bignami Laura	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	F	F	F	A
Bilardi Giovanni Emanuele	F	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F		F
Bisinella Patrizia	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Blundo Rosetta Enza														A
Bocca Bernabò	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F				
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Bocchino Fabrizio	C	C	C	A	C	A	F	C	C	C	F	F	C	C
Bonaiuti Paolo														
Bondi Sandro														
Bonfrisco Anna Cinzia														
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Bottici Laura	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F		A
Broglia Claudio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F
Buccarella Maurizio	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Buemi Enrico	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Bulgarelli Elisa	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Calderoli Roberto	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	F	A
Caleo Massimo	C	C	C	C	F	C	C	F	F		F	F	F	F
Caliendo Giacomo	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F			F
Campanella Francesco	C	C	C	A	C	A	F	C	C	C	F	F	C	C
Candiani Stefano	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A
Cantini Laura	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**
Cappelletti Enrico	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Cardiello Franco	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Cardinali Valeria	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Caridi Antonio Stefano														
Carraro Franco	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Casaletto Monica														
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Castaldi Gianluca	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Catalfo Nunzia	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A
Ceroni Remigio	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Cervellini Massimo	C	C	C	A	C	A	F	C	C	C	F	F	C	C
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	F	C	C	C	A	C	A	F		F	F	F	F	A
Cioffi Andrea	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Cirinnà Monica	C	C	C	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Colucci Francesco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Comaroli Silvana Andreina	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Consiglio Nunziante	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F		F	A
Conte Franco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Conti Riccardo														
Corsini Paolo	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Cotti Roberto														A
Crimi Vito Claudio	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	
Crosio Jonny	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Cuomo Vincenzo	A	C	C	C		C	C	F	F	F	F	F	F	F
D'Adda Erica	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
D'Alì Antonio	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F		F	F
Davico Michelino	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
De Cristofaro Peppe	C		C	C	C	A	F	C	C	C	F	F	C	C
De Petris Loredana	C	C	C	A	C	A	F	C	C	C	F	F	C	
De Pietro Cristina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Pin Paola	C	A	A	A	A	A	A	C	C	C	A	F	C	C
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
Del Barba Mauro	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo														

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**
Di Giacomo Ulisse														
Di Giorgi Rosa Maria	F	C	C	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F
Di Maggio Salvatore Tito														
Dirindin Nerina	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Divina Sergio	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Endrizzi Giovanni	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Esposito Giuseppe	C	A	C	C	F	C	A	F	F	F	A	F	F	F
Esposito Stefano	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Fabbri Camilla	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Falanga Ciro														
Fasano Enzo														F
Fasiolo Laura	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Favero Nicoletta	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Fazzone Claudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Ferrara Mario	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Filippin Rosanna	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Fucksia Serenella														
Gaetti Luigi	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Gasparri Maurizio	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò														
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannini Stefania	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giarrusso Mario Michele	F	C	F	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	
Gibiino Vincenzo	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
Ginetti Nadia	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Giovanardi Carlo	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Girotto Gianni Pietro	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Gotor Miguel	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
Granaiola Manuela	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Grasso Pietro														
Gualdani Marcello	C	C		C		C	C	F	F	F	F	F	F	F
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Ichino Pietro														
Idem Josefa	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Langella Pietro						F	F	F	F	F	F	F	F	F
Laniece Albert	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	P
Latorre Nicola														F
Lepri Stefano	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Lezzi Barbara	F	C	F	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Lo Moro Doris	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Lucherini Carlo	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Lucidi Stefano	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Malan Lucio	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Manconi Luigi	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Mancuso Bruno							C	F	F	F	F	F	F	F
Mandelli Andrea	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Maran Alessandro	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Marcucci Andrea	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Marin Marco														
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Marino Luigi	C	C	C	F	F	F	C	F						
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Martelli Carlo	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	C	F	F	
Martini Claudio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Marton Bruno	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Mastrangeli Marino Germano	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	
Matteoli Altero														
Mattesini Donella	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Giovanni	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario														
Mazzoni Riccardo						F	F	F	F	F	F	F	F	F
Merloni Maria Paola														
Messina Alfredo	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F			
Micheloni Claudio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
Milo Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Mineo Corradino														
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F			
Mirabelli Franco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Molinari Francesco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Montevecchi Michela														
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Moronese Vilma	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**
Morra Nicola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Munerato Emanuela	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	A	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Naccarato Paolo														
Napolitano Giorgio														
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F		A	C	A	C	A	F			F	F	F	A
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Padua Venera	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Paglini Sara	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Palermo Francesco	A	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F			F
Panizza Franco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Parente Annamaria	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Pegorer Carlo	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Pelino Paola	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Pepe Bartolomeo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Perrone Luigi		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Petraglia Alessia	C	C	C	A	C	A	F	C	C	C	F	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Piccoli Giovanni	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F				
Pignedoli Leana	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Puglia Sergio	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	
Puglisi Francesca	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Puppato Laura	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
Quagliariello Gaetano														F
Ranucci Raffaele	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Razzi Antonio	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Repetti Manuela	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	F		C	F	F	F	F			F
Rizzotti Maria	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Romani Maurizio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Romani Paolo														
Romano Lucio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Rossi Gianluca	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Rossi Luciano	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Rossi Mariarosaria														
Rossi Maurizio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Ruta Roberto	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**	**67**	**68**	**69**	**70**	**71**	**72**	**73**	**74**
Ruvolo Giuseppe	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
Sacconi Maurizio														
Saggese Angelica	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F
Santangelo Vincenzo	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F		F	A
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Scalia Francesco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Scavone Antonio Fabio Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F				
Sciascia Salvatore	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	
Scibona Marco	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Scilipoti Isgrò Domenico														
Scoma Francesco	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Serra Manuela	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Sibilia Cosimo														
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Simeoni Ivana	F	C	F	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	
Sollo Pasquale	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Sonego Lodovico	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Spilabotte Maria	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Sposetti Ugo	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
Stefani Erika	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A
Stefano Dario	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Stucchi Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Susta Gianluca	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	
Taverna Paola	F	C	C	C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	
Tocci Walter	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Tonini Giorgio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F
Tosato Paolo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A
Tremonti Giulio														
Tronti Mario	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Turano Renato Guerino	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Uras Luciano	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Vaccari Stefano	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Vacciano Giuseppe	F	C		C	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A
Valdinosi Mara	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Valentini Daniela														
Vattuone Vito	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Verdini Denis														
Verducci Francesco	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Villari Riccardo	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
Volpi Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zanda Luigi	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Zavoli Sergio		C	C	C	F	C	C	F	F	F	F			
Zeller Karl	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Zin Claudio	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 2224:

sugli emendamenti 8.205 e 8.206, il senatore Campanella avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 9.216, il senatore Dalla Zuanna avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 10.501, il senatore Gotor avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 15.8, la senatrice Di Giorgi avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amati, Anitori, Borioli, Bubbico, Cantini, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, D'Anna, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Donno, Fattori, Fissore, Formigoni, Gentile, Giacobbe, Giannini, Monti, Morra, Nencini, Olivero, Pepe, Petrocelli, Piano, Pizzetti, Rubbia, Sangalli, Scavone, Stucchi, Tocci, Turano, Vicari e Volpi.

È assente per incarico avuto dal Senato la senatrice De Pietro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro aff. esteri e coop.
(Governo Renzi-I)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015 (2639)
(presentato in data 11/1/2017);
C.4039 approvato dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Marino Mauro Maria, Fornaro Federico, Giacobbe Francesco, Longo Eva, Moscardelli Claudio, Rossi Gianluca, Susta Gianluca, Vacciano Giuseppe, Zeller Karl
Disposizioni in materia di termine prescrizionale per il diritto alla restituzione di somme giacenti su conti e depositi bancari (2631)
(presentato in data 22/12/2016);

senatori Liuzzi Pietro, Bruni Francesco
Delega al Governo per l'introduzione del reato di danneggiamento del patrimonio culturale nonché di ulteriori disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale (2632)
(presentato in data 22/12/2016);

senatori Giovanardi Carlo, Augello Andrea, Compagna Luigi, Quagliariello Gaetano
Modifiche alla Legge 23 marzo 2016, n. 41, in materia di omicidio stradale (2633)
(presentato in data 22/12/2016);

senatrice Manassero Patrizia
Disposizioni per garantire il diritto all'orientamento alla formazione ed al lavoro (2634)
(presentato in data 22/12/2016);

senatori Pagliari Giorgio, Fornaro Federico
Modifica della legge 24 ottobre 2000, n. 323, recante riordino del settore termale ed istituzione della Giornata nazionale delle Terme d'Italia (2635)
(presentato in data 09/1/2017);

DDL Costituzionale
senatori Naccarato Paolo, Bonaiuti Paolo, Corsini Paolo, Mastrangeli Marino Germano, Mauro Giovanni, Puppato Laura, Susta Gianluca, Villari Riccardo
Modifica agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari (2636)
(presentato in data 09/1/2017);

senatore Mauro Mario
Istituzione presso ogni comune di un registro telematico nazionale dell'anagrafe canina (2637)
(presentato in data 10/1/2017);

DDL Costituzionale
senatori Borioli Daniele Gaetano, Esposito Stefano

Estensione del diritto di voto per l'elezione del Senato della Repubblica alle cittadine e ai cittadini che hanno compiuto diciotto anni (2638)
(presentato in data 10/1/2017);

senatrice Orrù Pamela Giacoma Giovanna
Modifiche al decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 in materia di azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio (2640)
(presentato in data 11/1/2017).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente
9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare
Sen. Stefano Dario
Disciplina dell'attività di enoturismo (2616)
previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 6° (Finanze e tesoro), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 14° (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 11/01/2017).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 10 gennaio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 - i seguenti atti:

schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, concernente il riordino degli istituti professionali (n. 375);

schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, concernente il riordino degli istituti tecnici (n. 376).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, gli schemi di decreto sono deferiti alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere su ciascuno di essi entro il 10 febbraio 2017. La 5ª Commissione potrà formulare osservazioni alla Commissione di merito sui predetti schemi di decreto entro il 31 gennaio 2017.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 dicembre 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, la prima relazione concernente l'attività svolta sulla base dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, aggiornata al 30 giugno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 4ª, alla 5ª, alla 6ª, all'8ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc*. CCXLIX, n. 1).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 22 dicembre 2016, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dell'articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, la relazione, approvata dalla Sezione delle autonomie della Corte stessa in data 28 novembre 2016, sugli andamenti della finanza regionale - Analisi dei flussi di cassa per gli anni 2012-2015 e per il primo semestre 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc*. XLVII, n. 3).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice De Pietro ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03373 della senatrice Simeoni ed altri.

Interpellanze

FAVERO, ALBANO, ANGIONI, BORIOLI, BUEMI, CAPACCHIONE, CASSON, COLLINA, CONTE, D'ADDA, DALLA TOR, DALLA ZUANNA, DE BIASI, Stefano ESPOSITO, FABBRI, FASIOLO, FATTORINI, Elena FERRARA, GINETTI, IDEM, LAI, LANIECE, LEPRI, MANASSERO, MARGIOTTA, Mauro Maria MARINO, MOSCARDELLI, ORELLANA, PALERMO, PUPPATO, RUSSO, SOLLO, SUSTA, VALDINOSI, VALENTINI, ZANONI - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

da notizie a mezzo stampa, si apprende che, con l'inizio del nuovo anno 2017, si sono registrati nuovi adeguamenti delle tariffe dei pedaggi autostradali;

secondo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'aggiornamento annuale delle tariffe deriverebbe dall'applicazione di quanto contrattualmente previsto dalle convenzioni uniche, stipulate dal 2007, in attuazione della legge di riforma del settore n. 296 del 2006, unitamente alle delibere Cipe del 2007 e del 2013, che hanno stabilito le formule tariffarie e i criteri di calcolo;

sulla base del quadro regolamentare vigente, ed a seguito delle verifiche istruttorie poste in essere, sono stati firmati, quindi, i decreti interministeriali di concerto tra il Ministro delle infrastrutture e il Ministro dell'economia e delle finanze, che hanno determinato l'adeguamento delle tariffe;

gli aumenti riconosciuti riguardano: ATIVA SpA 0,88 per cento; Autostrade per l'Italia SpA 0,64 per cento; Autovie venete SpA 0,86 per cento; Brescia-Padova SpA 1,62 per cento; CAV SpA 0,45 per cento; Autocamionale della Cisa SpA 0,24 per cento; Milano Serravalle Milano tangenziali SpA 1,50 per cento; Tangenziale di Napoli SpA 1,76 per cento; RAV SpA 0,90 per cento; SAT SpA 0,90 per cento; SATAP SpA tronco A4 4,60 per cento; SATAP SpA tronco A21. 0,85 per cento; Torino-Savona SpA 2,46 per cento; Strada dei parchi SpA 1,62 per cento; Bre.be.mi. 7,88 per cento; TEEM 1,90 per cento e Pedemontana lombarda 0,90 per cento;

ai rincari dei pedaggi si aggiunge l'aumento dei prezzi dei carburanti: secondo le previsioni, nel 2017 la benzina costerà mediamente oltre il 6,5 per cento in più rispetto allo scorso anno e il gasolio il 10,5 per cento in più rispetto al 2016;

secondo quanto riferisce il Codacons, ogni nucleo familiare dovrà affrontare per il 2017 una maggiore spesa di 64 euro in totale per i trasporti (aerei, treni, taxi, mezzi pubblici, traghetti, eccetera);

considerato che:

tale situazione sta creando forti disagi tra i viaggiatori, soprattutto tra i pendolari che quotidianamente si spostano dalle loro residenze verso i capoluoghi e le altre grandi città per motivi di lavoro e di studio;

i pendolari viaggiatori più colpiti da tali aumenti saranno quelli della Lombardia e del Piemonte;

oltre agli incrementi delle tariffe, i viaggiatori sono fortemente preoccupati anche dalle condizioni del tronco A4 (Torino-Milano): infatti, a 16 anni dall'inizio dei lavori di ammodernamento, sono ancora attivi diversi cantieri sul tratto Novara est-Milano, con un forte rallentamento della circolazione delle autovetture e degli automezzi;

ciò nonostante, non si è ritenuto doveroso prevedere una sospensione dell'aumento delle tariffe. Paradossalmente, come riportato da un articolo de "La Stampa" del 3 gennaio 2017, dal 2008 a oggi, su tale tratto di autostrada, il costo del pedaggio è addirittura più che raddoppiato, passando da 2,60 a 6 euro. Pertanto nel 2017, transitare sui 49 chilometri di questo segmento costerà 30 centesimi in più al giorno rispetto al 2016, per un totale di circa 170 euro di più all'anno. Un aumento significativo vi è stato anche per i viaggiatori diretti da Novara est a Torino, per i quali la tariffa è passata da 11,30 a 11,80 euro (un euro in più per il doppio tragitto andata e ritorno, 280 euro circa di maggiorazione all'anno). Per i vercellesi e i biellesi, che acce-

dono alla tratta da Santhià (Vercelli) e Carisio (Vercelli), raggiungere il capoluogo piemontese costerà ora 5,50 euro;

valutato, inoltre, che:

come già rilevato dalla prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo con atto 3-00606, pubblicato l'8 gennaio 2014, il meccanismo di rivalutazione delle tariffe appare nel nostro Paese ancora sbilanciato in favore dei concessionari, essendo parametrato sui dati dell'inflazione, di obiettivi di efficienza, del traffico previsto e della qualità del servizio, senza alcuna capacità di rivalsa dello Stato persino in caso di inadempienze dei concessionari;

si è più volte auspicato, a tale proposito, l'introduzione anche in Italia del cosiddetto *price cap*, ovvero di un meccanismo di regolazione dei prezzi dei servizi pubblici volto a vincolare il tasso di crescita di un aggregato di prezzi o tariffe: il regolatore stabilisce il massimo saggio a cui un insieme di prezzi è autorizzato a crescere per un certo numero di anni e nel rispetto di questo vincolo aggregato l'impresa è libera di fissare i prezzi e le tariffe che desidera;

le convenzioni in essere con le società concessionarie autostradali prevedono che le stesse, oltre a corrispondere un canone proporzionale ai pedaggi riscossi, debbano corrispondere anche un canone annuo in ragione di una certa percentuale sugli extra profitti generati dal concessionario per lo svolgimento delle attività commerciali sul sedime autostradale;

tra tali attività, definite collaterali, rientra l'esercizio di tutte quelle iniziative di rilevanza economica che si svolgono all'interno delle aree di servizio, quali ristorazione, vendita carburanti ed attività pubblicitarie;

tale canone, che non è fisso, solitamente viene versato all'Anas, ma talvolta concorre al contenimento delle tariffe praticate agli utenti;

non essendovi una regolamentazione definita, i relativi proventi possono essere di ben cospicuo importo e sarebbe auspicabile avere accesso alla relativa rendicontazione,

si chiede di sapere:

quali siano i criteri adottati per determinare gli aumenti delle tariffe di pedaggio autostradale, che si sono registrati a partire dal 2017;

in particolare, secondo quali criteri siano stati definiti gli aumenti delle tariffe dei pedaggi in Lombardia e in Piemonte;

quale sia l'elenco delle opere di ammodernamento realizzate dalle concessionarie sull'intera rete autostradale nazionale nel 2016;

in particolare, quali siano le opere previste, quelle realizzate e quelle ancora da completare sulla A4 Torino-Milano, e quale sia il termine certo per la conclusione dei lavori sul tronco Novara est-Milano;

se le società concessionarie risultino in regola con il versamento dei canoni previsti dalle convenzioni, in proporzione ai pedaggi riscossi, nonché con quelli annui previsti in ragione di una percentuale sugli extra profitti generati dal concessionario per lo svolgimento delle attività commerciali sul sedime autostradale;

se il Governo abbia previsto o intenda prevedere sconti o agevolazioni per i pendolari lavoratori e studenti che viaggiano in autostrada.

(2-00433 *p. a.*)

GIOVANARDI, GASPARRI, MARAN, DI BIAGIO, CALDEROLI, Giovanni MAURO, PERRONE, LIUZZI, BUEMI, QUAGLIARIELLO, COMPAGNA, AUGELLO - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che, per quanto risulta agli interpellanti:

le associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati hanno anticipato fondi per le annualità 2009, 2010, 2011 e 2012, per un importo di circa 1,4 milioni di euro, senza ancora aver percepito il dovuto rimborso in base a quanto stabilito *ex* legge n. 72 del 2001;

i progetti delle associazioni vengono finanziati subito con il 50 per cento dei contributi statali, il restante 50 per cento sempre a carico dello Stato viene anticipato direttamente dalle associazioni che si sono indebitate per realizzare il dovuto, salvo poi chiedere i rimborsi;

nella legge n. 72 del 2001, ai fini dell'erogazione dei fondi, tutto gira intorno alla figura del funzionario delegato;

il funzionario delegato precedente, architetto Anna Maria Affanni, a dicembre 2015 ha richiesto l'erogazione di 1,4 milioni di euro, circa, al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per i progetti 2009-2012;

sempre nello stesso periodo ella ha imposto la figura di un *auditor* esterno per la valutazione delle rendicontazioni dei progetti del 2012 (*auditor* indicato dal Ministero degli esteri e pagato dalla federazione delle associazioni degli esuli);

ella ha richiesto allo stesso Ministero l'impegno dei fondi dovuti per l'erogazione dei fondi alle associazioni;

a marzo 2016 il Ministero, da parte sua, ha richiesto l'iscrizione a bilancio delle cifre perenti alla Ragioneria generale dello Stato;

il funzionario delegato Affanni ha rassegnato le dimissioni ad aprile 2016;

a causa delle elezioni amministrative che si sono svolte il 5 giugno 2016 sono state bloccate tutte le attività per la nomina di un nuovo funzionario delegato, fino alla prima settimana di giugno;

l'individuazione di un nuovo funzionario delegato, dottoressa Villotta dell'archivio di Stato di Udine, è avvenuta nell'ultima settimana di giugno, formalizzata poi solo a fine luglio 2016;

la disponibilità dei fondi per i progetti 2009-2012 è stata dichiarata erogabile dalla Corte dei conti nel mese di agosto;

a fine agosto-inizio settembre il funzionario delegato, privo di codice SI.CO.GE. per gestire i fondi, è stato abilitato alla gestione; a settembre l'*auditor* esterno ha consegnato il lavoro completo dopo l'avvenuta consegna delle rendicontazioni per i soli progetti 2012 da parte delle associazioni coinvolte; a metà settembre, 1,4 milioni di euro circa sono stati depositati sul conto della Banca d'Italia;

a metà ottobre, e non prima, il funzionario delegato Villotta ha cominciato a muovere rilievi su rilievi (non dovuti, secondo la procedura fino ad oggi adottata, ma, anzi, irragionevolmente meticolosi e capziosi) sui pro-

getti realizzati. L'ultimo rilievo è stato spedito alla federazione il 29 novembre;

tra metà ottobre e il mese di dicembre, le associazioni hanno mandato quanto richiesto, malgrado la difficoltà di reperire elementi relativi a questioni vecchie di anni (per esempio, veniva chiesto il *curriculum vitae* di una persona che ha svolto un lavoro, ma che nel frattempo era morta, oppure visure camerali di aziende che non esistono più, eccetera);

tutto il materiale è stato debitamente consegnato o sono state fornite autocertificazioni come richiesto;

in data 5 dicembre la federazione ha inviato una nota al funzionario delegato per conoscere i tempi circa la liquidazione dei progetti, in accordo con quanto stabilito in una precedente riunione il 26 novembre a Gorizia, presenti i rappresentanti della federazione e il funzionario delegato Villotta, nella quale veniva stabilito che si sarebbe proceduto alla liquidazione dei fondi per tutti i progetti considerati regolari nella documentazione presentata;

il 6 dicembre, il funzionario delegato Villotta, senza aver erogato un solo euro, ha dato le dimissioni dall'incarico e ha creato in tal modo un ulteriore problema alle associazioni;

nel giro di pochi giorni lavorativi è stato individuato un nuovo funzionario delegato nella figura dell'architetto Ivaldi, attuale direttore del segretariato regionale del Friuli-Venezia Giulia;

al 1° gennaio 2017, le associazioni sono ancora in attesa del pagamento dei fondi richiesti più di un anno fa e riguardanti progetti effettuati con fondi per le annualità 2009-2012,

si chiede di conoscere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per far fronte a questa grave situazione che vede le associazioni in attesa che lo Stato rimborsi risorse già spese per progetti elaborati ed anticipati con fondi privati, come stabilito per legge e pattuito con le istituzioni.

(2-00434)

Interrogazioni

GUERRA, VACCARI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è impegnato a contrastare possibili abusi nell'utilizzo dei *voucher*. A tal fine sta, in particolare, monitorando le nuove norme sulla tracciabilità, finalizzate ad evitare che i *voucher* vengano utilizzati per fare apparire come occasionali e coperti regolarmente lavori a tempo pieno svolti in nero;

un utilizzo altrettanto improprio dei *voucher* avrebbe interessato, secondo quanto denunciato dalla stampa, la filiale modenese della catena di ristorazione "Flunch". Tale filiale, in data 23 dicembre 2016, avrebbe infatti fatto ricorso a *voucher* per garantire il servizio di ristorazione in presenza di uno sciopero proclamato dalle lavoratrici, e segnatamente da quelle a tempo indeterminato;

considerato che, se la notizia fosse confermata, a giudizio degli interroganti ci si troverebbe di fronte ad un comportamento che sarebbe difficile non considerare come antisindacale, in palese violazione del diritto di sciopero garantito dalla Costituzione italiana,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia informato o ritenga di acquisire elementi informativi sull'episodio ricordato;

se, più in generale, ritenga che sia ammissibile il ricorso all'uso dei *voucher* in sostituzione di personale in sciopero o non ritenga invece di dovere intervenire per contrastarlo e, a partire dal caso della catena Flunch, ove questo venisse confermato, per sanzionarlo.

(3-03380)

GIROTTO, MORONESE, DONNO, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, BUCCARELLA, SCIBONA, SANTANGELO, AIROLA, COTTI, CRIMI, PAGLINI, PUGLIA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della difesa* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il giorno 27 ottobre 2016 il first committee dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato la risoluzione A/C.1/71/L.41, avente come oggetto "Taking forward multilateral nuclear disarmament negotiations";

tale risoluzione si propone di avviare, già nel marzo e giugno 2017, incontri per negoziare un trattato che vieti le armi nucleari;

il rappresentante dell'Italia ha votato contro tale risoluzione, approvata con 123 voti a favore, 38 contrari e 16 astensioni;

il 23 dicembre 2016, nel corso dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la stessa risoluzione A/C.1/71/L.41 è stata approvata con 113 voti favorevoli, 35 contrari e 13 astensioni; in tale occasione, il rappresentante dell'Italia ha votato a favore dell'avvio dei negoziati per un disarmo nucleare;

gli interroganti considerano con favore tale decisione, che indica una maggiore attenzione dell'Italia per l'eliminazione delle armi nucleari, richiesta anche da papa Francesco nel suo discorso tenuto nella "giornata per la pace", la mattina del 1° gennaio 2017;

considerato che nel territorio italiano sono presenti "70 bombe nucleari". Le notizia riportata dall'articolo pubblicato da "l'Espresso" il 1° luglio 2014, a firma di Stefania Maurizi, ha messo a conoscenza della presenza in Italia di armi nucleari statunitensi schierate in due basi atomiche: quella dell'Aeronautica militare di Ghedi (Brescia) e quella statunitense di Aviano (Pordenone),

si chiede di sapere quali siano le azioni che il Governo intenda intraprendere, in coerenza con il voto del 23 dicembre 2016 all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per ottenere dal Governo degli Stati Uniti la rimozione delle bombe termonucleari esistenti a Ghedi e Aviano.

(3-03381)

NUGNES, GIARRUSSO, DONNO, PUGLIA, PAGLINI, CASTALDI, MORONESE, CAPPELLETTI, COTTI, SANTANGELO - *Al*

Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Premesso che:

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è l'organo del Governo italiano preposto all'attuazione della politica ambientale; ha funzioni in materia di ambiente, ecosistema, tutela del patrimonio marino, atmosferico, nonché sulla valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui necessitano alcune aziende per uniformarsi ai principi di *integrated pollution prevention and control* (IPPC) dettati dall'Unione europea. Ha competenze in materia di tutela del suolo dalla desertificazione nonché del patrimonio idrogeologico. Coordina e sovrintende alle funzioni del codice dell'ambiente, ossia il decreto legislativo n. 152 del 2006;

le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) sono enti della pubblica amministrazione, gestite dalle Regioni, che svolgono attività e funzioni di sicuro interesse nazionale esercitando in maniera coordinata ed integrata le funzioni di controllo ambientale e di prevenzione collettiva che rivestono valenza ambientale e sanitaria;

le attività riguardanti gli specifici temi ambientali di pertinenza delle ARPA sono regolamentate dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale, da atti amministrativi, da norme tecniche, linee guida e buone prassi;

considerato che:

l'ARPA Campania (ARPAC), dal dicembre 2013, ha revocato l'incarico al direttore generale, il dirigente regionale in pensione Antonio Episcopo, con apposita delibera di Giunta, a causa di seri rischi di danno erariale derivanti dall'illegittimità dell'incarico affidatogli, come riportato dall'inchiesta pubblicata da "Retenews24" il 10 dicembre 2013, che dava conto di "una denuncia alla Corte dei Conti";

a seguito della delibera fu nominato un commissario, nella persona dell'allora direttore amministrativo, Pietro Vasaturo;

a parere degli interroganti, la delibera ARPAC n. 3 GC del 4 gennaio 2017 dispone un incremento del numero di dirigenti infondato e sproporzionato, se paragonato ai rapporti tra i dirigenti e i non dirigenti di Agenzie di dimensioni simili quali Piemonte e Veneto; inoltre, dall'aumento dei dirigenti si verrebbe a determinare un incremento spropositato della spesa per il personale, in spregio di una cronica carenza di fondi per lo svolgimento delle attività;

considerato che:

la delibera n. 3 GC diventerà esecutiva per scadenza dei termini se non interverrà un atto di diniego da parte della Giunta regionale;

l'incremento del fabbisogno è deliberato a *stock* percentuali sia per il personale del comparto (20 per cento rispetto alla precedente dotazione) che della dirigenza (10 per cento rispetto alla precedente dotazione), senza alcuna indicazione delle figure professionali necessarie, in violazione del testo unico del pubblico impiego di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001, riportato nella premessa della stessa deliberazione dell'ARPAC: "giuste le prescrizioni del TU 165/2001 mod. nella parte in cui prevede che le PP.AA. approvino un fabbisogno triennale delle varie figure professionali";

il comma 5 dell'art. 4 della legge regionale n. 38 del 2016 stabilisce che sarà la Giunta regionale a rideterminare la dotazione organica di ARPAC a seguito delle nuove competenze assegnate dalla stessa legge; il commissario ARPAC, nella deliberazione n. 3 GC del 4 gennaio 2017, considera che "ben si può prevedere in questa fase l'adeguamento del fabbisogno triennale, integrando e modificando la deliberazione n. 122 GC del 17/02/2014", senza fornire alcuna motivazione e criteri su cui si basi tale previsione e in totale spregio della legge regionale;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

il fabbisogno del personale approvato con la deliberazione n. 122 GC del 17 febbraio 2014 risulta correttamente articolato per ruoli e profili professionali sia del personale di comparto che della dirigenza, mentre la deliberazione n. 3 GC prevede un semplice incremento a *stock* percentuali, rimandando a future decisioni la distribuzione degli incrementi tra le varie figure professionali e qualifiche, precisando esclusivamente che è necessario un incremento di dirigenti amministrativi;

non sono chiari i criteri e con quale tipologia di atto amministrativo saranno effettuate le distribuzioni degli incrementi nonché quali siano le motivazioni per cui in un'Agenzia ambientale con funzioni tecniche il commissario si premuri di precisare esclusivamente la necessità di incrementare i dirigenti amministrativi; altresì, non è evidenziato alcun riferimento ai costi e all'aggravio di spesa;

inoltre, non emerge alcuna informazione ai costi derivanti dall'incremento di personale nel bilancio di previsione per lo stesso triennio 2017-2019, deliberato il 28 dicembre 2016 tramite deliberazione dell'ARPAC n. 535 GC del Settore bilancio avente ad oggetto approvazione bilancio di previsione esercizio 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019; preme sottolineare che, anziché prevedere una razionalizzazione della spesa, l'incremento del personale dirigente porterebbe ad un ingiustificabile aggravio;

nella deliberazione non è riportato alcun criterio in base al quale è stata stabilita la necessità e l'ammontare dell'incremento del fabbisogno del personale; gli incrementi sono fissati in modo completamente arbitrario e avulso da qualsiasi collegamento alle attività che dovranno essere svolte dall'ARPAC; emerge, in particolare, che, anziché provvedere ad una progressiva riduzione del numero di dirigenti, anche tenendo conto dei pensionamenti spontanei, il commissario ARPAC opererebbe in direzione contraria, prevedendo un ulteriore incremento del 10 per cento, per giungere ad un totale calcolabile in 110 dirigenti su 720 non dirigenti, pari ad un rapporto di un dirigente per ogni 6,5 non dirigenti. Tale rapporto risulta incomprensibile considerando che nell'ARPA Piemonte sono presenti 70 dirigenti per 965 non dirigenti, pari ad un rapporto di un dirigente per ogni 13,8 non dirigenti, più che doppio rispetto a quello previsto dal commissario ARPAC: inoltre, dei 70 dirigenti solo 3 sono amministrativi, mentre il commissario ARPAC riterrebbe necessario incrementare i 13 amministrativi già previsti dalla precedente dotazione;

considerato altresì che:

ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 10 del 1998, gli atti inerenti alla dotazione organica dell'ARPAC sono sottoposti al controllo preventivo della Giunta regionale; tale controllo viene esercitato secondo le modalità previste dall'art. 35 della legge regionale n. 32 del 1994;

il comitato regionale di indirizzo (Co.Ri.) dell'ARPAC, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 10 del 1998, esprime parere alla Giunta sugli atti di cui all'art. 6 della stessa legge e quindi anche sulla dotazione organica;

non risulta agli interroganti alcun atto della Giunta regionale che abbia costituito il Co.Ri. nella presente consiliatura, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 della legge regionale n. 10 del 1998; pertanto, lo stesso Co.Ri., organo dell'ARPAC preposto alle funzioni di indirizzo, vigilanza e verifica delle attività, non potrà rilasciare alcun parere alla Giunta su un aspetto fondamentale per la funzionalità dell'Agenzia in quanto inesistente;

la deliberazione n. 3 GC del 4 gennaio 2017 del commissario ARPAC diventerebbe esecutiva decorsi 40 giorni dal ricevimento da parte della Giunta regionale, in mancanza di rilievi da parte della stessa Giunta,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che, anche in relazione alla legittimità, siano evidenti profili dell'atto amministrativo in contrasto con le normative vigenti, nonché assenza di motivazioni e di copertura finanziaria e quali iniziative intenda assumere affinché siano forniti i necessari chiarimenti in merito;

se, per quanto di competenza, intenda attivarsi affinché sia sollecitata la costituzione immediata del comitato regionale di indirizzo dell'ARPAC, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 della legge regionale n. 10 del 1998, essendo trascorsi oltre 18 mesi dall'inizio della consiliatura regionale, anche in considerazione del fatto che il Co.Ri., dopo la sua costituzione, in quanto organo dell'ARPAC, nonché espressione delle associazioni ambientaliste e degli enti e delle amministrazioni coinvolti, dovrà esprimere parere sullo stesso atto amministrativo;

se non ritenga che sia necessario sollecitare la sospensione dell'esecutività della deliberazione n. 3 GC del 4 gennaio 2017 del commissario ARPAC, fino a quando non sarà acquisito il parere del Co.Ri. e non saranno ricevuti dal commissario i chiarimenti sull'atto e si sia proceduto alle modifiche ritenute necessarie o all'annullamento del provvedimento.

(3-03384)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MATTESINI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

il servizio di trasporto ferroviario è servizio universale che lo Stato, a norma di legge, è tenuto a garantire alla collettività;

in particolare, il servizio offerto dai treni "Intercity" è da considerarsi essenziale per i cittadini, che non possono accedere all'alta velocità o perché

vivono in luoghi non coperti da tale servizio o perché non dispongono di sufficienti capacità economiche; inoltre, l'Intercity serve molte località che l'alta velocità ancora non copre e anche per questo risulta essere un mezzo di trasporto fondamentale per i tanti lavoratori e studenti pendolari, che quotidianamente usufruiscono di tale servizio;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

è in atto la trattativa tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Trentitalia per il rinnovo del contratto di servizio per gli anni 2017-2022;

Trenitalia richiede un opportuno adeguamento finanziario del corrispettivo al Ministero, per rendere sostenibile economicamente il contratto e garantire la continuità dell'offerta Intercity sulla rete nazionale italiana;

da quanto dichiarato dai comitati dei pendolari, a partire dal mese di gennaio 2017, alcuni dei servizi fino ad ora garantiti da Trenitalia potrebbero essere ridotti e persino tagliati, anche in Toscana e nella città di Arezzo; in particolare, sarebbe prevista la soppressione dei seguenti 6 convogli: IC 583 (Prato, Rifredi, Arezzo, Chiusi); IC 597 (Prato, Rifredi, Arezzo, Terontola, Chiusi); IC 590 (Chiusi, Arezzo, Rifredi, Prato); IC 596 (Chiusi, Terontola, Arezzo, Rifredi, Prato); IC 598 (Chiusi, Terontola, Arezzo, Firnze smn); IC 581 (Firenze Santa Maria Novella, Firenze Campo Marzio, Arezzo, Terontola, Chiusi);

considerato, inoltre, che:

la soppressione degli Intercity avrebbe come effetto anche quello di scaricare sul servizio regionale un numero consistente di pendolari e utenti, aggravando il problema del sovraffollamento sui treni che attraversano la regione;

a quanto risulta all'interrogante l'assessore alla mobilità della Regione, con una nota inviata al Ministero, ha sottolineato il carattere essenziale che il servizio Intercity ricopre per il trasporto pubblico e i gravi danni che l'eventuale riduzione o soppressione del servizio Intercity comporterebbero in tale regione,

si chiede di sapere:

a che punto siano le trattative tra il Ministero e Trenitalia per il rinnovo del contratto di servizio per il periodo 2017-2022;

se quanto dichiarato a mezzo stampa dai comitati dei pendolari rispetto alle ipotizzate cancellazioni trovi concreto riscontro nella trattativa in essere tra il Ministero e Trenitalia;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno salvaguardare il servizio Intercity da tagli e soppressioni, che comporterebbero un ulteriore indebolimento e peggioramento del servizio di trasporto nel nostro Paese e andrebbero a caricare i servizi regionali di ulteriori utenze;

se non ritenga che il carattere universale del servizio di trasporto ferroviario vada salvaguardato sempre e comunque da logiche economicistiche, per cui spesso i diritti costituzionalmente garantiti, come quello alla mobilità, non vengono assicurati ai cittadini.

(3-03377)

RICCHIUTI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

già con interrogazione a risposta scritta 4-06093 dello scorso 12 luglio 2016 la firmataria del presente atto riportava che la requisitoria del procuratore della Corte dei conti sul bilancio consuntivo della Regione Lombardia per il 2015 evidenziava numerose e gravi anomalie nella gestione finanziaria;

in tale occasione, si evidenziavano 2 aspetti, tra cui le sofferenze del trasporto pubblico locale in provincia di Monza e Brianza;

in particolare, si domandava al Ministro in indirizzo di assumere informazioni sull'esposizione debitoria di Asam SpA (la *holding* delle partecipazioni regionali nei settori delle infrastrutture di mobilità integrata e della tutela dell'ambiente), evidenziando che il totale della gestione anomala nella Regione ammonterebbe a diverse decine di milioni (tra i 20 e i 50);

molti Comuni, tra cui quelli della provincia di Monza-Brianza, continuano ad aver bisogno del sostegno pubblico per mantenere e migliorare i servizi di trasporto locale;

gli importi necessari sono modesti e non superano in totale i 5 milioni di euro, ma si è deciso proprio di recente di sopprimere due ulteriori linee per mancanza di fondi, gettando nel disagio migliaia di famiglie che contano sul trasporto pubblico locale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda esercitare il suo potere di coordinamento nella finanza pubblica, in modo da dirottare, nelle debite forme, le risorse trasferite alla Regione Lombardia (gestite, secondo l'interrogante, in modo disinvolto) agli enti di pubblico servizio, in modo più trasparente ed efficiente, per l'interesse dei cittadini nel settore del trasporto pubblico locale.

(3-03378)

ANITORI, FUCKSIA, ORELLANA, MANCUSO, CONTE, Fausto Guilherme LONGO, BILARDI, BATTISTA, MARINELLO, BUEMI, ALBERTINI, D'ASCOLA, BIANCONI, SACCONI, ROMANO, DI BIAGIO, Luciano ROSSI, TORRISI, PAGANO, Giuseppe ESPOSITO, URAS, DALLA TOR - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il Municipio X (Ostia) del Comune di Roma è stato sciolto con ordinanza del 9 aprile 2015 dal sindaco di Roma capitale, per l'ipotesi prevista dall'art. 27, comma 28, dello statuto di Roma capitale, in merito all'impossibilità del funzionamento dei propri organi, a seguito delle dimissioni rassegnate e mai revocate del presidente del Municipio;

dal 29 aprile 2015, il Municipio X risulta essere commissariato, prima sotto la guida dell'assessore presso Roma capitale alla legalità, alla trasparenza, ai contratti, ai beni confiscati alla mafia e contrasto all'usura, dottor Sabella, ex magistrato antimafia e poi, in forza del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 2015, recante "Nomina della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del Municipio X di Roma Capitale", sotto l'egida del prefetto Domenico Vulpiani;

dall'agosto 2015 ad oggi non è stato mai emesso un decreto di scioglimento del Municipio di Ostia da parte del Presidente della Repubblica, come prevedrebbe l'articolo 143 del testo unico degli enti locali (di cui al

decreto legislativo n. 267 del 2000) nei casi in cui vi siano condizionamenti o collegamenti con la criminalità di tipo mafioso;

l'assenza di un decreto presidenziale di scioglimento sarebbe stata confermata dalla stessa Avvocatura dello Stato, nell'ambito di un procedimento di annullamento dinanzi al Tar Lazio della delibera di nomina della commissione straordinaria, la quale esplicitamente ribadisce che: "l'impugnato provvedimento presidenziale (quello del 27 agosto 2015) nel tener espressamente conto dei provvedimenti adottati dal Sindaco di Roma Capitale, ha disposto soltanto la gestione straordinaria della Circoscrizione Territoriale di Ostia ed ha nominato un'apposita commissione, di cui ha fissato la composizione, i poteri e la durata";

considerato che:

l'articolo 143, comma 4, del testo unico dispone che: "lo scioglimento di cui al comma 1 è disposto con Decreto del Presidente della Repubblica, (…) il decreto di scioglimento conserva i suoi effetti dai dodici ai diciotto mesi, prorogabili fino ad un massimo di ventiquattro mesi nei casi eccezionali";

non esiste invece alcuna possibilità normativa di proroga della durata della commissione straordinaria del Municipio X, in quanto nessuna norma dello Stato dispone che possa essere prorogata la durata della commissione straordinaria di un ente locale; inoltre il Municipio X è stato sciolto solo da ordinanza sindacale, per sua natura improrogabile;

considerato, inoltre, che:

lo scorso 29 dicembre 2016, il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga della gestione straordinaria, per ulteriori 6 mesi, del X Municipio (Ostia) di Roma capitale;

la decisione del prolungamento del commissariamento è avvenuta senza alcuna rendicontazione ai cittadini dei risultati ottenuti in questi 16 mesi di commissariamento e senza sapere le motivazioni alla base di un prolungamento che procrastinerebbe di fatto le votazioni al 2018;

l'ordinaria amministrazione portata avanti dai commissari altro non ha fatto che creare immobilismo, sia per quanto riguarda gli investimenti privati, sia per quel che concerne l'ideazione di progetti di sviluppo dell'area lidense. Ad avviso degli interroganti c'è bisogno di avviare, nel rispetto dei principi di legalità e trasparenza, il rilancio del territorio, con forme di democrazia partecipata, che sconfiggano la corruzione ed ogni forma di malaffare,

si chiede di sapere:

se non sia opportuno rendicontare pubblicamente ai cittadini di Ostia i risultati ottenuti da quasi 2 anni di gestione commissariale;

se non sia il caso di rendere pubbliche le motivazioni alla base del prolungamento del commissariamento del X Municipio di Roma capitale;

se non sia il caso di ritornare, il più rapidamente possibile, alle normali logiche democratiche, riconsegnando il diritto di voto ai cittadini di Ostia, in modo tale che possano eleggere i loro rappresentanti e votare un programma politico che consenta il rilancio del territorio.

(3-03379)

MUNERATO - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* - Premesso che:

la recente ondata di maltempo e gelo che ha colpito il Centro-Sud rischia di pregiudicare in modo definitivo la già precaria attività delle moltissime aziende agricole e zootecniche presenti sul territorio;

innumerevoli sono le segnalazioni di stalle, serre, magazzini, case rurali e strutture crollate o rovinate per il peso della neve;

ingenti e ancora non quantificabili sono i danni per tutti i tipi di colture in Calabria, Basilicata, Sicilia, Campania, Abruzzo, Molise e Puglia. La zootecnia versa in uno stato non meno grave, con danni alle stalle e l'impossibilità per molte imprese di proseguire con lo svolgimento delle regolari attività perché isolate;

la situazione è ancor più drammatica nelle zone colpite dal terremoto dello scorso anno, dove non si è ancora riusciti a fornire moduli abitativi per le persone e strutture per il ricovero del bestiame;

nelle sole Marche, ad esempio, non sono ancora state predisposte le piazzole da cui distribuire le 546 strutture da montare per il bestiame;

nei territori interessati, alle evidenti e perduranti condizioni di disagio si aggiungono, purtroppo di frequente, problemi e lentezze burocratiche, come nel caso della mancata autorizzazione, da parte dell'ente parco dei Simbruini, per la costruzione dei basamenti in cemento armato dove si dovranno collocare le strutture. Procedendo di questo passo, come segnalato da Confagricoltura, molte aziende zootecniche riceveranno le strutture in primavera,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo stia procedendo nelle attività di monitoraggio degli effetti del maltempo nei territori del Centro-Sud, quali siano gli interventi urgenti messi in atto e in programma, e come intenda attivarsi, per quanto di propria competenza, al fine di prevenire e superare lentezze e lungaggini burocratiche, che rischiano di configurarsi come ulteriore beffa per le popolazioni già fortemente provate dagli eventi sismici dello scorso anno.

(3-03382)

PUGLISI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

come riportato da un articolo pubblicato in data 17 dicembre 2016 dal quotidiano "la Repubblica", ha avuto luogo a Roma l'ennesimo caso di allontanamento coattivo dalla madre svolto in una scuola;

come si legge nell'articolo, il bambino, il giorno successivo al prelevamento coatto, non sarebbe stato condotto a scuola, né tantomeno gli sarebbe stato consentito di essere presente alla festa del centro sportivo che abitualmente frequentava;

questo episodio rappresenta l'ultimo di una serie di numerosi casi in cui i figli vengono sottratti alle madri, in esecuzione di un provvedimento del giudice, a seguito di relazioni peritali rese al medesimo nel corso di procedimenti relativi all'affidamento di minori;

considerato che:

nel corso degli ultimi anni, le cronache hanno riportato diversi episodi in cui minori sono stati sottratti coattivamente alle madri, attraverso

modalità a parere dell'interrogante assai discutibili, in ambienti scolastici in presenza di compagni di classe e insegnanti;

l'esecuzione di tali provvedimenti comporta, inoltre, un eccessivo dispiegamento di forze, costituito da assistenti sociali, forze dell'ordine, curatori e tutori dei tribunali;

i bambini allontanati dai genitori subiscono il provvedimento di trasferimento in casa famiglia, vedendosi negare il diritto all'ascolto, hanno limitate possibilità di vedere le proprie madri e non sempre viene loro concesso di frequentare i contesti sociali abituali. Tutto ciò causa nei bambini uno stato di disagio, che comporta anche un vero e proprio trauma psicologico;

i compagni di classe del minore coinvolto sono traumatizzati e potrebbero pensare che la scuola non sia più un luogo sicuro, ma un posto dove i bambini possono essere allontanati coattivamente dai genitori;

rilevato, inoltre, che a quanto risulta all'interrogante:

sarebbero molti i casi di bambini affidati a un genitore, sulla base di diagnosi della sindrome da alienazione genitoriale (PAS), che ancora oggi continua ad essere utilizzata in ambito processuale, nonostante la mancanza di evidenze scientifiche;

la PAS (parental alienation syndrome) non è riconosciuta come disturbo psicopatologico dalla grande maggioranza della comunità scientifica e legale internazionale. L'Istituto superiore di sanità, il più alto organo di consulenza scientifica del Ministero della salute, ha ritenuto che la configurazione della patologia non abbia il sufficiente sostegno empirico emerso dai dati di ricerca, né una rilevanza clinica tale da poter essere inclusa tra i disturbi mentali nei manuali diagnostici;

la sentenza della Corte di cassazione, sezione prima, n. 7041 del 20 marzo 2013 definisce la sindrome priva di fondamento sul piano scientifico. Nella sentenza i giudici della suprema Corte sottolineano come: «di certo non può ritenersi che, sopratutto in ambito giudiziario, possano adottarsi delle soluzioni prive del necessario conforto scientifico, come tali potenzialmente produttive di danni ancor più gravi di quelli che le teorie ad esse sottese, non prudentemente e rigorosamente verificate, pretendono di scongiurare»;

analogamente, il Tribunale di Milano, sezione civile, in data 13 ottobre 2014, sostiene che: «la cosiddetta Sindrome da alienazione genitoriale (P.A.S.) è priva di fondamento sul piano scientifico, così come si appura dallo sfoglio della letteratura scientifica di settore, prima tra tutte quella contenuta nel "Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, DSM"»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali siano le sue valutazioni in merito;

se, anche alla luce delle disposizioni della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo (20 novembre 1989) in relazione al preminente e superiore interesse del minore alla stabilità affettiva, non ritenga necessario e urgente intraprendere le opportune iniziative di competenza, al fine di ga-

rantire il diritto all'ascolto dei minori durante tutto il percorso dei procedimenti giudiziari che lo vedono coinvolto;

se non ritenga di dover intraprendere le necessarie e urgenti iniziative di competenza al fine di garantire che in ambito processuale non vengano riconosciute patologie prive delle necessarie evidenze scientifiche, tanto più pericolose, aventi ad oggetto decisioni in materia di minori;

se non ritenga, altresì, di intraprendere le necessarie e urgenti iniziative di competenza, al fine di garantire l'esecuzione dei provvedimenti di sottrazione coattiva dei bambini dalle loro madri secondo modalità tali da assicurare il maggior rispetto del diritto alla riservatezza del minore, anche alla luce dell'evidente trauma emotivo cui il medesimo è sottoposto.

(3-03383)

FASIOLO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

negli ultimi anni i grandi flussi migratori verso il nostro Paese, via terra e via mare, hanno reso sempre più complesso l'intero sistema di accoglienza;

il profondo cambiamento degli stessi flussi migratori, sempre più legati a motivazioni di instabilità politica dei Paesi del sud del Mediterraneo, ha portato ad una vera e propria mutazione nella caratterizzazione dei migranti spinti dalla necessità di fuggire da luoghi devastati da guerre e persecuzioni;

considerato che:

l'incremento esponenziale delle richieste di asilo trova nel sistema SPRAR la migliore e più efficace modalità di integrazione;

le commissioni territoriali, nonostante il loro incremento numerico sul territorio nazionale, risultano sovraccariche di lavoro e carenti di personale;

anche l'"Unità Dublino", organismo fondamentale, impegnato nelle operazioni di confronto delle impronte dell'immigrato richiedente con quelle custodite nella banca dati Eurodac di cui al regolamento (CE) n. 2725/2000 e operante presso il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno nonostante le cresciute incombenze, rimane fortemente carente di personale; ciò rallenta il procedimento per il riconoscimento dello *status* di rifugiato, in quanto l'immigrato resta in sospeso, in attesa della decisione dell'Unità Dublino, che è tenuta ad accertare (entro termini rigidi e perentori di 2 o 3 mesi) quale sia lo Stato membro competente ad esaminare la domanda sulla base dei criteri oggettivi e predeterminati, previsti dai regolamenti "Dublino": sospensione che, considerata la lentezza operativa dell'Unità Dublino per lo scarso numero di addetti, porta a derogare dall'applicazione dei criteri previsti, secondo la "clausola di sovranità" (di cui agli artt. 17 e 21 regolamento (UE) n. 604/2013);

rilevato che:

i CIE, tra cui quello di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), oltre a non garantire i diritti fondamentali delle persone trattenute, non sono stati in grado di rispondere all'esigenza del loro effettivo rimpatrio, né alla sicurezza degli abitanti e dei lavoratori impiegati presso la struttura, comprese le forze dell'ordine, come più volte evidenziato dai rappresentanti sindacali;

ad oggi non è dato conoscere le conclusioni della commissione di indagine istituita con poteri giudiziari, per affrontare la revisione della materia;

in particolare, il CIE di Gradisca d'Isonzo, autorizzato al trattenimento di circa 240 persone e che attualmente svolge funzione di CARA, a differenza di altre sedi CIE, è situato in un comune molto piccolo e pertanto l'impatto sulla cittadinanza e sulla qualità della vita dei residenti è molto forte,

si chiede di sapere:

in quali termini il Ministro in indirizzo intenda recepire il "principio di ricollocamento" sancito dalla normativa comunitaria (art. 8 della direttiva 2004/83/CE, "direttiva qualifiche") all'interno dell'ordinamento nazionale;

se non ritenga assolutamente urgente e necessario potenziare l'Unità Dublino presso il Ministero, tema sul quale la firmataria del presente atto è intervenuta più volte, in modo da rendere effettivo e tempestivo l'esame delle domande di riconoscimento della protezione internazionale già formulate in altri Paesi UE, ed addirittura già decise negativamente da parte di questi ultimi;

se non ritenga opportuno introdurre all'interno dell'ordinamento nazionale una norma che consenta agli organi che istruiscono la domanda (Polizia, singole commissioni territoriali per la protezione internazionale ovvero alle loro sezioni) di segnalare immediatamente all'Unità Dublino l'incompetenza italiana in ordine all'esame della domanda di riconoscimento di protezione internazionale, per far sì che le commissioni territoriali già istituite o le eventuali sezioni di queste possano acquisire dagli organi di polizia gli elementi istruttori necessari ai fini della decisione sulla competenza italiana;

se non ritenga opportuna un'azione politica da parte dell'Italia in sede UE ai sensi dell'art. 5 della "direttiva Kosovo" (direttiva 2001/55/CE del Consiglio del 20 luglio 2001);

se non ritenga necessario potenziare il personale delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale;

se, per le esigenze delle commissioni territoriali e considerato il superlavoro delle Prefetture da tempo fortemente carenti di organico, non ritenga opportuno prevedere bandi per borse lavoro, per il reclutamento di stagisti laureati (preferibilmente in materie giuridiche, internazionali o diritti umani) ovvero favorire convenzioni tra Ministero dell'interno e le università per il reclutamento di studenti stagisti laureandi;

se non ritenga opportuno escludere la presenza dei CIE nelle località o province (come nel caso di Gradisca d'Isonzo) già gravate dalla presenza di CARA o di centri SPRAR;

se non ritenga di prevedere un sistema per lo snellimento della procedura dei ricorsi di migranti;

se, per garantire un'accoglienza dignitosa ai migranti e un serio e rigoroso controllo del territorio nazionale, non ritenga che la gestione dell'accoglienza debba uscire dal sistema dei grandi appalti, un sistema che fino ad oggi, in molti casi, si è rivelato fallimentare.

(3-03385)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DALLA TOR, CONTE - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

a fine 2016 non è stato prorogato lo stato di emergenza per la mobilità nelle province di Treviso e Vicenza e, conseguentemente, è cessato dalle funzioni il commissario delegato, che seguiva la realizzazione della superstrada Pedemontana veneta;

tale opera è in fase di avanzata realizzazione, ma sono ancora numerosi i progetti, relativi ad interferenze, che devono essere approvati;

mentre con la gestione commissariale era sufficiente per l'approvazione di tali progetti un decreto del commissario, con la gestione ordinaria, seguita dalla Regione Veneto, tutti i singoli progetti dovranno essere approvati dal CIPE, con ritardo nei tempi di esecuzione dell'opera consistenti, tenuto conto che ogni progetto, per essere approvato dal CIPE, necessita dall'avvio dell'*iter* approvativo di almeno 8-12 mesi;

è dubbio se il Governo fosse a conoscenza di queste problematiche, nel momento in cui non ha rinnovato lo stato di emergenza;

la speranza è che non ne fosse a conoscenza, altrimenti non si capirebbe il motivo della mancata proroga dello stato di emergenza mentre è stato prorogato di 6 mesi lo stato di emergenza per la realizzazione della terza corsia della A4, nella tratta Venezia-Trieste;

sempre sulla Pedemontana veneta è ormai da luglio 2016 che si assiste al balletto inutile di riunioni tra Regione Veneto, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Cassa depositi e prestiti SpA, BEI (Banca europea per gli investimenti) e concessionario per trovare un'intesa sui volumi di traffico, dopo lo studio effettuato da Cassa depositi e prestiti che ipotizza sulla Pedemontana a regime un traffico di una provinciale di secondo livello;

da quello che risulta, banca J.P. Morgan, che ha in corso l'emissione del *bond* per conto del concessionario, richiederebbe una partecipazione all'acquisto di una quota pari a 100-150 milioni di euro da parte di Cassa depositi e prestiti SpA, e ciò per garantire il mercato estero sulla bontà dell'operazione, considerato che il *bond* da emettere vale 1.600 milioni di euro;

l'importo da emettere da parte di Cassa depositi e prestiti non appare di una consistenza tale da far dubitare la partecipazione della stessa, considerate le partecipazioni finanziariamente importanti di Cassa depositi e prestiti ad opere di minore importanza strategica per il Paese. Ciò nella considerazione che Cassa depositi e prestiti è banca pubblica e pertanto il suo operato dovrebbe essere finalizzato all'ottenimento del bene pubblico;

è del tutto evidente che, in caso di mancata partecipazione da parte di Cassa depositi e prestiti e di mancata emissione del *bond* da parte di J.P. Morgan, vi sarebbe il rischio concreto di blocco dei cantieri, con conseguente disastro ambientale nel territorio e perdita di immagine per gli enti, Governo e Regione, coinvolti nell'operazione,

si chiede di sapere:

come i Ministri in indirizzo intendano risolvere i sicuri rallentamenti che, ad avviso degli interroganti, si verificheranno nell'*iter* di approvazione del progetto, a causa del mancato rinnovo dello stato di emergenza e quindi della conseguente cessazione delle attività del commissario delegato;

se e come intendano attivarsi nei confronti di Cassa depositi e prestiti SpA, ente controllato dal Governo stesso, perché abbia fine questo palleggiamento tra lo stesso istituto e la Regione Veneto e possa essere emesso il *bond* per consentire l'ultimazione dell'opera più importante in fase di costruzione nel Paese.

(4-06801)

GRANAIOLA - *Al Ministro della salute* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie costituiscono un serio problema in tutti i Paesi dotati di sistemi sanitari complessi e universalistici, ma nel nostro Paese è diventato una vera e propria emergenza e uno dei disagi maggiormente avvertiti dai cittadini;

secondo un'indagine del Censis, sarebbero 11 milioni le persone che restano senza cure, per 2 ragioni: le liste di attesa sempre più lunghe e i *ticket* sempre più pesanti;

di fronte a 50 giorni di attesa in media per una visita ortopedica, a 60 per una visita cardiologica, a 70 per una risonanza magnetica al ginocchio, a 75 per un'ecografia dell'addome, a 80 per una colonscopia, gli utenti potenziali finiscono per dividersi tra chi ha un reddito sufficiente per rivolgersi alle strutture sanitarie private o al regime di "*intramoenia*" e chi invece non può addossarsi la spesa e si rassegna ad aspettare che venga il suo turno, dilazionando nel tempo analisi e cure con il rischio di perdere la salute, se non la vita;

in sostanza, chi ha un reddito sufficiente si fa curare dal privato, chi non ce l'ha non si cura, rinuncia perché non può affrontare il costo dei *ticket* o perché le liste di attesa nella sanità pubblica sono troppo lunghe e non può permettersi di rivolgersi alla sanità privata, una realtà inaccettabile in un Paese civile, oltre che drammatica, se si considera che il servizio sanitario nazionale italiano rischia di non poter più essere definito universalistico;

non si può, infatti, non rilevare la quasi coincidenza tra gli 11 milioni di cui parla la ricerca del Censis e i circa 10 milioni che oggi in Italia vivono sotto la soglia del rischio di povertà, soggetti socialmente deboli, per i quali le cure possono diventare inaccessibili;

in questo modo è stato alterato nel tempo il carattere di gratuità e di universalità del servizio sanitario nazionale, e il diritto alle cure diventa teorico per le difficoltà all'accesso;

considerato che, per quanto risulta all'interrogante:

in Toscana la riforma sanitaria stenta a decollare, in quanto gli accorpamenti tra le diverse ASL hanno evidenziato criticità e disagi per la popolazione e le eccellenze presenti in alcuni ospedali non sono state sufficientemente tutelate, le liste di attesa si sono allungate, così come i tempi di risposta per i referti;

in particolare, in Versilia gli utenti del servizio sanitario nazionale non riescono a ottenere appuntamenti dalla ASL, soprattutto per alcuni accertamenti prescritti dal medico di base. Solo pochi giorni fa, a seguito di proteste e campagne di stampa, sarebbero state sbloccate le agende degli appuntamenti per le visite e gli esami medici;

tuttavia, per alcuni accertamenti si continua ad attendere ben oltre l'accettabile: mentre per le colonscopie e gastroscopie si va a febbraio 2017, molto più grave appare la situazione per le mammografie, per cui si arriva ad agosto 2018, e per le visite endocrinologiche, prenotabili solo per dicembre 2018;

ancora più drammatica ed inaccettabile è la situazione in cui versano i malati di cancro costretti ad attendere 30-34 giorni per un referto istologico, necessario per determinare la terapia da seguire;

eppure le ASL sono tenute al rispetto di precisi limiti temporali, superati i quali l'utente è legittimato a chiedere un rimborso di 25 euro; i limiti fissati sono: 48 ore per i casi di massima urgenza, 10 giorni per le urgenze "brevi", di 15 giorni per le visite specialistiche non urgenti, tranne quelle oncologiche, e 30 giorni per gli esami diagnostici;

secondo quanto sostenuto dalla ASL della Versilia, le difficoltà riscontrate nell'erogazione dei sevizi sarebbero da imputare soprattutto al continuo aumento di richieste di prestazioni da parte dei pazienti, a cui non corrisponderebbe una proporzionale crescita di risorse umane e tecnologiche; infatti, le strutture risulterebbero carenti di personale medico, soprattutto per la radiologia, e questo anche per effetto delle limitazioni dell'orario di lavoro dei medici imposte dalla legge n. 161 del 2014;

il miglioramento dei tempi d'attesa è una delle priorità della Regione Toscana, che sta deliberando un atto d'indirizzo per le aziende sanitarie, che prevede, tra l'altro, una distinzione tra prestazioni programmate e prestazioni con classe di priorità, predisposta dal medico curante, al fine di avere risposte più rapide;

la Regione Toscana ha predisposto linee di condotta severe per le ASL riguardo alle liste d'attesa, prevedendo, in particolare, che i direttori della programmazione delle aziende sanitarie sono tenuti a presentare all'assessorato un piano di abbattimento delle liste di attesa entro il 1° dicembre 2016; tali piani saranno valutati e condivisi dall'assessorato e dovranno diventare operativi entro il 1° gennaio 2017, per arrivare a regime entro il primo semestre del medesimo anno;

pur esistendo due piani nazionali, rispettivamente per il periodo 2006-2008 e 2010-2012, la situazione in ordine alle liste di attesa tende a peggiorare in tutto il Paese, nonostante l'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie sia uno degli obiettivi prioritari del servizio sanitario nazionale;

nonostante le limitazioni temporali stabilite dalle Regioni, i tempi di attesa presso le ASL continuano a dilatarsi,

si chiede di sapere:

se sia stato effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione e sugli esiti degli accorpamenti delle aziende sanitarie locali nelle diverse regioni, con particolare riferimento a quelle della Toscana;

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di ridurre, anche attraverso l'impiego di adeguate risorse economiche ed umane, la grave situazione di blocco delle prenotazioni e di allungamento delle liste d'attesa nella sanità pubblica;

quali siano i tempi previsti per l'approvazione del nuovo piano nazionale per il governo delle liste di attesa 2016-2018.

(4-06802)

Stefano ESPOSITO - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

in migliaia di comuni italiani sono presenti le "case dell'acqua", unità distributive di acque derivate dall'acquedotto e variamente trattate, destinate al consumo del pubblico;

si stimano circa 3.000 impianti funzionanti nel Paese, il cui servizio viene erogato da aziende idriche, Comuni e consorzi, che gestiscono la risorsa idrica;

oltre il 75 per cento delle case dell'acqua è gestito da soggetti facenti parte della pubblica amministrazione, e il servizio fornito è particolarmente apprezzato dalla popolazione, soprattutto nelle aree ove sussistono criticità circa la potabilità dell'acqua, quali ad esempio le zone del Po, dove la concentrazione di arsenico e fluoruri nell'acqua è talvolta superiore a quella consentita dalla legge;

considerato che:

in attuazione della direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e della normativa nazionale riguardante la "riduzione della produzione dei rifiuti", di cui all'art. 180 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le case dell'acqua costituiscono un servizio volto a ridurre e limitare le emissioni di gas serra, ed orientato a modificare gli attuali modelli di consumo in ambito di prevenzione dei rifiuti, oltre ad essere un'attività finalizzata all'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile;

il 9 ottobre 2013, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed associazioni dei produttori, per la valorizzazione dell'acqua di rete e la riduzione dei rifiuti, che fa leva sul ruolo delle case dell'acqua nella riduzione delle emissioni inquinanti;

considerato, altresì, che l'art. 2 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, recante le disposizioni sulla trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi per i distributori automatici, così come modificato dall'art. 4 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, dispone che, a partire dal 1° aprile 2017, la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi, di cui al comma 1 del medesimo art. 2 del decreto legislativo n. 127, siano obbligatorie per i soggetti passivi che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi tramite distributori automatici,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano che il nuovo regime telematico previsto per le case dell'acqua, comportando adempimenti burocratici per

le amministrazioni ed obblighi esorbitanti rispetto all'effettiva entità delle transazioni, non rischi di penalizzare un servizio di pubblica utilità per i cittadini, senza peraltro alcun concreto vantaggio per l'erario, vista la natura pubblica del servizio;

se non ritengano opportuno escludere le case dell'acqua dall'applicazione della nuova normativa, tenuto conto anche del numero ridotto di transazioni e dei costi vivi periodici connessi alla trasmissione telematica dei corrispettivi.

(4-06803)

ZIZZA - *Al Ministro della difesa* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il sedime della base della Marina militare di Brindisi, fino al 31 dicembre 2016, vedeva presenti principalmente due comandi ben distinti nei compiti e nelle funzionalità e dotati di propria autonomia amministrativa, più la terza divisione navale;

la stazione navale marittima (Maristanav) assumeva le competenze legate alla logistica ed assistenza alle unità navali della base e di transito ove, al suo interno, il SEN (servizio efficienza naviglio) aveva compiti di lavorazioni, anche a programma, di manutenzione delle unità navali di stanza a Brindisi (i "3 Santi": S. Marco, S. Giorgio e S. Giusto) e naviglio minore;

al Maristanav fanno riferimento piccoli enti e comandi locali;

il personale civile coinvolto conta 346 unità e si contraddistingue per l'alto livello di professionalità, sia nei reparti di lavorazione, che nell'area amministrativa;

il personale militare conta invece circa 250 unità di ogni grado;

anche la brigata marina San Marco, con i suoi reggimenti, conta un piccolo nucleo di personale civile con le proprie competenze;

la terza divisione navale comprende le navi Garibaldi (portaerei), i 3 Santi (S. Marco, S. Giorgio, S. Giusto, navi anfibie) e ulteriore naviglio minore (rimorchiatori d'altura e non);

l'attuale configurazione si è avuta in seguito al decreto legislativo che ha previsto la riconfigurazione del comando marina Brindisi in Maristanav Brindisi, che, con ordine del giorno n. 137 del 31 marzo 2014, a firma del capo di Stato maggiore della Marina, ha dotato di autonomia amministrativa il comando stazione navale;

precedentemente al 31 marzo 2014 la base navale era configurata nel seguente modo: comando Marina (con propria autonomia amministrativa) e piccoli enti e comandi annessi; sezione staccata di supporto diretto di Brindisi dell'arsenale militare marittimo di Taranto (con dipendenza amministrativa dall'arsenale tarantino); reggimento San Marco;

successivamente, a partire dal 1° gennaio 2015, la sezione staccata di supporto diretto di Brindisi dell'arsenale militare marittimo di Taranto confluiva all'interno del Maristanav, con la denominazione di SEN;

considerato che:

l'"operazione" descritta sganciava dall'arsenale maggiore la realtà industriale navale brindisina che, grazie alla riacquisita autonomia ammini-

strativa del Maristanav, riprendeva con ottimi risultati l'attività produttiva fino ad allora repressa dalle poche risorse destinatele dall'arsenale tarantino;

lo sforzo dello Stato maggiore della Marina, inoltre, riusciva a far arrivare, dopo tanti anni di inascoltate richieste, un nuovo bacino galleggiante a sostituzione del vecchio, ormai pericoloso, e non più efficiente. Si può dire che fin dal primo giorno dal suo arrivo a Brindisi, il bacino, grazie all'impegno del personale civile e militare, non ha avuto un solo giorno di inattività;

bisogna sottolineare che il Maristanav Brindisi, con al suo interno il SEN, è l'unica espressione nazionale di base operativa e manutentiva (con lavorazioni anche a programma). Questa unicità "atipica" grazie al personale civile, militare ed alle risorse utilizzate, ha prodotto strabilianti risultati, apprezzati dal *gotha* dello Stato maggiore della Marina che, a differenza del passato, ha indicato la base navale brindisina quale esempio da seguire;

nel mese di dicembre 2016, sorprendentemente, con il FOM n. 51 del 21 dicembre 2016 (foglio d'ordini), all'art. 1, rubricato "Classificazione amministrativa degli Organismi della Marina Militare", il Maristanav di Brindisi diventa reparto del Maristanav di Taranto;

nello stesso foglio d'ordini viene menzionata, sotto le dipendenze del Maristanav di Taranto, anche la sezione staccata di supporto diretto di Brindisi (che tra l'altro non esiste più, essendo transitata all'interno del Maristanav Brindisi il 1° gennaio 2015);

la volontà di subordinare la base brindisina a quella tarantina (Taranto di fatto gestirebbe anche le risorse destinate a Brindisi) rischia di vedere declassata la base brindisina;

si fa presente che nessun'altra Maristanav, seppur alle dipendenze amministrative del commissariato di area (Maricommi), è stata declassata ed inserita nell'organico di altra Maristanav;

le nuove disposizioni fissate nel FOM rendono a parere dell'interrogante inutili i milioni di euro spesi in investimenti per la ristrutturazione e gli adeguamenti strutturali e per la sicurezza della base brindisina, nonché vanificano gli sforzi e le centinaia ore di lavoro spese per l'organizzazione della struttura, rendono nulli gli accordi sindacali e le ore di accese e le dure contrattazioni tra organizzazioni sindacali, rappresentanza sindacale unitaria e Stato maggiore della Marina, che avevano portato al mantenimento dei posti di lavoro nella base brindisina e per l'indotto locale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione descritta e se non intenda adottare provvedimenti utili per ripristinare l'autonomia della base militare di Brindisi, al fine di tutelarne il personale civile e l'indotto locale.

(4-06804)

TOSATO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

come riportato anche dalla stampa, già nel settembre 2016 la decisione di destinare l'ex base militare del I Roc di Giarre ad Abano Terme, in provincia di Padova, a centro di accoglienza per immigrati aveva suscitato, fin da subito, numerose e legittime proteste da parte dei residenti che, riunitisi in diversi comitati, avevano organizzato numerose manifestazioni per

esprimere il proprio dissenso per le gravissime ripercussioni di tale decisione sull'economia e la sicurezza locale;

oltre a diversi amministratori locali, anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, aveva inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore,* Matteo Renzi, sollecitando un ripensamento, anche in virtù della vocazione turistica della cittadina aponense e dello stato particolare dovuto al commissariamento del Comune;

recentemente, sempre da articoli apparsi sulla stampa, si è appreso che la caserma I Roc di Giarre sarebbe stata nuovamente individuata quale possibile *hub*, suscitando ancora ulteriori e forti proteste da parte dei cittadini e dei comitati di riferimento, tra cui il comitato "Abano dice no" che, in attesa di incontrare il commissario prefettizio Pasquale Aversa per avere chiarimenti, dal 24 settembre 2016 mantiene un presidio davanti ai cancelli dell'ex base e ha già annunciato nuove e clamorose nobilitazioni, nel caso l'ipotesi dell'*hub* si facesse concreta;

considerato che:

tale decisione metterebbe fortemente in crisi l'economia del più importante bacino termale d'Europa per le cure fangoterapeutiche e rinofaringee, nel cui territorio sono 5.000 le persone che lavorano nel settore alberghiero ed altre 5.000 nell'indotto (commercio, artigianato e servizi connessi agli *hotel*);

l'ex base militare del I Roc non è localizzata lontano dal centro della città, bensì si trova ad un solo chilometro dalla zona termale ed al centro di un quartiere residenziale in espansione e, dunque, la decisione di destinarla ad *hub* avrebbe un evidente effetto pregiudizievole non solo sull'economia, ma anche sulla sicurezza della cittadina, finora conosciuta e rinomata in tutto il mondo anche per il prestigioso livello di ospitalità;

pertanto, ugualmente pregiudizievole è da considerarsi qualsiasi altra soluzione temporanea, come quella prospettata di aderire allo Sprar (Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo), per ovviare alla fallimentare e ideologica politica dell'accoglienza diffusa su tutto il territorio dello Stato;

visto l'impatto devastante sul territorio dei due *hub* di Conetta e San Siro, in diverse zone dell'abitato di Agna, come dettagliatamente illustrato in una lettera del sindaco ai prefetti di Padova e Venezia sulle condizioni in cui è stata ormai ridotta la cittadina,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto riportato e, in particolare, se corrisponda al vero la notizia che l'ex base militare del I Roc di Giarre ad Abano Terme sarà destinata ad *hub* e, infine, se ritenga opportuna tale decisione, alla luce della volontà contraria più volte espressa dai cittadini di Abano e delle altre località limitrofe e dei sindaci eletti che li rappresentano.

(4-06805)

D'AMBROSIO LETTIERI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

dal 19 novembre 2016 e sino a tutto il 9 gennaio 2017, il personale esaminatore di molti uffici della Motorizzazione civile ha proclamato uno

stato di agitazione consistente nel rifiuto ad effettuare attività lavorativa oltre l'ordinario orario di servizio;

contestualmente, i direttori degli uffici (in particolare quelli di Puglia e Basilicata) hanno disposto ordini di servizio atti a garantire soltanto un ridottissimo numero di operazioni tecniche in regime di lavoro straordinario ed alcune sedute d'esami e di operazioni tecniche in orario ordinario, per compensare, parzialmente, tale ridotta operatività;

tale stato di cose ha cagionato, ad oggi, un danno ingiusto a tutti gli utenti in procinto di effettuare la prova pratica di guida, nonché gravi disagi alle loro famiglie e, soprattutto, alle autoscuole ed a tutti gli iscritti;

lo stato di agitazione del personale è stato indetto a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116 del 2016, recante "Modifiche all'articolo 55-*quater* del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera *s)*, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare";

il decreto legislativo, in particolare, all'articolo 55-*quater* del decreto legislativo n. 165 del 2001 aggiunge il comma 1-*bis*, che testualmente recita: "costituisce falsa attestazione della presenza in servizio qualunque modalità fraudolenta posta in essere, anche avvalendosi di terzi, per far risultare il dipendente in servizio o trarre in inganno l'amministrazione presso la quale il dipendente presta attività lavorativa circa il rispetto dell'orario di lavoro dello stesso. Della violazione risponde anche chi abbia agevolato con la propria condotta attiva o omissiva la condotta fraudolenta";

in tale nuova disciplina rientrano anche le attività svolte dagli operatori del settore trasporti in regime di "conto privato" ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 870 del 1986, in relazione allo svolgimento degli esami per la patente di guida e per le operazioni tecniche di revisione e collaudo dei veicoli;

per tali servizi, gli operatori, attualmente, vengono retribuiti in regime di lavoro straordinario a carico dei privati richiedenti;

premesso, inoltre, che a giudizio dell'interrogante:

non sono chiari i motivi per i quali le attività citate debbano essere svolte dai funzionari della Motorizzazione civile oltre l'orario di servizio;

sulla materia occorre rammentare che il capo Dipartimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ripetutamente ha fatto rilevare, conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo n. 66 del 2003, l'invalicabilità delle 48 ore settimanali lavorabili per tutti i dipendenti, comprensive anche delle sedute effettuate a richiesta dei privati;

la normativa citata, che dovrebbe tutelare il benessere psicofisico dei lavoratori, sarebbe disattesa in moltissimi uffici provinciali della Motorizzazione civile, i cui calendari di esami evidenzierebbero lo sforamento di tale limite, che avrebbe raggiunto e superato le 60 ore settimanali;

negli ultimi anni, in particolare, gli esami pratici per il conseguimento delle patenti di guida sarebbero stati effettuati all'interno dell'orario ordinario di servizio, ma con l'ausilio di prestazioni di lavoro straordinario;

considerato che:

l'articolo 19 della citata legge n. 870 del 1986 prevede che gli esami per il conseguimento della patente di guida (di cui alla tabella 3 allegata alla

legge) possono essere effettuati, a richiesta degli interessati, presso le sedi (da loro predisposte) e con tutte le spese a loro carico. In tal caso il personale viene compensato con un'indennità oraria commisurata alla diaria di missione. Qualora i servizi vengano effettuati oltre 10 chilometri dalla sede dell'ufficio, al personale viene riconosciuto, sempre a carico dei richiedenti, l'indennità di missione ed il rimborso delle spese di trasporto previsti dalle vigenti disposizioni;

per detti servizi, prestati oltre il normale orario d'ufficio, al personale viene corrisposto anche il compenso per lavoro straordinario nella misura prevista dalle vigenti disposizioni, il cui onere è sempre a carico dei richiedenti. Per il loro svolgimento il personale è autorizzato a servirsi del proprio mezzo di trasporto ed il rimborso delle spese, stabilito dalle vigenti norme, è posto anch'esso a carico degli interessati richiedenti;

considerato, inoltre, che:

l'applicazione distorta del citato articolo 19 della legge n. 870 del 1986, da una parte, renderebbe privilegiato l'espletamento della precipua attività istituzionale (esami di guida), producendo un indebito arricchimento per i dipendenti pubblici che svolgono tali funzioni e, dall'altra, minerebbe le posizioni economiche delle autoscuole, che versano sempre più al limite della diffusa povertà;

negli uffici della Puglia e della Basilicata, così come pure, verosimilmente, delle altre Regioni, tutti gli esami di guida nell'ultimo ventennio sarebbero stati effettuati in regime di lavoro straordinario dai funzionari incaricati, i quali avrebbero tratto benefici economici personali, a discapito dell'economia delle autoscuole e degli utenti;

considerato, infine, che:

l'Italia non ha ancora predisposto le linee guida intese a regolamentare il servizio svolto dalle 8.000 autoscuole in tema di sicurezza stradale;

negli anni passati, sono state istituite numerose nuove autoscuole, nonostante il calo vertiginoso degli utenti;

appare, oggi, evidente l'esigenza di porre in atto iniziative idonee ad adeguare le autoscuole al vertiginoso calo della domanda, anche al fine di evitare il fenomeno delle "patenti facili", con conseguenze negative sulla sicurezza stradale;

appare evidente anche la necessità di migliorare la sicurezza stradale nella fase di preparazione del candidato all'esame di guida: occorrerebbe, per esempio, adeguare il "foglio rosa" (che autorizza la poco sicura pratica delle esercitazioni su strade pubbliche con veicoli non forniti di doppi comandi e con l'ausilio di un qualsivoglia accompagnatore) e introdurre una polizza assicurativa per la guida del candidato titolare di "foglio rosa",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda avviare un'attività di vigilanza sulle operazioni svolte per il conseguimento delle patenti di guida, al fine di salvaguardare l'integrità fisica dei lavoratori e dei neopatentati, nonché evitare lesioni ad ogni principio di legalità;

se intenda intervenire, nei modi e con i mezzi che riterrà più opportuni, al fine di fornire un'adeguata interpretazione delle disposizioni contenute nella legge n. 870 del 1986, in specie l'articolo 19;

se intenda predisporre misure adeguate ad evitare un drastico peggioramento della situazione in cui versano le autoscuole;

se intenda promuovere iniziative legislative atte a introdurre nell'ordinamento una legge istitutiva dell'assicurazione obbligatoria in deroga all'attuale sistema di RCA per le esercitazioni su strada dei soggetti che conducano veicoli a motore col foglio rosa e di adeguati sistemi di sicurezza per l'accompagnamento dei soggetti dotati del foglio rosa durante le prove di esercitazione all'esame.

(4-06806)

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

in data 3 gennaio 2017, come reso noto da noto dal commissariato e dal comando di Chioggia (Venezia), le forze dell'ordine sono intervenute presso il centro di prima accoglienza di Cona, in provincia di Venezia, dopo la rivolta scoppiata in seguito alla morte avvenuta all'interno della struttura di Sandrine Bakayoko, una ragazza ivoriana di 25 anni; a seguito di tale episodio il Ministro in indirizzo ha disposto il trasferimento di circa 100 migranti ospitati nel centro di accoglienza di Cona in strutture dell'Emilia-Romagna; la Procura di Venezia ha invece aperto un'inchiesta, al momento a carico di ignoti, affinché sia chiarita la vicenda;

il centro di prima accoglienza di Cona è gestito dalla società cooperativa "Ecofficina Edeco". In un articolo pubblicato su "il Fatto Quotidiano" *on line* del 3 gennaio, si legge che "Il nome della coop è tutt'altro che sconosciuto per gli altri uffici inquirenti della zona, dove negli ultimi mesi sono state aperte ben tre inchieste: truffa, falso e maltrattamenti le ipotesi di reato avanzate dai magistrati di Rovigo e Padova nei confronti dei vertici della coop";

l'edizione *on line* de "il manifesto", del 5 gennaio 2017, riporta che "Ecofficina viene costituita il 2 agosto 2011. Il primo bilancio dichiarato è di 114 mila euro: nel 2016 arriverà a sfiorare i 20 milioni. La sede (via Rovigo 69 a Este) è nella palazzina di Pd3 Srl che gestisce la raccolta di rifiuti e che partecipa direttamente al varo della coop";

il clamoroso incremento nei bilanci di Ecofficina sarebbe giustificato, come riportato nell'articolo de "il Fatto Quotidiano", "dal fatto che Ecofficina riesce ad aggiudicarsi nel frattempo la gestione di importanti strutture dedicate all'accoglienza: Bagnoli a Padova, Cona a Venezia, Oderzo a Treviso. Complessivamente si parla di quasi duemila ospiti. Fino a settembre scorso, poi, la coop gestiva anche l'ex caserma Prandina di Padova. Qui, alle porte del centro storico del capoluogo euganeo, per circa quattordici mesi sono transitati centinaia di profughi. Troppi. Tanto che a fine estate 2015 la prefettura fu costretta a trasformare la tendopoli in un insediamento con moduli prefabbricati";

il caso dell'ex caserma "Prandina" di Padova è stato peraltro oggetto di apposito atto di sindacato ispettivo 3-02210, cui non è stata fornita risposta;

la circostanza non era passata inosservata, tanto che nel settembre 2016 i vertici di Confcooperative avevano sospeso Ecofficina e Ugo Cam-

pagnaro, presidente regionale di Confcooperative, ebbe a dichiarare che "Non esiste una legge che impedisce di ospitare e gestire centinaia di profughi in un'unica struttura. Questo però è un sistema che non risponde alle logiche della buona accoglienza, della qualità dell'intervento, dell'integrazione e della relazione. Si tratta invece di un modello che guarda soprattutto al business. E, per tutte queste ragioni, vogliamo prendere le distanze da questo soggetto e dalla maniera in cui opera", come si legge sempre sull'articolo de "il Fatto Quotidiano";

negli anni Ecofficina è stata oggetto di numerose inchieste giornalistiche, anche per i suoi legami con Padova Tre (Pd3), la società che si occupa di rifiuti dalla quale era nata la stessa cooperativa, e per gli intrecci parentali con la politica. L'articolo de "il Fatto Quotidiano" riporta quanto scritto su "Il Mattino di Padova", secondo cui il presidente di Ecofficina è "Gaetano Battocchio mentre l'amministratore delegato è Sara Felpati, moglie di Simone Borile, ex presidente del Consorzio Padova Sud e vicepresidente della controllata Padova Tre", la stessa in cui "lavorano o hanno lavorato - tra gli altri - Francesca Degani, sorella di Barbara, ex presidente della provincia e sottosegretario all'Ambiente con il Nuovo Centrodestra, ma anche Emiliano Manzato, figlio di Sergio, ex deputato dei Ds e sindaco di Stanghella. E poi una pletora di parenti di politici locali: mogli, figli e cognate di assessori, vicesindaci, consiglieri comunali di destra, sinistra e centro";

si apprende ancora che l'unione tra Padova Tre e Ecofficina si sarebbe conclusa nel 2014 quando la cooperativa diventa autonoma, "ma i legami tra le due società sono finiti al centro di un'inchiesta del Pm di Padova Federica Baccaglini su un buco in bilancio da 30 milioni di euro; addirittura nel novembre scorso gli uomini della guardia di finanza sono arrivati a perquisire gli uffici di Ecofficina per un sospetto scambio di denaro tra le casse della coop e quelle della società di raccolta rifiuti",

si chiede di sapere:

di quali informazioni il Ministro in indirizzo sia in possesso con riferimento al caso della morte di un'ospite del centro di accoglienza di Cona e sui successivi tumulti verificatisi;

quali iniziative, nell'ambito delle proprie attribuzioni, intenda adottare al fine di verificare, ed eventualmente risolvere, le criticità evidenziate e la sussistenza di possibili inadempienze in capo alla cooperativa affidataria del servizio di accoglienza migranti presso il centro di accoglienza di Cona e nelle analoghe strutture situate nella Regione Veneto;

se non ritenga opportuno porre in essere iniziative di competenza, anche ispettive, volte a vigilare, verificare ed eventualmente impedire che la gestione dei centri di accoglienza dei migranti possa avvenire da parte di soggetti che non rispettano gli *standard* previsti dalla normativa vigente o, addirittura, risultino avere pendenze di natura giudiziaria;

se intenda attuare un sistema di monitoraggio capillare delle strutture che gestiscono i centri di accoglienza del Veneto, in termini di condizioni igienico-sanitarie delle strutture, numero di ospiti in rapporto agli spazi a disposizione e attuazione del progetto di integrazione previsto;

se abbia l'intenzione di attivarsi, in coordinamento con i soggetti su cui ricade l'onere dei controlli e dei monitoraggi, quali le Prefetture, per una verifica sulla rendicontazione economica e sulla corretta e trasparente gestione dell'accoglienza.

(4-06807)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-03316, della senatrice Fasiolo, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-03381, del senatore Girotto ed altri, sulla rimozione delle bombe termonucleari esistenti a Ghedi (Brescia) e Aviano (Pordenone);

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-03380, della senatrice Guerra e del senatore Vaccari, sull'utilizzo improprio dei *voucher*;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03384, della senatrice Nugnes ed altri, sull'incremento del personale dirigente nell'Arpa Campania.

Avviso di rettifica

Nel resoconto stenografico della 737ª seduta pubblica del 10 gennaio 2017, a pagina 67, sotto il titolo "Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta", alla quarta riga, sostituire le parole: "il senatore Zavoli avrebbe" con le seguenti: "i senatori Zavoli, Gualdani e Albano avrebbero".